DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 241

il Quotidiano del NordEst

Domenica 11 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Locali pubblici plateatici estesi anche al prossimo anno
A pagina V

L'artista
Piranesi il genio veneto dell'incisione sedotto da Roma
Arnaldi a pagina 17

Ciclismo
Primo contagio al Giro d'Italia, trema anche la corsa rosa
Tavosanis a pagina 19

Zaia: «Nuovi blocchi? Escluso»

▶Il governatore: «L'aumento dei positivi effetto dei test, appena il 5% con sintomi»

▶«Da noi la situazione è sotto controllo ma determinante l'uso delle mascherine»

Quasi 600 nuovi casi in Veneto, ma l'esplosione dei contagi non turba il governatore Luca Zaia. Per due ragioni: «È l'effetto dell'aumento dei tamponi». E meno del 5% dei positivi presenta sintomi. «Situazione sotto controllo», niente a che vedere con marzo e aprile. «Nuovi blocchi? Lo escludo», dice Zaia, mentre a Roma invece il governo si prepara al peggio. Anche perché nelle altre regioni la situazione si aggrava. La sanità veneta è pronta comunque ad allestire oltre mille terapie intensive. Per il momento comunque giunge l'appello all'uso della mascherina.
Vanzan a pagina 5

Il caso
La console svizzera «Il Veneto isolato? Calcolo matematico»

Svizzera "chiusa" al Veneto ma non alla Lombardia che ha molti più contagi? La console elvetica a Milano si giustifica: «È un calcolo matematico, ma abbiamo escluso le aree con le quali abbiamo scambi economici».
Borzomì a pagina 2

Il commento
La battaglia per l'ambiente senza aiuti da Usa e Cina

Romano Prodi

Nello scorso ventennio il problema ambientale è finalmente diventato dominante nella vita di tutti noi. Gli scienziati ne approfondiscono le caratteristiche e suggeriscono i rimedi perché l'ambiente non sia devastato. I leader religiosi, a cominciare dal Pontefice, ci mettono in guardia sulle drammatiche conseguenze della rottura dei rapporti fra uomo e natura e, finalmente, un numero crescente di decisori politici cerca un accordo globale per affrontare il problema.

Il primo grande accordo fu siglato nel 1997 con il Protocollo di Kyoto. Sottoscritto da 180 Paesi, entrò in vigore solo nel 2005 grazie all'impulso della Commissione Europea, nonostante l'opposizione della Cina e degli Stati Uniti. Sono poi seguite numerose conferenze internazionali con alterno successo, fino a quella che sembrava la definitiva soluzione: l'Accordo di Parigi del 2015, sottoscritto da 196 Paesi che si impegnavano ad operare congiuntamente per contenere il riscaldamento del pianeta entro i due gradi centigradi. Così non è avvenuto.

Il risultato concreto di tutta questa grande e lodevole battaglia (...)
Continua a pagina 23

Sanità. Via libera senza prescrizioni

Minorenni, sì alla pillola dei "cinque giorni dopo"

L'agenzia del farmaco ha eliminato l'obbligo della ricetta per la "pillola dei 5 giorni dopo" alle minorenni
Allegri a pagina 8

Il piano del governo: stretta su bar e sport

▶Vertice a palazzo Chigi: locali chiusi a mezzanotte, attività amatoriali nel mirino, in famiglia non più di 6

Il nuovo piano del governo per fronteggiare l'emergenza è stato messo a punto ieri in un vertice a Palazzo Chigi. A partire dal coprifuoco: per fermare la movida si va verso il divieto (dalle 21 in poi) di bere e restare in piedi fuori da bar, pub e ristoranti, che verranno chiusi anticipatamente: alle 24, invece delle 22 o 23 come inizialmente previsto. Il governo è anche orientato a stabilire un massimo di 6 posti allo stesso tavolo. E pure un limite di 6 persone (non conviventi) nella stessa casa. E un tetto di 20-30 invitati alle cerimonie. Sempre più a rischio gli sport amatoriali.
Gentili alle pagine 2 e 3

Il ginecologo
«Sesso e Covid cosa e come fare per non rischiare»

L'Ordine dei medici detta le linee anche per quanto riguarda i consigli da seguire in materia di rapporti sessuali durante la pandemia da Covid 19: meglio usare la mascherina anche durante il rapporto. Ecco cosa e come fare.
Favaro a pagina 6

VICENTINA La cantante Claudia Pavone, protagonista de "La Traviata"

Donne & donne
«La mia vita è un'opera Chiamatemi Violetta»

Alda Vanzan

Dici soprano e ti immagini una bella signora in carne. Lei, invece, è sottile, quasi minuta. Nonostante la giovane età, 32 anni il prossimo 10 novembre, ha collaborato con maestri del calibro di Riccardo Muti e già calcato i più famosi palcoscenici dei teatri italiani. Lo scorso settembre era in piazza San Marco per un concerto della Fenice che ha aperto le celebrazioni per i 1600 anni della fondazione di Venezia. Martedì prossimo sarà al Goldoni, sempre a Venezia, ospite d'onore per l'inaugurazione della stagione di prosa. Si chiama Claudia Pavone, ha origini siciliane, è vicentina da quando aveva quattro anni e per gli esperti del settore è una dei più promettenti giovani soprani nel panorama lirico italiano. Non a caso la chiamano Violetta, la protagonista della Traviata portata tante volte sulle scene e con allestimenti di tutto rilievo.
Continua a pagina 15

Anna e Adriano sposi sul Canal Grande

Elena Filini

Il telefono di Anna Bonamigo è squillato presto ieri mattina. Dall'altro capo del filo Adriano Panatta: «Sai che ti dico? Che ho deciso di venire. Ci vediamo a Ca' Farsetti. Non farmi aspettare troppo». Appuntamento con il matrimonio a 70 anni, perché l'amore non ha età e il campione del tennis italiano ha messo a segno sul Canal Grande la volée più bella: le nozze con l'avvocatessa trevigiana da anni sua compagna, davanti all'ex magistrato Carlo Nordio, per l'occasione nelle vesti di celebrante.
Continua a pagina 9

BRINDISI Gli sposi Anna Bonamigo e Adriano Panatta

Treviso
Fumatrice record, per lentezza

Luciana Pincin, trevigiana di Cornuda, a 76 ha aggiunto un altra vittoria alla sua carriera di "fumatrice agonistica": è campionessa italiana dopo aver vinto a livello europeo e mondiale. Fumo lento, anzi lentissimo: 1 ora, 13 minuti e 54 secondi per consumare i 3 grammi di tabacco inseriti nella pipa. «Non è un vizio, ma una prova di abilità», spiega Pincin che fino a 30 anni fa non aveva mai provato nemmeno una sigaretta.
Miriade a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La lotta al Covid

Bar, ristoranti, feste e sport amatoriali: in arrivo la stretta

▶Vertice a palazzo Chigi in vista del Dpcm: locali chiusi alle 24, dalle 21 vietato sostare fuori

▶Verso il divieto ad allenamenti e partite di calcio e basket non professionistici

IL RETROSCENA

ROMA Si avvicina il giro di vite. In un vertice d'emergenza, una sorta di gabinetto di guerra contro la seconda ondata dell'epidemia che ieri ha fatto schizzare i nuovi contagi a quota 5.724 (352 più di venerdì, con 29 morti) Giuseppe Conte e i capidelegazione rosso-gialli Dario Franceschini, Roberto Speranza, Alfonso Bonafede e Teresa Bellanova hanno cominciato ad analizzare, assieme al ministro degli Affari regionali Francesco Boccia, le nuove misure per tentare di contrastare la diffusione del virus.

Ad aprire l'incontro durato oltre tre ore, mentre su palazzo Chigi piovevano i dati drammatici dell'epidemia, è stato il ministro della Salute Speranza - da sempre alfiere della linea della «massima cautela» - che ha illustrato l'andamento dei contagi, il livello cui è giunto l'indice di trasmissibilità Rt (1,06), la tenuta del sistema sanitario: per ora buona. Ed è stato affrontato il nodo (spinoso) del tracciamento dei "positivi"

RISCHIO TRACCIAMENTO

Sopra quota 3.500 contagi al giorno è ormai difficile, vista la mole di lavoro che si abbatte sugli uffici territoriali, individuare e fare il tampone a tutte le persone entrate in contatto con le persone risultate positive. Tanto più che l'app Immuni non è ancora «sufficientemente diffusa» (nonostante l'impennata degli ultimi giorni). Da qui il rischio che l'epidemia possa sfuggire di mano. E da qui anche una lunga discussione su come affidare a medici e pediatri di base l'effettuazione dei tamponi e dei test rapidi. «Gli uffici territoriali sono ormai al collasso», è stato osservato.

Nel vertice sono state esaminate soprattutto le nuove misure restrittive. L'estensione dell'obbligo della mascherina all'aperto e negli uffici non sembra bastare, infatti, a contenere la diffusione del virus: per l'Istituto superiore della Sanità e il ministero della Salute ci sono «segnali significativi di forte criticità».

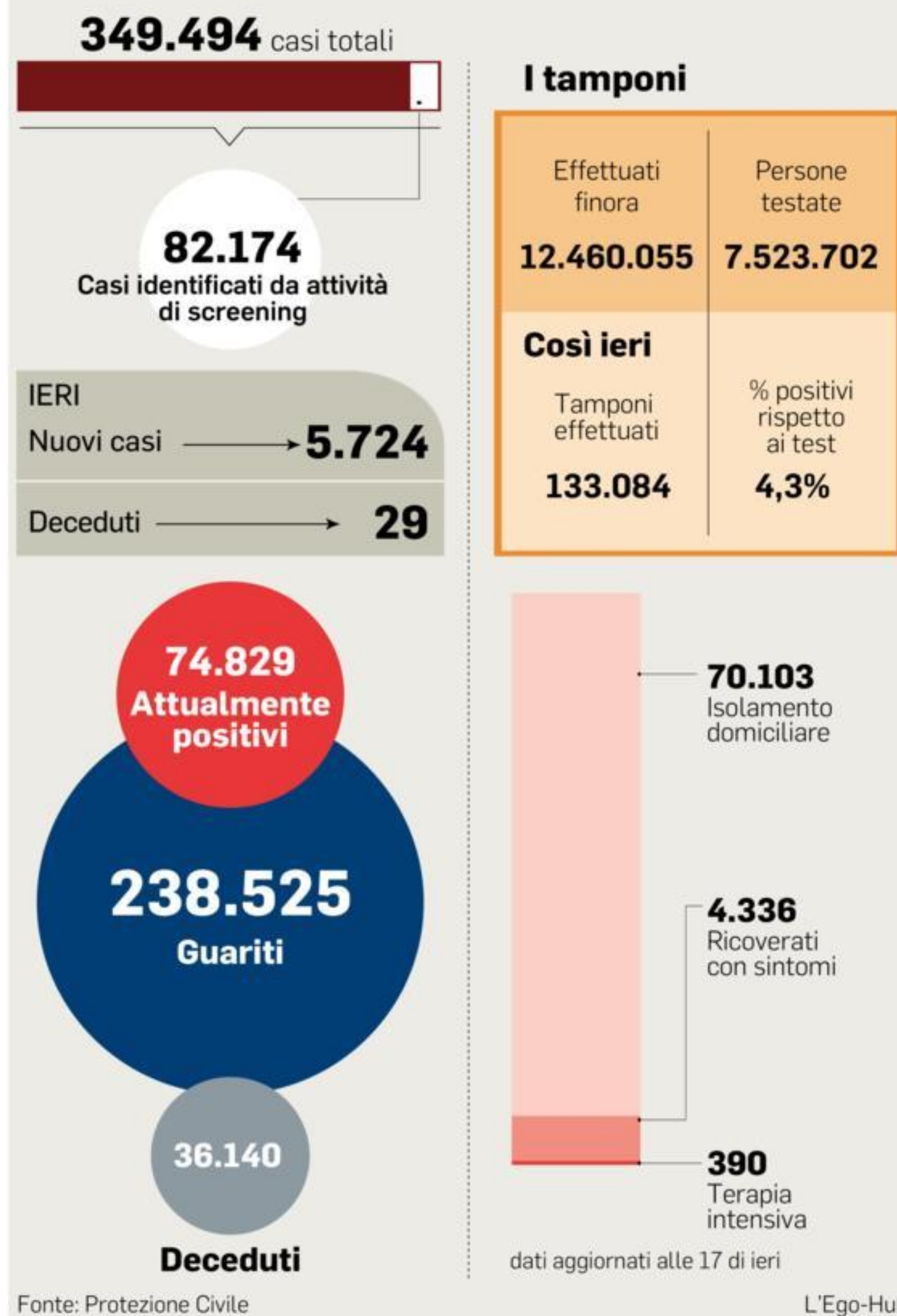
CONTAGI IN FAMIGLIA

Le ipotesi di intervento analizzate a palazzo Chigi, con Franceschini e Speranza alfieri della «massima cautela», riguardano anche le famiglie. Durante il vertice, infatti, il ministro della Salute ha ricordato che il 75% dei contagi avviene dentro le mura domestiche. Dovrebbe perciò essere fissato il divieto di svolgere feste private e verrà introdotto un limite massimo di 20-30 invitati (ma non è deciso) per matrimoni, battesimi, comunioni, cresime.

Movida a Milano (foto ANSA)

PER GLI EVENTI PUBBLICI DIMEZZATA LA CAPIENZA DEL PUBBLICO: ALL'APERTO MASSIMO 500 PERSONE E AL CHIUSO 100

NO EVENTI PUBBLICI

Sulla linea "assembramenti vietati", il governo dovrebbe proibire eventi pubblici come manifestazioni, fiere, mercatini e assembramenti nei parchi e davanti a scuole, uffici e luoghi pubblici. Prevista anche «la limitazione di partecipazione del pubblico agli eventi sportivi nonché agli spettacoli aperti al pubblico» con il dimezzamento degli attuali limiti di 1000 partecipanti all'aperto e dei 200 al chiuso. Si va inoltre verso una riduzione anche degli spettatori in cinema, teatri, sale da concerto con «la massima cura per i distanziamenti».

STOP ALLA MOVIDA

Il governo è anche orientato a stabilire un limite di 6 persone sedute allo stesso tavolo nei ristoranti e a introdurre l'obbligo di consumare cibi e bevande esclusivamente seduti. Per fermare la movida si va inoltre verso il divieto (dalle 21 in poi) di bere e restare in piedi fuori da bar, pub e ristoranti, che verranno chiusi anticipatamente: alle 24, invece delle 22 o 23 come inizialmente previsto. Durante la riunione si è discusso a lungo su questo punto: Conte e la Bellanova, preoccupati per le ricadute economiche su un settore già duramente colpito dal Covid, avrebbero voluto evitare le chiusure anticipate, stabilendo solo il divieto di sostare in piedi davanti ai locali. Ma Speranza e Franceschini hanno tenuto il punto.

SMART WORKING

Altre strette riguarderanno il lavoro in ufficio: per ridurre le occasioni di contagio e l'affollamento su bus e metro verrà «fortemente raccomandato» lo smart-working.

L'ESECUTIVO SPINGE PER IL LAVORO IN REMOTO E VALUTA LA CHIUSURA DI UNA SCUOLA SE SI RAGGIUNGE UN NUMERO DI CONTAGI

Il bilancio in Italia

349.494 casi totali

82.174 Casi identificati da attività di screening

IERI
Nuovi casi → 5.724
Deceduti → 29

I tamponi

Effettuati finora	Persone testate
12.460.055	7.523.702
Così ieri	
Tamponi effettuati	% positivi rispetto ai test
133.084	4,3%

Fonte: Protezione Civile — L'Ego-Hub

Rai Concorsone senza assembramenti

I 3.700 candidati in 7 padiglioni

Tutti distanziati, per davvero, al concorsone Rai per l'assunzione di 90 giornalisti. Alla Nuova Fiera di Roma (in foto) i 3.700 candidati sono stati distribuiti in sette padiglioni, in tavoli singoli a 2 metri e mezzo di distanza l'uno dall'altro.

LA POLEMICA

Chiusura al Veneto, non alla Lombardia La difesa svizzera: «Criterio matematico»

VENEZIA Questione di buon vicinato e di interessi economici. E così va a finire che la Lombardia, che ha 12mila attualmente positivi al Covid, viene "graziata" dalla Svizzera e non è considerata area "rossa", con obbligo di quarantena per 10 giorni per chi varca il confine. Mentre il Veneto, che di attualmente positivi ne ha meno della metà (5.800 circa) è stato inserito nella lista "nera" delle Regioni pandemicamente pericolose. E da domani dunque scatta l'ora X e per chiunque dal Veneto voglia oltrepassare il confine elvetico ci sarà l'obbligo di restare bloccati in un domicilio per dieci giorni. Un provvedimento di isolamento che da Berna hanno stabilito per tutelarsi dal rischio di contagio, sebbene il tasso svizzero sia assai più alto di quello registrato qui. Una decisione che tutela l'economia elvetica, a scapito però di quella veneta (e dalla sanità stessa), che già fatica a riprendersi dopo quanto accaduto con il Covid.

Sabrina Dallafior, console generale della Svizzera a Milano, prova a spiegare la surreale decisione: «Il Governo svizzero, ossia il Consiglio federale, ha stabilito che, superata la soglia di 60 casi ogni centomila abitanti nell'arco di quattordici giorni, la regione appartenente al secondo "cerchio" viene sottomessa all'obbligo di quarantena». E il Veneto ha di poco sfiorato la soglia, con un tasso di 60,84%, mentre oltre il confine lombardo il valore veleggia al 97,2%. La Svizzera ha però stabilito un metodo crescente di quarantena molto preciso: «Il Governo - continua Dallafior - ha stabilito che il primo "cerchio", cioè le regioni direttamente confinanti con la Svizzera - con le quali intercorre una parte considerevole degli scambi economici, sociali e culturali - siano escluse dall'elenco delle zone ad alto rischio. Per quanto riguarda il secondo "cerchio", cioè i Paesi limitrofi, si è scelto di verificare regione per regione quali porre in quarantena a quali no. Mentre il terzo "cerchio", che è il resto del mondo, valuta Paese per Paese se esser messo in quarantena o meno».

LA CONSOLE ELVETICA: «CON LE REGIONI CONFINANTI ABBIAMO SCAMBI ECONOMICI, PERCIÒ SONO STATE ESCLUSE DALL'ELENCO DELLE ZONE AD ALTO RISCHIO»

IL METODO

La logica stabilita, cioè quella di adottare un metodo matematico (60 contagi ogni centomila abitanti nell'arco di quattordici giorni) ha portato il Veneto sulla lista, avendo preso in considerazione i dati che sono stati raccolti nei giorni precedenti alla decisione. Appena la situazione cambierà, la lista sarà aggiornata. Proprio su questo concetto torna la console generale: «La lista di regioni e Paesi sottoposti all'obbligo di quarantena è aggiornata regolarmente, ogni due settimane il Consiglio federale le rivaluta, aggiungendone o togliendone. Tutto però dipende sempre dalla situazione epidemiologica e dai dati che prendiamo dal Centro europeo per la prevenzione e controllo delle malattie».

La console non vuole entrare nel merito delle dichiarazioni effettuate dal presidente del Veneto Luca Zaia, che bollato come "Ingiustificata", la misura: «Posso solo dire che si tratta di un criterio matematico. Ci teniamo ad avere prima, durante e dopo il covid, relazioni amichevoli e molto strette con tutti i governatori e le giunte locali di tutta Italia». Ma evidentemente l'idea Svizzera di prevenzione è subordinata ai propri interessi economici, dal momento che il "criterio matematico" con la Lombardia è stato allegramente ignorato. Tant'è, la decisione voluta da Berna rischia di allungare ulteriormente i tempi di recupero da parte dell'economia veneta. A partire dal turismo, dato che soprattutto nelle città d'arte i primi spiragli di luce si ottenevano proprio dalle nazioni confinanti, come, appunto, la Svizzera. Non a caso anche gli albergatori veneziani avevano chiesto al governatore di farsi portavoce delle loro istanze affinché invitasse il Consiglio federale elvetico a tornare sui propri passi. Il post covid per gli operatori del settore, ma anche per le aziende che intrattengono rapporti stabili con l'estero, sembra non finire mai. Ogni volta che un barlume di ripresa economica si palesa attraverso nuove opportunità, ecco che l'asticella si alza, riproponendo all'imprenditoria italiana una nuova sfida da affrontare.

Tomaso Borzomì

I tre scenari

Allarmi

GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
Rt fra 1 e 1,25	Rt fra 1,25 e 1,50	Rt oltre 1,50

Il ventaglio delle misure possibili

GIALLO	ARANCIONE	ROSSO
zone rosse locali	distanziamento sociale rigido	lockdown in aree estese
limitazioni dei viaggi in aree sub-provinciali	lockdown in aree limitate	lockdown generalizzato in alcune Regioni
stop palestre	limitazione dei viaggi fra aree regionali	chiusura di scuole e università ad eccezione delle lezioni via web
aumento delle lezioni on line per licei e università	sospensione di attività culturali e sportive	
chiusura temporanea di scuole e università	chiusura delle scuole per due settimane	

L'Ego-Hub

Cts, 3 scenari di contagio così scatteranno i blocchi fino al lockdown totale

▶ Il documento del Comitato che oggi si riunisce con Speranza

▶ Possibili stop selettivi per Comuni e Province a rischio

LA STRATEGIA

ROMA Non è ancora la Bibbia con le regole con cui tentare di combattere l'epidemia: prima, probabilmente tra oggi e domani, deve arrivare il via libera della Conferenza Stato-Regioni. Ma il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha elaborato un documento, una sorta di "cassetta degli attrezzi", con tre scenari di diffusione del virus per ognuno dei quali vengono indicate le misure da adottare per fronteggiare in modo adeguato il Covid-19. E anche di questo parlerà oggi con il Cts il ministro della Salute, Roberto Speranza, in una riunione «urgente» per valutare l'impennata dei contagi. E stabilire le regole per i lockdown comunali e provinciali.

IL PRIMO SCENARIO

E' quello attuale ed è denominato «scenario giallo». La trasmissibilità del virus è sostenuta e diffusa su tutto il territorio nazionale, ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo: l'indice Rt di trasmissibilità è tra 1 e 1,25. L'obiettivo è il contenimento e la repressione dei focolai epidemici e il Cts suggerisce il rafforzamento del distanziamento sociale, l'istituzione di zone rosse locali, la spinta verso lo smart working al fine di ridurre i rischi di contagio negli uffici e di limitare l'affollamento nei trasporti pubblici. Prevista a questo stadio anche «l'interruzione delle attività sociali, culturali e sportive maggiormente a rischio», come discoteche (già chiuse), palestre e bar, anche solo su base oraria. Ad esempio chiusura anticipata alle 23. Il Cts per questo scenario introduce anche la possibilità di limitare la mobilità della popolazione «in aree geografiche sub-regionali». Vale a dire Comuni e Province, come potrebbe accadere a Napoli o a Milano dove i contagi sono a livelli allarmanti. Per la scuola suggerito lo scaglionamento a rotazione delle lezioni tra mattina e pomeriggio, didattica a distanza negli istituti superiori, chiusura temporanea di scuole e università in ragione del numero dei casi sospetti. Prevista anche la sospensione di «alcuni insegnamenti che presentano condizioni di rischio elevato», come la ginnastica.

IL SECONDO SCENARIO

E' lo scenario «arancione» in cui potrebbero precipitare alcune Regioni come Lombardia, Campania, Basilicata. La trasmissibilità è sostenuta e diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo: Rt tra 1.25 e 1,5. L'obiettivo: «Mitigazione della diffusione del virus». Il Cts raccomanda in questo caso «interventi straordinari estesi, con lockdown temporanei (2-3 settimane) in Comuni e Province». Le misure suggerite vanno da un inasprimento del distanziamento sociale, all'interruzione delle attività sociali, culturali, sportive a maggior rischio di assembramento. Confini sbarrati e mobilità «ristretta» tra Regioni e dentro le Regioni. Non è esclusa l'interruzione di alcune attività produttive «con situazioni di rischio». Per il settore scolastico le misure sono simili, anche se più stringenti, a quelle previste per il lo scenario giallo.

L'EVENTUALE BLOCCO DELLE SCUOLE SOLO NEL CASO PEGGIORE DI ZONA ROSSA GENERALIZZATA

IL TERZO SCENARIO

E' quello più grave ed è il «rosso». Quello che il governo non vorrebbe mai dover affrontare: il virus ormai si diffonde in modo incontrollato (indice Rt oltre 1,5), con criticità per la tenuta del sistema sanitario nel breve periodo. Insomma, gli ospedali e in particolare le terapie intensive sono vicini al collasso. In questo caso il Cts indica come obiettivo la «mitigazione della diffusione del virus, ponendo fine alla trasmissione comunitaria diffusa». Il primo step sarebbero «restrizioni» della circolazione tra Regioni e/o Province. Il lockdown sarebbe generalizzato, come tra marzo e inizio maggio. Per le scuole il Cts, in questo scenario, propone la chiusura degli istituti scolastici e delle università con didattica a distanza «ove possibile».

Di questo, ma anche dei test rapidi da far effettuare a medici e pediatri di base per evitare il collasso dei drive-in e degli ospedali, parlerà oggi Speranza con gli esperti del Cts. Verrà inoltre valutata la tenuta del sistema di contact tracing, indispensabile per individuare e rintracciare chi è stato in contatto con chi è risultato positivo al virus.

A.Gen.

Pronta la riduzione della quarantena a 10 giorni Proibiti ricevimenti con più di 20-30 persone

E, come ha suggerito il Comitato tecnico scientifico (Cts), saranno previsti lockdown comunali e provinciali quando viene superato il livello di guardia dell'indice Rt.

GIRO DI VITE SULLO SPORT

Nel corso del vertice è stato analizzato il rischio di contagi prodotto dallo sport amatoriale. «Non si usano né mascherine, né distanziamento, è una falla di sistema», è stato osservato da un partecipante. Così alla fine si è deciso di esplorare l'ipotesi di limitare o bloccare del tutto lo sport amatoriale «di contatto», come calcio, calcetto, basket, pallavolo, judo, etc.

SCUOLE E QUARANTENA

Tra i provvedimenti presi in esame c'è poi la chiusura di un istituto scolastico, con il passaggio alla didattica a distanza, quando in quella scuola viene superato un tot numero di contagi (la cifra non è stata decisa). E la riduzione a 10 giorni del periodo di quarantena. Ma la discussione verrà approfondita oggi da Speranza con il Comitato tecnico scientifico (Cts).

QUANDO SI DECIDE

Il giro di vite scatterà tra martedì e mercoledì. Prima del varo del nuovo Dpcm da parte del Consiglio dei ministri, Speranza vedrà oggi il Cts e poi lunedì Boccia convocherà la Conferenza Stato-Regioni per condividere le misure. «E questo ci permetterà», riferisce un ministro, «di valutare fino all'ultimo giorno utile l'evoluzione dell'epidemia e le misure conseguenti».

«Queste misure», è stato convenuto durante il vertice, «sono l'ultimo passo prima di arrivare a decisioni radicali». Se la situazione dovesse continuare a peggiorare, il governo ripercorrerà infatti in senso inverso le riaperture di maggio. Allora i primi ad aprire furono i negozi, seguiti da bar e ristoranti, parrucchieri e centri estetici. Poi fu la volta di palestre, centri sportivi e piscine. Infine arrivò il via libera per cinema e teatri. In questo caso le chiusure avverrebbero a ritroso cominciando, appunto, dai luoghi di aggregazione come cinema e teatri e proseguendo con palestre, centri sportivi, etc. Il governo, è stato ripetuto anche ieri pomeriggio, resta convinto che «bisogna fare il possibile» per evitare di bloccare le attività produttive (come accadde nella fase più dura del lockdown tra marzo e inizio maggio) e tornare a chiudere le scuole.

Alberto Gentili

Arrivi alla Stazione Termini di Roma Sopra, controlli sull'uso delle mascherine (foto LAPRESSE e ANSA)

L'intervista Fabrizio Pregliasco

«E di questo passo, in 2-3 settimane dovremo chiudere i confini regionali»

L'indice di contagio da Sars Cov 2 continua a salire. E ormai l'ipotesi del blocco di alcune Regioni non è più remota. «Questa soluzione rientra fra le prime da attuare in una condizione in cui nelle strutture sanitarie ricoveri e terapie intensive cominciano a essere in difficoltà - ammette Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano - Ma serve il coordinamento e la pianificazione della strategia, prima che si arrivi a ridosso dell'emergenza».

Cosa occorre fare per evitare che l'epidemia si diffonda dalle Regioni con contagi più alti a vicine?

«E' importante considerare soluzioni anche molto restrittive, ma tutto questo deve essere modulato e considerato in termini di pianificazione. La decisione non deve essere vissuta come preoccupazione da parte dei cittadini, ma come necessità, opportunità e responsabilità per sé e per la comunità di cui si fa parte».

Fra queste misure rientra quindi anche il blocco degli spostamenti dalle Regioni più colpite?

«Certo. È una soluzione da attuare in una situazione in cui si supera quello che si sta facendo adesso, ossia le misure di contenimento».

Qual è il livello oltre il quale è opportuno bloccare una Regione?

«L'elemento da monitorare ovviamente è il dato di occupazione dei servizi ospedalieri, in particolare le terapie intensive. Occorre valutare se possono ancora garantire la migliore assistenza che oggi possiamo dare alle persone con problematiche più impegnative».

Il virologo Fabrizio Pregliasco

IL VIROLOGO: DECISIVO PER BLOCCARE GLI SPOSTANTI IL SUPERAMENTO DELLA SOGLIA DEI 7-8MILA CONTAGI

Quando è stato deciso di chiudere la Lombardia c'è s. Cosa fare per evitare lo stesso errore?

«Bisogna preparare questo aspetto, fare in modo che sia ragionevole. La reazione allora è stata causata dal panico e da una comunicazione non esatta. È possibile attuare un blocco immaginando un meccanismo che permetta con giudizio di tener conto delle esigenze dei singoli, rispetto a situazioni particolari. Occorre per questo prevedere una ridistribuzione organizzata e mirata, piuttosto che uno spostamento di persone casuale e soggetto a rischi di assembramento».

Se l'andamento dell'epidemia continua a crescere a questa velocità, tra quanto si dovrà bloccare qualche Regione?

«Credo tra due tre settimane di tempo, sulla base dell'andamento dei contagi e il superamento di una soglia di 7-8 mila casi al giorno, ma soprattutto di una saturazione delle terapie intensive superiore al 50-60 per cento».

Nel frattempo cosa si dovrebbe fare per evitare di diffondere il virus con lo spostamento tra le Regioni?

«Serve una sorveglianza attiva delle persone e una eventuale esecuzione di test sierologici o di tamponi».

All'arrivo?

«Il tampone è un'istantanea, quindi se è negativo mentre parti, poi magari diventi positivo più avanti. E poi non possiamo avere questo monitoraggio, dovremmo fare tamponi ogni giorno. Serve invece mantenere traccia dello spostamento delle persone, e a distanza di 14 giorni predisporre un'esecuzione del tampone».

Quindi se ci si sposta per esempio dalla Campania, che bisogna fare?

«La Asl di residenza, che è la struttura istituzionale che deve curare la salute dei cittadini, dovrebbe essere informata dello spostamento per poter poi scambiare questa informazione con la Asl del territorio in cui si andrà. Solo così si può attuare una misura di sorveglianza, predisporre la verifica di una situazione clinica e l'eventuale esecuzione di un test».

Graziella Melina

Duca di S.Giusto
CASHMERE
La gioia di essere italiano
e di sentirsi cittadino del mondo

La lotta al Covid a Nordest

Zaia: «No a nuovi blocchi, situazione sotto controllo»

▶Boom di casi, ma il governatore esclude lockdown: «Sono solo aumentati i test»

▶Quasi 600 positivi in più in un giorno ma in Veneto appena il 5% con sintomi

LO STUDIO

VENEZIA I positivi al coronavirus in Veneto aumentano, ma «l'emergenza sanitaria ospedaliera non c'è, perché i ricoveri e i decessi rimangono costanti». È basandosi su questi parametri - numero di positivi più o meno come a marzo, ma ricoveri decisamente inferiori, almeno 100 unità in meno - che il presidente della Regione, Luca Zaia, esclude che ci possano essere nuovi blocchi: «Nuovi lockdown? Da noi no». Il governatore ritiene che il criterio da considerare non sia l'Rt, ma il numero di tamponi per abitante e, soprattutto, la situazione ospedaliera. Situazione che in Veneto è, al momento, «assolutamente sotto controllo».

I NUMERI

Tra tamponi (oltre 2 milioni) e test rapidi (1.450.000) in Veneto si è superata la soglia dei 3 milioni e mezzo di esami. Il trend di crescita delle persone che vengono trovate positive sta galoppando (nelle ultime ventiquattr'ore 589 casi in più), è come se si fosse tornati indietro di sette mesi, anche se va detto che a marzo e aprile non si facevamo tanti tamponi come oggi. La situazione sta però cambiando: ad oggi un veneto su due in isolamento è positivo (i positivi sono 5.832, le persone in quarantena 11.625, pari al 50,17%). L'altro dato da tenere sotto controllo è il rapporto tra sintomatici (225) e positivi (5.832), pari al 3,86%. E questo perché, come la Regione va ripetendo da giorni, il 95% dei positivi in Veneto è asintomatico.

Poi c'è il confronto da fare con il passato e su questo argomento ieri Zaia ha diffuso uno studio statistico sulla situazione epidemiologica aggiornata al 9 ottobre. «I positivi - ha detto Zaia mostrando le tabelle - iniziano ad aumentare dalla fine di luglio, ma rimangono pressoché costanti ricoveri e decessi come si può vedere dalle due curve, che sono praticamente piatte». Lo stesso vale se si considera il numero di positivi che si registrano di settimana in settimana: la curva rossa ha raggiunto lo stesso livello dei primi di marzo e poi di Pasqua, quando però cresceva anche la curva gialla dei ricoveri, che adesso invece è stabile.

Lo studio analizza anche le fasce di età dei positivi: "Nel periodo dal 1° all'8 ottobre la maggior parte dei casi riguarda soggetti dai 25 ai 44 anni e poi dai 45 ai 64 (1.445 positivi). Alle classi di età dai 0 ai 24 anni sono attribuibili 564 positivi, pochi sono ancora i casi dai 65 in su. Questa distribuzione della positività spiega che il virus circola molto tra la popolazione in tutte le fasce di età, soprattutto quelle dell'età scolastica e produttiva. La riduzione della gravità della malattie è legata al fatto che circola meno tra gli anziani che rappresentano le fasce più fragili. Gli anziani sono anche i più attenti alle misure di igiene respiratoria". Sta, invece, leggermente aumentando il numero di operatori sanitari con tampone positivo: a giugno erano praticamente zero, ora la stima è arrivare a 100 casi nelle prossime ore.

SCUOLA

Sul fronte scolastico, ad oggi solo lo 0,04% degli studenti è positivo al Covid: 300 su 707.814. Gli operatori scolastici positivi sono 41 (0,05%). Al 9 ottobre sono 279 le realtà scolastiche venete con almeno un caso attualmente positivo rilevato in una classe/sezione. Nella maggior parte degli eventi il caso è stato uno studente/alunno (90%) e solo in una minima parte si trattava di un operatore (docente o non docente). Tutti i soggetti ad oggi risultati positivi hanno presentato sintomatologia lieve o sono asintomatici. In isolamento ci sono 2379 studenti e 243 operatori scolastici.

L'INVITO

L'invito del governatore Zaia è di usare la mascherina. «L'uso della mascherina è determinante. È assurdo che ci sia un dibattito sull'uso di questa protezione preventiva. È irresponsabile l'abbassamento della guardia». In Regione si sta preparando un aggiornamento del Piano di sanità pubblica tale da portare gli attuali 464 posti letto di terapia intensiva, aumentati a 825 durante l'emergenza della scorsa primavera, addirittura a 1.016. «La Regione - ha detto Zaia - non è né catastrofista, né ottimista. Siamo obiettivi e ci muoviamo sulla base dei dati oggettivi che i nostri esperti monitorano e valutano giorno per giorno».

Quanto alla decisione della Svizzera di inserire il Veneto nella black list con obbligo di quarantena, Zaia ha fatto due conti: «Fanno meno tamponi di noi e hanno più positivi, forse dovremmo essere noi a chiudere le frontiere».

Alda Vanzan

IL MAGGIOR NUMERO DI CONTAGI ORA TRA I GIOVANI MA A SCUOLA IL VIRUS HA COLPITO SOLO 300 STUDENTI (0,04%)

«DETERMINANTE L'USO DELLA MASCHERINA» IL PIANO: POSSIBILI OLTRE MILLE POSTI IN TERAPIA INTENSIVA

L'andamento in Veneto

Distribuzione percentuale dei positivi per età e sesso

Età	femmine	maschi
0-14	10%	8%
15-24	12%	15%
25-44	25%	32%
45-64	29%	29%
65-74	6%	7%
75-84	9%	6%
+85	9%	3%

279
Le scuole venete con almeno un caso di positività

3,5
Milioni di esami (tamponi e prelievi) effettuati in regione

1
Un unico contagio registrato ieri in Polesine

Seconda ondata, il record a Treviso E Rovigo si conferma "isola felice"

IL BOLLETTINO

VENEZIA Nuovo balzo di contagi in Veneto. Nelle ultime 24 ore i nuovi casi positivi registrati dal bollettino della Regione sono stati ben 589, rispetto al precedente bollettino delle ore 17 di venerdì. In testa per numero di contagi Treviso con 1.283 casi attualmente positivi, a seguire Venezia con 1.113, Verona con 1.011. L'unico cluster in cui non è stato registrato nessun nuovo caso positivo è Vo', mentre Rovigo che ieri mattina era a zero nuovi casi, in serata ha registrato una positività in più rispetto al giorno precedente. Rispetto a venerdì si sono registrate tre vittime che hanno portato il totale dei decessi a 2.218. Stabile, invece, la situazione ospedaliera: i pazienti attualmente positivi ricoverati in area non critica sono complessivamente 238, mentre quelli ricoverati in terapia intensiva sono 21, cui si aggiungono altri 9 che si sono negativizzati. I soggetti in isolamento sono 11.625 (+344).

Per quanto riguarda i tamponi, il governatore Luca Zaia ha riferito che il dottor Roberto Rigoli, primario del reparto di Microbiologia a Treviso e coordinatore delle Microbiologie del Veneto, sta testando dei kit per l'autosomministrazione: «Noi siamo già pronti a partire, abbiamo la piattaforma su cui registrarsi». Da domani, intanto, la Regione Veneto ricomincerà ad usare il modello previsionale della scorsa primavera per capire, con l'eventuale aumento dei contagi, come sarà l'andamento ospedaliero.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 1.264. Rimangono 6 i pazienti in cura in terapia intensiva e 23 i ricoverati totali in altri reparti. ieri nessun nuovo decesso è stato registrato (355) però ci sono stati 126 nuovi contagi.

Ecco i vaccini anti-influenzali Disponibili 1,32 milioni di dosi

LA CAMPAGNA

VENEZIA Alcune Ulss territoriali si sono già mosse, ma la campagna vaccinale antiinfluenzale della Regione Veneto partirà ufficialmente e a pieno regime domani, 12 ottobre, utilizzando 1 milione 320 mila dosi, per la gran parte già distribuite, contro le circa 800 mila acquistate l'anno scorso. La campagna è stata presentata ieri da Michele Tonon, della Direzione Prevenzione della Regione Veneto, nell'ambito del punto stampa del presidente Luca Zaia sulla situazione Covid-19.

La campagna vaccinale punta a difendere i soggetti più deboli dalle complicanze, contenere gli accessi ai Pronto soccorso, supportare la diagnosi differenziale con Covid-19 (che ha vari sintomi in comune) e la conseguente gestione dei casi sospetti. Rispetto all'anno scorso, stavolta i vaccini sono gratuiti non a partire dai 65 anni, ma dai 60 e, ovviamente, per tutte le categorie di persone a rischio. Come previsto dal Piano sanitario nazionale e ribadito dal Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019, l'obiettivo è il raggiungimento di una copertura vaccinale della popolazione anziana pari ad almeno il 75%. Gli interessati possono rivolgersi al proprio medico di base per avere informazioni. Il vaccino gratuito è destinato secondo le seguenti priorità: operatori sanitari; ospiti delle strutture residenziali; soggetti a partire dai 60 anni di età; donne in gravidanza; soggetti affetti da patologie croniche che aumentano il rischio di complicanze da influenza; bambini dai 6 mesi ai 6 anni di età; familiari e contatti (adulti e bambini) di soggetti ad alto rischio di complicanze (indipendentemente dal fatto che il soggetto a rischio sia stato o meno vaccinato); soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e altre categorie di lavoratori; donatori di sangue; personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.

Oltre alla vaccinazione per la prevenzione della trasmissione dei virus influenzali, così come di altri agenti infettivi è importante seguire scrupolosamente le seguenti indicazioni: lavarsi spesso le mani, coprirsi bocca e naso quando si starnutisce o tossisce, restare in isolamento a casa nella fase iniziale delle malattie respiratorie, specie febbrili.

IL SIERO GRATIS DA DOMANI PER OVER 60 BAMBINI E CATEGORIE A RISCHIO

1770 La Serenissima contro il vaiolo

AVVISO

Adì 7 ottobre 1770

D'ordine degl'Illustrissimi, ed Eccellentissimi Signori Sopra Provveditori e Provveditori alla Sanità si fa pubblicamente intendere, che sul fine di questo Mese di Ottobre seguirà la solita inoculazione del Vajolo nell'Ospedale dei mendicanti; onde i Padri di Famiglia, ed altri che volessero approfittare di sì utile operazione restano eccitati a presentare i loro Figliuoli la Mattina del giorno 15 corrente nel detto luogo, dove ricevuti che siano al numero di [illegible], verranno mantenuti, e trattati per tutto il corso dell'operazione, senza aggravio, e spesa alcuna [illegible]

Immuni per ordine del Doge

Ieri la Regione Veneto ha annunciato l'avvio della campagna di vaccini anti-influenzali. Lo stesso giorno di due secoli e mezzo fa, 10 ottobre 1770, la Serenissima Repubblica aveva chiamato i cittadini a eseguire "l'inoculazione del vaiolo nell'ospedale dei Mendicanti". I veneziani furono i primi a proporre questa tecnica di immunizzazione.

Le scuole e il virus

Analisi e quarantene le famiglie nel caos La Sanità: ora test rapidi

▶Norme diverse da Regione a Regione per chi ha contatti con un positivo

▶Sistema in crisi per troppe prescrizioni Pronto il via libera ai tamponi antigenici

IL FOCUS

ROMA La babele delle regole e l'intricata matassa delle limitazioni a scuola quando spunta un ragazzino positivo o se semplicemente uno studente resta a casa con la febbre, stanno avendo due effetti pericolosi: le famiglie vivono nell'incertezza, condannate alle quarantene, a inseguire i tamponi che in alcune regioni non riescono a ottenere o che eseguono nei drive in anche dopo 10 ore di attesa; il sistema dei tamponi, quanto mai importante in questi giorni per intercettare il prima possibile i positivi, sta andando in tilt, travolto in molti casi dalla mole di richieste causata dalle riaperture delle scuole. Anche di questo il Comitato tecnico scientifico parlerà oggi nell'incontro straordinario con il ministro della Salute, Roberto Speranza. La pressione degli scienziati punta a non abbassare la guardia sul fronte dei tamponi, a raddoppiare le postazioni dei drive in se serve, ma anche a fornire strumenti più agili alle scuole.

RESPONSABILITÀ

Oggi nessun pediatra si prenderà mai la responsabilità, se un ragazzino dopo un po' di febbre deve tornare a scuola, di firmare un certificato senza eseguire un tampone molecolare. «C'è una responsabilità penale - racconta il dottor Pierluigi Bartoletti, vicesegretario vicario nazionale di Fimmg (la federazione dei medici di base) - perché il medico deve certificare l'assenza di malattie infettive e diffusive. Ma come si fa senza un test? Detto che prima di tutto deve esserci il rispetto delle regole di prevenzione da parte di tutti i cittadini, dunque mascherine e distanze, va anche precisato e perimetrato il concetto di "contatto stretto". Non si può chiudere un'intera classe e chiedere a tutti i tamponi se si scopre un positivo. Ma lo stesso vale per la vita quotidiana, il concetto di "contatto stretto" è troppo inflazionato. Dobbiamo riuscire a fare i tamponi a coloro che veramente ne hanno motivo».

Tra quarantene e attese per i tamponi, le famiglie sono prigioniere in casa, e sarà sempre peggio, perché durante l'anno scolastico le assenze per malattia sono frequenti, ma se ogni volta serve il tampone per rientrare, non se ne esce. Il Cts oggi chiederà a Speranza di accelerare sull'approvazione di norme a sostegno dei tamponi rapidi di tipo antigenico, con prelievo dal naso o anche salivare, riconoscendoli come validi per rientrare a scuola. Se non si usa questo strumento alternativo veloce, la macchina dei tamponi molecolari non reggere mai l'onda d'urto delle scuole. In Liguria il consigliere regionale Ferruccio Sansa ha raccontato la sua esperienza poco incoraggiante: figlio di 15 anni con febbre e positivo al Covid, nessun tracciamento, nessuna segnalazione della Asl a Immuni, «quando arriva l'esito di alcuni degli esami: io risulto negativo ma ho 38 di febbre da giorni. Non sento più gli odori, respiro male e ho le ossa rotte. Mia moglie ha avuto la febbre per giorni, ferma a letto spossata. L'olfatto azzerato. Ha il Covid? I sintomi ci sono ma dopo quattro giorni attende ancora l'esito del tampone. Dei due figli piccoli uno era negativo, l'altro chissà. Non si sa più nulla del tampone».

LABIRINTO

C'è un altro problema: ogni Regione va da sé, addirittura ogni Asl ha le sue direttive da imporre alle scuole che poi devono recepirle. E così, come un effetto domino, si viene a creare una difformità di regole che manda in tilt sia gli istituti sia le famiglie. «In Italia il sistema scolastico è nazionale - sottolinea Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - lo abbiamo sempre considerato così. Ma ora, in questa situazione di emergenza, ci troviamo a dover seguire le linee del sistema sanitario che ha invece indirizzo regionale. Abbiamo un'enorme varietà di indicazioni che andrebbero uniformate per far sì che siano tutte uguali, diciamo, da Bolzano ad Agrigento: è una necessità reale, anche per dare trasparenza alle famiglie».

Che cosa significa, in pratica, avere a che fare con una difformità di regole? Uno studente con la tosse, a volte, viene allontanato dalla classe. A volte, ma non sempre. A quel punto, per rientrare in aula, deve farsi vedere da un medico. In teoria, senza dubbi su un eventuale contagio da Covid, può tornare in classe senza problemi. Ma gli può anche essere richiesto un certificato medico che, spesso, arriva solo dopo l'esito del tampone. Spesso ma non sempre. È il pediatra a deciderlo oppure, a volte, sono le scuole a richiederlo. Qual è la regola allora? Una linea comune nazionale aiuterebbe la scuola e i medici a muoversi nella stessa direzione. Ma i dubbi e le differenze riguardano anche i semplici certificati: dire che il certificato serve per un'assenza per malattia superiore ai 5 giorni che cosa significa? «Se lo studente è assente per 5 giorni, in teoria - continua Palma - torna senza problemi. Il certificato infatti serve se l'alunno manca da scuola da sei giorni ma non è così: viene puntualmente chiesto a partire dal quinto giorno di assenza».

Mauro Evangelisti
Lorena Loiacono

SUPERLAVORO L'alto numero di tamponi richiesti sta mettendo in difficoltà le strutture sanitarie

Esami fai da te

Crisanti all'attacco ma Zaia lo ignora

LA POLEMICA

PADOVA «Mentre la curva dell'epidemia adesso spaventa, perché da lineare sta diventando esponenziale e la mortalità salirà, come è salita in Francia». Così Andrea Crisanti, virologo e professore ordinario di Microbiologia all'Università di Padova. Crisanti ha poi aggiunto che i tamponi fai da te «sono una buffonata. Una follia totale, una cosa che non sta né in cielo né in terra. Non sanno proprio che pesci prendere. Il tampone fai da te - ha spiegato - non dà nessuna certificazione ed è inutile. Dove vanno a finire quei numeri? Se risulti positivo dove viene scritto? Non risulterebbe nelle stime quotidiane. A che serve allora? Un disastro». Per Crisanti il presidente del Veneto, Luca Zaia è «diventato un venditore di fumo. Ogni volta tira fuori qualcosa di nuovo. Prima il salivare... Poi adesso addirittura questa baggianata del fai da te. Siamo passati da un modello altamente scientifico e esportabile che avevamo costruito, a una presa in giro. Non sanno davvero più cosa fare... Mi viene da piangere».

GOVERNATORE VENETO **Luca Zaia**

VIROLOGO **Andrea Crisanti**

NO COMMENT

Un attacco frontale, non certo il primo, da parte del professore padovano nei confronti del Governatore veneto che - a suo dire - dopo un'iniziale adesione alle sue indicazioni avrebbe prestato ascolto anche ad altri esperti. Ma anche in quest'ultima occasione Zaia si è rifiutato di replicare alle parole del virologo.

«Il sesso al tempo del Covid cosa fare per non rischiare»

I CONSIGLI DELL'ORDINE DEI MEDICI REDATTI DAL GINECOLOGO TREVIGIANO DI GRAZIA: «ANCHE A LETTO CON LA MASCHERINA»

«I RAPPORTI SESSUALI NON TRASMETTONO LA MALATTIA, MA LA VICINANZA È UN RESTA COMUNQUE FATTORE DI RISCHIO»

IL CASO

TREVISO In tempi di pandemia, meglio farlo un po' strano. Le misure di prevenzione contro il coronavirus si insinuano anche tra le lenzuola. I medici suggeriscono di evitare in questo periodo rapporti sessuali con partner occasionali. Ma pure le coppie stabili possono adottare degli accorgimenti per ridurre il rischio di contagio. Come? Ingegnandosi per fare l'amore evitando posizioni che implichino un'eccessiva vicinanza tra i volti. È sempre una questione di rime buccali, come direbbero al ministero. Senza scordare che anche a letto si può indossare la mascherina. È scomoda e azzera i baci? I medici, sottolineando una volta di più che non è pericolosa, ricordano che c'è già chi la indossa proprio come gioco sessuale. Questione di gusti. L'alternativa è fare tutto in modo autonomo con l'autoerotismo. È la pratica sessuale anti-contagio per eccellenza. A patto di non dimenticare l'igiene.

Si può sorridere, ma l'argomento è serio. I consigli arrivano direttamente dalla rubrica contro le notizie infondate nell'ambito della medicina, "Dottore, ma è vero che...?", curata dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri. Sono stati messi nero su bianco da Salvo Di Grazia, medico specialista in Ginecologia, originario di Catania ma da anni in servizio negli ospedali dell'ex Usl di Conegliano e Vittorio Veneto, diventato un riferimento a livello nazionale attraverso Medbunker, il suo blog anti-bufale nel campo della salute. «I rapporti sessuali non sembrano trasmettere la malattia. Ma è ovvio che la vicinanza inevitabile è in ogni caso un comportamento a rischio – spiega Di Grazia – fermo restando che le più comuni pratiche sessuali sono sconsigliate in caso di contagio, nel periodo di quarantena e nel sospetto di malattia, non c'è nessun motivo per limitarsi nelle attività sessuali in coppie presumibilmente sane e che non presentano segni di contagio».

È qui che entrano in ballo i suggerimenti per risolvere il nodo del distanziamento, che a letto è sostanzialmente impossibile. «È solo questione di buon senso. Un consiglio è quello di evitare, se possibile, le posizioni che comportano vicinanza del volto dei partner e, sempre se desiderato, indossare una mascherina. Non è pericolosa. Anzi, c'è chi la indossa durante i rapporti intimi come "gioco sessuale" – sottolinea il medico – le autorità sanitarie internazionali, poi, con un consiglio che sembra ironico ma che invece è semplicemente ovvio, sostengono che l'unica attività sessuale che evita il contagio è la masturbazione. Sempre senza dimenticare l'igiene».

Nessuno vuole imbrigliare i rapporti sessuali. Con ogni probabilità sarebbe impossibile. L'obiettivo, al contrario, è smontare alcune paure legate al Covid che si sono già manifestate in molti letti. Anche tra persone sposate, conviventi o fidanzate. «Non sembra che quella sessuale possa essere una via di trasmissione diretta del SARS-CoV-2, causa di Covid-19. I rapporti sessuali, però, possono essere indirettamente causa di contagio per impossibilità di distanziamento, difficoltà nell'uso dei mezzi di protezione e per la presenza di liquidi biologici che possono essere scambiati. La percezione di questo rischio nella popolazione ha determinato, nei primi mesi della pandemia, una diminuzione dei rapporti sessuali anche tra le coppie stabili – conclude Di Grazia – l'igiene resta la prima arma per diminuire al minimo il rischio di trasmissione. Così come è corretto evitare rapporti sessuali con persone, anche con le quali si hanno rapporti stabili, che presentino sintomi riferibili o sospetti per Covid-19 o che siano positive all'infezione. È fondamentale una buona igiene intima, accurata pulizia del corpo e delle mani e disinfezione di oggetti e sex toys, prima e dopo i rapporti. Quando il partner sessuale ha avuto la malattia, è bene evitare i rapporti in presenza di sintomi e, in ogni caso, per trenta giorni dopo la loro comparsa. Le precauzioni da prendere per evitare la trasmissione del SARS-CoV-2 sono aggiuntive a quelle comunemente consigliate per le malattie a trasmissione sessuale».

Mauro Favaro

Il flop dei no-mask

La parata negazionista un potenziale focolaio Tensioni con la polizia

▶Solo 1.500 persone alla manifestazione di piazza San Giovanni: slogan contro il 5G e la tv

▶Urlano: «Arrestateci tutti». Scattano le multe per chi non aveva la mascherina

IL RACCONTO

ROMA Qualcuno vive lo straziante paradosso di essere un no mask in mascherina. Ma si giustifica così: «È solo per non andare in galera». Oppure la prende a mozzichi, sacramentando: «Sto pezzo di stoffa me sta a reprime». Molti altri e forse i più la mascherina, ma loro la chiamano «museruola» («Come se gli italiani fossero dei cani arrabbiati», si lamenta uno arrivato da Cesena con la sua t-shirt anti-scientista che inneggia al metodo Di Bella), non ce l'hanno e godono ad esibire la faccia nuda anche se spesso non hanno una bella faccia.

Come quelli che cercano di aggredire - qui a Piazza San Giovanni, nel flop della manifestazione no mask con 1500 persone - i poliziotti. I quali dopo ripetuti inviti a un tizio, Alessandro, 44 anni, di mettersi la mascherina e di mostrare i documenti (e lui: «Io vi faccio vedere i miei se voi mi fate vedere i vostri») lo portano via a bordo di un cellulare. In mezzo a una folla che grida: «Sbirri maledetti!», «Arrestate Conte e non noi», «No alla dittatura sanitaria». E bisognerebbe chiamare gli infermieri per iniettare un vaccino di buon senso ai presenti, ma gli infermieri in tempi di Covid - «Covid? L'hanno inventato i cinesi, Bill Gates, la Ue, il liberismo e il governo italiano», è la convinzione generale - hanno cose più importanti da fare. I no mask che vedono il loro compagno portato via dai poliziotti urlano provocatoriamente «Arrestateci tutti». Svariati di loro, sempre per assenza illegale di mascherina, vengono schedati e pagheranno una multa.

ATTENTI CLUSTER

C'è una scena, in questo tragicomico possibile cluster di Piazza San Giovanni, che sembra presa da un film di Verdone. Il classico bullo, Riccardo detto Riccardone, sotto il palco della «Marcia di liberazione» dal virus che non c'è narra agli amici la sua bravata e quelli si complimentano: «Ammazza, ao, sei proprio bravo sei...». Che cosa ha fatto Riccardone? «L'altro giorno stavo per partire in aereo per Palermo. Le hostess mi volevano imporre la museruola ma io gli ho imbruttito. Quelle chiamano tre poliziotti e io manco poco li menavo. Mi mettono le manette e mi fanno scendere. Ma che soddisfazione, mica me la so' messa la museruola!». «Sei proprio gajardo, Riccardo'», confermano gli amici. E lui fa una smorfia da Cesare che ha conquistato le Gallie. Mentre dal palco c'è uno che grida: «Evviva la Svezia, non hanno fatto niente contro il virus e sono tutti sani!».

RADUNO Manifestanti "no mask" si riposano durante la manifestazione a Roma

Ma Enrico Montesano - che aveva detto «le mascherine all'aperto sono inutili e dannose» e aveva aderito alla manifestazione però in modalità armatevi e partite, non volendosi personalmente infettare in tanta calca - non c'è e che peccato. Ma viene giustificato dai presenti: «Lui s'è scomodato per Febbre da Cavallo, per una febbriciattola come il Covid!». Gli uomini-sandwich inscatolati in un finto televisore espongono questo slogan, tra gli striscioni che inneggiano alla «moneta parallela subito», le bandiere tricolore e i cartelli anti Recovery Fund: «Spegni la tivvù, e il virus non c'è più». O ancora: «Il vaccino fattelo tu». O «stop al 5G», ritenuto di gran lunga più pericoloso del Coronavirus. Se il movimento 5 stelle fosse stato quello di un tempo, questa sarebbe una perfetta piazza grillina, tra complottismo e anti-vaccinismo dozzinale, e non a caso una ex stellata, la deputata Sara Cunial, ora al Gruppo Misto, è tra gli organizzatori della carnevalata.

TRUMPISTI CAMPANI

Intanto davanti alla Bocca della Verità, nell'altro evento no mask, ci sono i fascisti del terzo millennio e i gilet arancioni. Qui a San Giovanni invece la piazza è politicamente trasversale («Io non so' communista ccosì, ma ccosì!», alza due pugni chiusi al cielo un anziano ricalcando un proverbiale Mario Brega in "Un sacco bello"), inter-generazionale (ma tra anziani e mezz'età, pochi i ragazzi) e non interclassista: più plebe e che "ceto medio riflessivo". Ma anche i sindacalisti destrorsi della Ugl Vigili Urbani e ultrà da stadio. Uno fa: «Non voglio il regime rossogiallo e preferirei perfino quello giallorosso, anche se sono laziale».

Ma c'è davvero poco da ridere in questo piccolo spicchio d'Italia inguardabile. Ecco un gruppetto di «trumpisti» arrivati dalla Campania. Lo sapete che il Capo dello Stato ha detto proteggiamo noi stessi e gli altri? «Mattarella? Meglio Montesano!». E così, su questa adunata potrebbe aleggiare lo striscione che nel film di Woody Allen, Amore e Guerra, accoglie i partecipanti al festival degli scemi del villaggio: «Welcome idiots».

Mario Ajello

Pillola dei cinque giorni dopo senza ricetta per le minorenni

▶Lo stop alla necessità della prescrizione medica è arrivato direttamente dall'Aifa

▶L'Agenzia del farmaco: «Strumento studiato per aiutare le giovani donne»

IL CASO

ROMA Pillola del giorno dopo - anzi, dei cinque giorni - libera anche per le minorenni. Acquistabile in farmacia senza rescrizione medica, finora obbligatoria. La decisione arriva direttamente dall'Agenzia italiana del farmaco ed è rivoluzionaria: non sarà più necessario munirsi di ricetta per comprare al banco ulipistral acetato (EllaOne), il farmaco utilizzato per la contraccezione di emergenza fino a 5 giorni dopo il rapporto. L'Aifa l'ha stabilito con la determina 998 dello scorso 8 ottobre, che fa discutere e ha scatenato un dibattito sociologico destinato a proseguire. «Si tratta di uno strumento altamente efficace - sottolinea il direttore Generale Aifa, Nicola Magrini - ed è anche, a mio avviso, uno strumento etico: consente di evitare i momenti critici che di solito sono a carico solo delle ragazze». Magrini ci tiene a specificare anche che «si tratta di contraccezione di emergenza» e non di un farmaco da utilizzare regolarmente. Proprio per questo motivo l'Aifa svilupperà un sito realizzato appositamente per fornire indicazioni approfondite sulla contraccezione. Una tematica fondamentale, che «consente a tutte le donne di programmare una gravidanza e, più in generale, la propria vita», dice Magrini.

L'INFORMAZIONE

L'importanza di questo farmaco, sottolineano sempre dall'Aifa, è riconosciuta a livello mondiale: dal 2017 è stato inserito nella lista dei farmaci essenziali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, con la specificazione che «le gravidanze nelle teenager sono un importante indicatore di sviluppo di una società, che va tenuto ai minimi livelli». E la pillola dei cinque giorni dopo rappresenta una possibilità in più, che deve comunque restare relegata alle situazioni emergenziali. Una campagna informativa sarà fondamentale per evitare che l'assunzione si trasformi in una cattiva abitudine. Proprio perché è necessario puntare anche sull'informazione, al momento dell'acquisto il medicinale sarà accompagnato da un opuscolo con lo scopo di evitare un uso inappropriato della contraccezione di emergenza. Secondo l'Aifa si tratta di una vera e propria «svolta per la tutela della salute fisica e psicologica delle adolescenti». Anche perché la maggior parte delle gravidanze in giovanissima età non è pianificata e termina con un aborto. Mentre quelle che vengono portate a termine spesso si accompagnano a situazioni di degrado, rischio, difficoltà, angosce. Una su tutte: quella per il futuro, visto che le madri adolescenti hanno meno probabilità di portare a termine gli studi.

LA POLEMICA

La polemica non è tardata. La prima reazione, negativa, è arrivata dalla Regione Piemonte, con l'assessore agli Affari legali che sta verificando eventuali profili di illegittimità del provvedimento rispetto alle disposizioni della Legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza. Grida invece allo scandalo il Forum Famiglie, con la vicepresidente nazionale Emma Ciccarelli che parla di «una decisione superficiale e irresponsabile, quest'autorizzazione è un'umiliazione per le donne: solo chi non ha mai vissuto sulla propria pelle la pesantezza di una scelta tanto delicata, fatta in preda al panico e alla paura delle conseguenze, può consentire una tale azione». E ancora: «La donna conosce le criticità e la drammaticità di una scelta così estrema, che lascia per tutta la vita ferite indelebili nel corpo e nell'anima. Non basta avvertire nel bugiardino che non è un farmaco da utilizzare regolarmente se poi le ragazze - minori e dunque, per la legge italiana, non in piena facoltà d'intendere e volere - vengono lasciate sole a se stesse. Questa non è libertà: è scaricare ancora una volta sulle donne, specie in una fase assai delicata qual è l'adolescenza, una responsabilità di tale portata». Di segno opposto l'opinione dell'Associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica, e di Amica, l'Associazione Medici Italiani Contraccezione e Aborto: «Accogliamo con soddisfazione la notizia che Aifa ha abolito l'obbligo per le minorenni della prescrizione medica per ottenere la contraccezione d'emergenza - dicono in una nota Filomena Gallo e Mirella Parachini, segretarie dell'Associazione Luca Coscioni, e Anna Pompili, di Amica - La letteratura scientifica evidenzia che facilitare l'accesso alla CE alle adolescenti è una misura sicura e affidabile, che non ha effetti negativi sull'uso della contraccezione continua, né incoraggia comportamenti sessuali a rischio. Non è che un primo passo: ricordiamo che l'accesso alla CE è ancora fortemente ostacolato da barriere di tipo economico e culturale, che devono essere abbattute. Ribadiamo il nostro impegno per la contraccezione gratuita».

Michela Allegri

Schuetzen La manifestazione nel centenario del ritorno all'Italia

Cortina, fiaccole al sacrario per il Tirolo

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) Fuochi accesi nella notte anche a Cortina d'Ampezzo, come in tutto il Tirolo, per ricordare i cent'anni trascorsi dalla spartizione della regione, dopo la Prima guerra mondiale. Allora passò all'Italia anche Cortina, dopo oltre quattro secoli di dominio austriaco. La SchuetzenKompanie Anpezo Hayden ha aderito all'invito diramato dal Suedtiroler Schuetzenbund, l'organizzazione che coordina cinquemila iscritti, per sensibilizzare la popolazione sul distacco dell'Alto Adige, assegnato all'Italia. «Vogliamo solamente ricordare quanto è accaduto cent'anni fa, senza rimpianti, senza rivendicazioni», commenta Fausto Menardi, capitano della compagnia ampezzana. «Ogni singola compagnia ha acceso fumogeni rossi, nella notte, in punti ben visibili delle nostre montagne; i Bezirk, i distretti, hanno invece scritto il numero 100 con il fuoco». L'accensione è avvenuta a Pocol, sulla rupe che sovrasta la conca d'Ampezzo, a poche centinaia di metri dal sacrario militare che raccoglie i resti di diecimila soldati italiani, caduti nel primo conflitto mondiale, sul fronte delle Tofane, Lagazuoi, Cristallo. «È una pura coincidenza – assicura Menardi – abbiamo scelto questo posto soltanto perché è ben visibile da tutta la conca e facilmente raggiungibile. Non c'è assolutamente alcuna provocazione. Abbiamo un totale rispetto per quei morti. In quell'ossario ci sono anche nostri caduti, soldati con la divisa austroungarica o germanica. Quando si celebra la messa, a novembre, in quella sede, è per i caduti di tutte le guerre. Non è una manifestazione patriottica». Lo scorso 9 maggio fu tracciata la scritta "Loss von Rom" sulla neve al passo Valparola, al confine di Cortina. In quel caso si inneggiava alle decisioni assunte a Bolzano, in materia di emergenza sanitaria, auspicando il distacco da Roma e dal suo governo: «Possono riconoscersi nelle nostre azioni tutte le persone che sono disorientate, che non si riconoscono nella politica di oggi. Ne faremo ancora», conferma il capitano. Una rappresentanza di Ampezzo si è recata ieri a Latzfons, sopra l'abitato di Chiusa, nella valle dell'Isarco, alla cerimonia di inaugurazione del cippo di pietra che ricorda il Tirolo storico. Il monumento è stato collocato in quello che è stato indicato come punto centrale della regione, che fu disgregata cent'anni fa. L'opera, in pietra è nelle vicinanze del rifugio Latzfonser Kreuz e del santuario omonimo, a 2.311 metri di altitudine. Hanno partecipato i presidenti dei consigli regionali di Bolzano, di Trento e del Land Tirol austriaco. Sul monumento c'è inciso: "Punto mediano nel cuore del Tirolo, commemorativo per l'ingiusta divisione della terra tirolese del 10 ottobre 1920, segnale per una nuova prospettiva europea".

Marco Dibona

Smantellata la rete dei pedofili online Tra gli arrestati anche un carabiniere

INDAGINI Un'agente della polizia postale al lavoro

L'INCHIESTA

ROMA Da Bolzano a Catania, passando per Milano, Lecco Chieti e Napoli. La maxi operazione contro la pedopornografia online, portata a segno grazie ad alcuni "infiltrati", attraversa l'Italia intera: venti persone denunciate, perquisizioni in quasi tutte le regioni, tre arresti in flagranza, due a Napoli e una a Pisa, per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico e istigazione a pratiche di pedofilia.

Tra gli arrestati loro c'è anche un carabiniere, in servizio nel capoluogo campano. Secondo l'ipotesi dell'accusa avrebbe utilizzato utenze della pubblica amministrazione per connettersi online per commettere attività illegali. Per questo nei suoi confronti la procura distrettuale si Catania gli contesta anche il peculato.

Nel bilancio dell'inchiesta che la polizia, coordinata dai pm catanesi Catania, ha chiamato "Scacco matto" ci sono anche molti stranieri denunciati alle autorità dei propri paesi. Ma gli inquirenti sono riusciti anche a identificare tre giovani vittime degli abusi.

GLI INFILTRATI

L'indagine è frutto di una lunga attività sotto copertura, con gli indagati che utilizzavano sistemi di anonimi come Tor e Vpn e servizi di messaggistica crittografata per scambiarsi tra loro foto e video di natura pedopornografica, catalogati in base a criteri di età, sesso ed etnia dei bambini, con contenuti raccapriccianti di abusi su minori, anche neonati, alcuni dei quali vittime di pratiche di sadismo. Gli agenti "infiltrati" hanno lavorato per oltre un anno, soprattutto di notte, fingendosi pedofili, utilizzando protocolli operativi consolidati nel contrasto alla pedopornografia online. Un lungo lavoro che ha consentito agli investigatori, quasi come in una «partita a scacchi» con gli interlocutori, da cui è scaturito il nome dell'operazione, "Scacco matto", di riuscire a identificare gli utenti, nonostante l'utilizzo dei sistemi di anonimato e gli atteggiamenti fortemente diffidenti e sospettosi. Perquisizioni e sequestri sono stati eseguiti a Bolzano, Brescia, Catania, Chieti, Como, Lecco, Milano, Napoli, Parma, Pisa, Roma, Savona, Sassari, Torino, Treviso e Varese oltre che in altre città straniere.

LE VITTIME

In diverse occasioni gli investigatori hanno raccolto i racconti di pedofili sulle loro esperienze sessuali con minorenni. Durante le indagini, agenti della Postale di Catania e del Centro Nazionale di contrasto alla Pedofilia online (Cncpo) di Roma, grazie alla raccolta e all'analisi di dati, sono riusciti anche a localizzare alcuni dei luoghi degli abusi e ad identificare tre vittime minorenni. La Procura ha anche attivato i protocolli a tutela dei minorenni coinvolti direttamente e indirettamente nella vicenda.

A commentare l'operazione, invocando un coordinamento europeo sulla questione della pedopornografia, è Licia Ronzulli presidente della Commissione parlamentare per l'Infanzia e l'Adolescenza: «La diffusione della pedopornografia su internet - commenta - è però purtroppo sempre maggiore e si muove su un duplice piano: il luogo fisico in cui si consumano questi crimini atroci e la successiva loro circolazione attraverso la rete». Per questo Ronzulli spera che in tempi brevi si arrivi a norme comuni all'interno dell'Ue: «Un coordinamento internazionale per il contrasto dei reati sui minori come quello proposto dalla Commissione europea - aggiunge - va dunque certamente nella giusta direzione. Una normativa a livello comunitario faciliterebbe la lotta alla pedopornografia online e favorirebbe la collaborazione tra le forze di polizia dei vari Stati chiamati a questa battaglia comune contro dei veri e propri orchi senza scrupoli».

L'INDAGINE DELLA PROCURA DI CATANIA PORTATA AVANTI GRAZIE AD AGENTI INFILTRATI INDIVIDUATE ANCHE TRE VITTIME

Val.Err.

Nozze con Anna a Venezia la volèe più bella di Panatta

▶Il matrimonio della leggenda del tennis con l'avvocatessa trevigiana Bonamigo

▶La cerimonia semplice ma emozionante officiata dall'ex magistrato Carlo Nordio

LA CERIMONIA

VENEZIA L'amore è una macchina del tempo che ti riporta al batticuore dell'adolescenza. E se la sposa, bellissima, ti dà un buffetto proprio quando il ministro (l'ex magistrato Carlo Nordio, amico di famiglia) pronuncia l'obbligo di fedeltà, neppure te ne accorgi. Perché tu hai già scelto. E, questa volta, per sempre. Il telefono di Anna Bonamigo è squillato presto ieri mattina. Dall'altro capo del filo la leggenda del tennis, Adriano Panatta: «Sai che ti dico? Che ho deciso di venire. Ci vediamo a Ca' Farsetti. Non farmi aspettare troppo». Un ultimo fremito, per tre minuti che valgono un futuro.

Ore 11,30 ci sono un paio di firme da mettere. Si tratta di diventare marito e moglie. Una decisione ponderata. E un happy end per nulla scontato: «Con il matrimonio non si scherza - ammoniva pochi giorni fa Panatta - è una cosa seria, almeno per me». I primi ad arrivare, in taxi, alle 10,30 sono i figli del tennista. Niccolò, Rubina con il marito e il figlio Adriano jr e Alessandro con Federica e il figlio. Gli uomini scelgono il blu: d'ordinanza Alessandro in completo, più casual Niccolò. Rubina elegantissima in un abito in velluto con strascico, tacco vertiginoso e mascherina abbinata blu oltremare. «Siamo felici per la loro serenità - spiega il primogenito Niccolò - abbiamo preso consapevolezza da subito che per loro è stato tutto molto naturale quindi, pur essendo i figli della prima moglie, siamo contenti per Adriano e per Anna».

TUTTI IN BLU

Panatta arriva pochi minuti prima delle 11 con le nuore e i fratelli. Abito blu, scarpa nera cravatta di un tono più chiaro e fiore candido all'occhiello. Accanto a lui, elegantissimo in blu scuro il fratello Claudio con la moglie e la figlia e la sorella Laura. «Non mi sento particolarmente teso - va subito al dunque il campione - è una bella giornata e andrà tutto bene». Mentre Anna ha folleggiato con le amiche all'Harry's bar con tanto di velo nuziale per l'ultima notte da single (sono entrambi al secondo giro di valzer), foto in piazza San Marco e chiacchiere in camera fino a notte fonda, Adriano ha voluto riunire figli e fratelli a cena all'Acqua pazza. «Siamo stati in famiglia, così come piace a me. Con i figli, i miei due fratelli e i miei amati nipoti specifica il campione».

SUL CANAL GRANDE Tre immagini del matrimonio tra Adriano Panatta e Anna Bonamigo ieri a Venezia

Arrivano i testimoni, Philippe Donnet (con signora) e Attilio Fanini. Poi, di seguito il padrone di casa Luigi Brugnaro con la moglie e il sindaco di Treviso Mario Conte con il vicesindaco e le compagne. Il campione chiacchiera con gli amici, guarda l'orologio e telefona. Il giusto batticuore per il giusto ritardo (dovuto in realtà ad un'eccessiva concentrazione di corse in taxi). I turisti non credono ai loro occhi: il campionissimo tutto azzimato che convola. Lui parla con tutti, disponibile e felice. Ma è alle 11,47, con quasi venti minuti di ritardo sulla tabella che si vede la lancia sfrecciare in Canale.

Adriano è già nella sala degli Stucchi e la spia dal balcone: scende in una nuvola panna di pizzo con gonna in plisset firmata Christian Dior Anna (Boba per gli amici) Bonamigo. Un semplice bouquet, stretta al dito l'anello di brillanti taglio baguette dono del futuro marito e due enormi punti luce alle orecchie. Semplice, raffinata ed emozionata. «Grazie, per essere qui a partecipare alla nostra gioia. Ora lasciatemi andare dallo sposo». Sale le scale accompagnata dai nipoti («Non lasciatemi sola» ripete nell'inevitabile emozione del momento): il suo ingresso avviene sulle note di Ennio Morricone. Non c'è tempo per gli ospiti, Anna vola tra le braccia di Adriano, gli sfiora la guancia. Chi conosce bene il tennista dice che è raro vederlo così emozionato. «È un onore unire due cari amici - esordisce Carlo Nordio - Adriano è una leggenda, Anna incarna perfettamente l'ideale greco della kalokagazia. È bella e buona, una donna di rara generosità». Poi dà lettura di un messaggio che Zaia ha voluto mandare agli sposi e che cita il Simposio di Platone. Inizia la cerimonia. «E dei figli che avrete..». Ecco che esce il vero Panatta: «Ma sta cosa magari si poteva saltà.. alla nostra età..». Tutti ridono. «Mai porre limiti alla Divina provvidenza», suggeriscono però gli ospiti. Arriva lo scambio degli anelli. Adriano prende la fede, guarda Anna negli occhi, infila l'anello e lo bacia. Le testimoni della sposa, Gabriella De Girolamo e Marie Claire Legramandi si asciugano la lacrima. Il sindaco Brugnaro consegna un cadeau alla coppia e si dà inizio al rito delle foto. «I miei figli, i miei figli...». Di fronte agli stucchi di Venezia Panatta neosposo settantenne con la sua Anna è orgoglioso capofamiglia con fratelli, nuore, nipoti. Anna danza leggera con il bouquet in mano. «Essere la signora Panatta è un vero onore». Si scende, direzione Palazzo Morosini, la magione messa a disposizione da Philippe Donnet per il catering con 50 selezionati ospiti e la super torta nuziale "Red velvet". Ai cronisti resta un ultimo bacio sull'acqua prima dei titoli di coda. E Venezia guarda sorniona.

Elena Filini

Luciana all'età di 76 anni è campionessa di pipa: «Fumo ma non ho il vizio»

IL PERSONAGGIO

CORNUDA (TREVISO) Il fumo per lei è un piacere, non un vizio. Anzi una sfida, di più una gara. Una passione, quella della pipa, che Luciana Pincin ha scoperto in età avanzata e che ora a 76 anni ben portati, l'ha portata a riconquistare il titolo di campionessa d'Italia di "fumo lento con la pipa", ai recenti tricolori disputati "in casa" a Cornuda dopo essere stata campionessa europea e mondiale. In gara 60 fumatori di 10 pipa club italiani. Il titolo maschile è andato a Gianfranco Ruscalla con 1h e 40' precedendo Bepi Fasan (1h, 25' e.52"). Podio cornudese nel femminile per Luciana Pincin (1h,13',54"), seconda a sorpresa Ornella Premoli (1.04.50).

Luciana, come ha iniziato a fumare la pipa?

«È stato una trentina di anni fa, mi ero appena lasciata con mio marito, e mia sorella e mio cognato mi invitarono a far parte del club di Cornuda dove si fuma la pipa. Lì ho trovato amici, un bell'ambiente e ho iniziato a fumare. Mi hanno insegnato, ho imparato a fumare, ma per me e come per tutti coloro che partecipano alle gare, non è un vizio».

Prima fumava la sigaretta?

«No, non avevo mai fumato in vita mia. La prima esperienza è stata con la pipa, una cosa straordinaria fumarla in tranquillità».

Così ha iniziato a partecipare alle gare e vincere?

«Si e ho girato molto, in Italia, in Europa e non solo. Ho visitato tante città. Ho avuto tante soddisfazioni: prima dell'ultimo campionato italiano ne avevo vinti altri cinque. Ma anche un campionato europeo e mondiale. Non pensavo minimamente di raggiungere questi traguardi quando presi in mano la pipa».

Qualche delusione?

«Una molto forte, agli europei in Spagna una quindicina di anni fa. Non riuscivo ad accendere la pipa nel tempo stabilito. Forse una disattenzione, la pipa non si accendeva, è stata una grande delusione, mi sono messa a piangere. Avevo fatto tanta strada per nulla».

Prima di fumare ci sono i tempi di preparazione?

«C'è la preparazione del tabacco, abbiamo tre grammi a disposizione e 5 minuti per sbriciolarlo, preparalo bene bene e caricare la pipa. È un momento importante come l'accensione con a disposizione tre fiammiferi. Bisogna stare calmi e concentrati. Come in gara, parlare il meno possibile, stare in relax ma concentrati».

IN GARA A destra Luciana Pincin, a sinistra insieme all'amica Annalisa Lopin

HA VINTO LA GARA TRICOLORE MA È GIÀ TRIONFATO A LIVELLO EUROPEO E MONDIALE. DUE ORE E MEZZA CON 3 GRAMMI DI TABACCO

Il suo record?

«Oltre all'ultimo campionato italiano (1 ora, 15 minuti e 54 secondi) avevo fumato per due ore e mezza agli europei a Digione in Francia anni addietro. Per un tempo così lungo serve veramente tanta concentrazione e attenzione per far durare i 3 grammi di tabacco in dotazione».

A casa fuma per tenersi in allenamento?

«Mai, vado al club qualche volta dove appunto ci si trova».

Il Covid ha rallentato la sua passione?

«Certamente, non ci sono state gare, tutto è stato sospeso, non ci si trovava. Poi gradualmente ha ripreso ma pensavo che i campionati italiani non venissero organizzati. Sono stati bravi i responsabili del Columet Cornuda e il presidente Fiorenzo Cerialil».

In futuro?

«Gli anni avanzano, ho rallentato un po. Non so cosa farò, bisogna lasciare spazio ai giovani, ma bisogna capire che questo non è un vizio ma una passione, è qualcosa di gratificante».

Quando siete in gara sorseggiate dell'acqua, ma il Prosecco?

«In gara sorseggio solo dell'acqua. Ma poi amo anche qualche calice di Prosecco o di rosso, ma non sono una bevitrice, degusto».

Michele Miriade

Sottocosto Anniversario

DALL' 8 AL 17 OTTOBRE 2020*

*SOTTOCOSTO valido dall'8 al 17 ottobre per i punti vendita aperti domenica 11 ottobre SOTTOCOSTO valido dall'8 al 19 ottobre per i punti vendita chiusi domenica 11 e 18 ottobre

Caffè Qualità Rossa Lavazza
2x250 g - 5,98 €/kg

Yogurt Vipiteno gusti assortiti
8x125 g - 1,49 €/kg

Pasta di semola De Cecco formati assortiti
500 g - 1,38 €/kg

Detersivo lavatrice liquido Dash assortito
17+2 lavaggi 1100 ml

1100 ml
2,89€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 31500

Pannolini Baby-Dry Pampers taglie e formati assortiti

PACCO DOPPIO
8,90€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 20000

SCOPA ELETTRICA RH6935 ROWENTA*
- batteria al litio 22v
- 45 min di autonomia
- accessori: Base a muro, spazzola per aspirare facilmente sulle superfici, bocchetta lancia piatta per fessure

109,00€
al pezzo
PZ. DISPONIBILI 700

VENDITA EFFETTUATA AI SENSI DEL DPR 6 APRILE 2001 - N°218. IL NUMERO DEI PEZZI PER ARTICOLO FA RIFERIMENTO ALLA QUANTITÀ TOTALE PRESENTE IN TUTTI I PUNTI VENDITA DI ASPIAG SERVICE SRL. I PRODOTTI E I PREZZI SONO IN OFFERTA FINO AL 17/10/2020 SALVO ADESIONE ALL'INIZIATIVA O ESAURIMENTO SCORTE. LE PROMOZIONI DEL VOLANTINO NON SONO VALIDE PER L'ACQUISTO ONLINE DEI PRODOTTI. I PREZZI POSSONO VARIARE NEL CASO DI EVENTUALI ERRORI TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. DISEGNI E FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO. *GLI ARTICOLI SONO PRESENTI SOLO NEI PUNTI VENDITA PROVVISTI DI REPARTO

Scegli l'Italia che fa

La nuova raccolta premi dal 12 ottobre al 31 dicembre 2020.

Kim mostra i muscoli supermissile alla parata

▶Alla sfilata militare per i 75 anni del Partito soldati senza mascherina: qui non c'è il Covid

▶Pyongyang esibisce nuove armi strategiche Sfida agli Stati Uniti a tre settimane dal voto

LA MINACCIA

Nelle ultime settimane l'avevano dato per malato, perfino in fin di vita, e invece ieri Kim Jong-un è riapparso sorridente e apparentemente in ottima forma durante le celebrazioni per il 75° anniversario della fondazione del suo Partito dei lavoratori, il partito unico al potere in Corea del nord. Il trentaseienne leader comunista è stato ancora una volta abile nel catturare l'attenzione dei media internazionali, assistendo in completo grigio da businessman di foggia occidentale (e non in abito tradizionale) a una gigantesca, insolita parata militare che ha sfilato per le vie di Pyongyang alle 4:30 del mattino, portando in processione - su un mezzo di trasporto con 22 ruote - un enorme missile balistico intercontinentale mai visto prima. Et voilà, l'ennesimo Kim-show è servito.

Ma quali sono i messaggi che il giovane dittatore ha voluto lanciare al mondo e ai suoi sudditi? In un paese rimasto più isolato che mai da quando – per prevenire il contagio del coronavirus – nel gennaio scorso ha sigillato la sua frontiera settentrionale con la Cina, ai diplomatici stranieri ieri è stato ordinato di rimanere nei loro compound. Inoltre gli esperti non ricordano una caso nella storia di una parata militare che si sia svolta all'alba. Il razzo sfoggiato dall'esercito nordcoreano sarebbe il più grande mai visto tra quelli che possono essere trasportati e lanciati da piattaforme mobili (montate su camion). È questa la nuova "arma strategica" che gli 007 americani e sudcoreani scommettevano che Kim avrebbe presto sfoggiato? Ma, soprattutto, è un'arma vera, già disponibile o soltanto un modello di cartapesta? Secondo gli esperti militari, il misterioso missile senza nome potrebbe avere una gittata superiore ai 15.000 chilometri ma – dalle prime immagini analizzate – non sarebbe in grado di trasportare testate multiple.

A scanso di equivoci, assieme a migliaia di truppe, jet e carri armati, Kim ha fatto sfilare anche i Hwasong-15 a lungo raggio e i Pukguksong 4A, missili che vengono lanciati da sottomarini. Queste armi balistiche sono rispuntate per la prima volta da quando - nel 2018 – Kim incontrò Donald Trump. Evidentemente – chiunque sarà il prossimo inquilino della Casa Bianca – Kim vuole ricordargli che la Corea del nord può resistere a qualsiasi attacco. «Continueremo ad aumentare la potenza delle nostre difese e la nostra deterrenza di auto-difesa», ha sottolineato IL leader. L'agenzia di stampa Kcna ha aggiunto che la sicurezza della Corea del Nord dipende dalla «enorme potenza strategica nucleare» mostrata ieri, anche se Kim ha puntualizzato che «non verrà mai utilizzata per un attacco preventivo». E mentre in Asia orientale tutti – dalla Cina, al Giappone, a Taiwan – si stanno riarmando sempre più massicciamente, Kim ha assicurato che «nel caso una qualsiasi forza minacci la sicurezza del nostro stato, ci affideremo alle nostre armi più potenti per punirla».

Kim Jong-un saluta le guardie alla parata per il 75esimo anniversario del Partito dei lavoratori. Sotto il nuovo missile mostrato ieri a Pyongyang

IL DITTATORE NORDCOREANO RIAPPARE IN PUBBLICO E FA MEA CULPA: «PER IL POPOLO NON HO FATTO ABBASTANZA»

IL VIRUS

Nel suo discorso Kim ha detto di essere felice che nessun nordcoreano abbia contratto il Covid-19. Gli analisti internazionali sono molto scettici sull'assenza del virus nei confini del "regno eremita", ma nel gigantesco raduno trasmesso dalla tv del regime nessuno indossava la mascherina e Kim ha cantato vittoria: «Auguro a tutti i popoli del mondo che stanno combattendo contro il pericolo di questo virus malvagio di rimanere in buona salute». E ha teso un ramoscello d'ulivo ai cugini-nemici sudcoreani con i quali si è augurato che ci si possa presto «stringere la mano» quando sarà finita la pandemia. Con l'economia nazionale allo stremo per la brusca riduzione degli scambi commerciali con la Cina, per i tifoni e le inondazioni che negli ultimi mesi hanno colpito il Paese, a Kim non è rimasto che ammettere le enormi difficoltà. «Mi vergogno per non essere stato ancora capace di ripagarvi degnamente per la vostra enorme fiducia – ha detto -. I miei sforzi e la mia dedizione non sono stati sufficienti a rendere più semplice la vita del nostro popolo».

Michelangelo Cocco

Il ritorno di Trump è senza mascherina: «Mi sento benissimo»

VERSO IL VOTO

NEW YORK Ignorando ancora una volta le regole che vieterebbero di usare la Casa Bianca come palcoscenico per un comizio elettorale, Donald Trump si è presentato ieri pomeriggio sul balcone della sala blu, per parlare a un pubblico di sostenitori, riuniti nel pratone della casa presidenziale. Alle 2 del pomeriggio, Trump è uscito sulla terrazza, si è tolto la maschera e ha annunciato: «Mi sento benissimo! Ho potuto smettere di prendere le medicine, sono guarito!» per poi lanciarsi in un attacco contro il rivale Joe Biden e la sua vice Kamala Harris.

Il suo pubblico ieri era composto di neri e ispanici, portati nella capitale e spesati di tutto da organizzazioni conservatrici. Vestiti con una stessa maglietta celeste, hanno gridato «four more years!» (altri 4 anni) e agitato bandiere. All'ingresso erano state distribuite maschere, ma era anche stato detto che erano liberi di indossarle o no. Ieri erano esattamente 8 giorni dal 2 ottobre, quando è stato annunciato che il presidente era positivo al covid-19, e secondo le stesse direttive dei Centers for Disease Control il presidente avrebbe dovuto ancora mantenere la quarantena per almeno altri 12 giorni. Invece non solo ha tenuto l'appuntamento, ma ne terrà uno in Florida domani sera e altri due nel corso della settimana. L'appuntamento di ieri pomeriggio è stato il primo in pubblico, dall'inizio della sua malattia, ma il medico di Trump si è rifiutato di informare il pubblico se il presidente avesse fatto altri test e cosa rivelavano della sua salute. Nei giorni scorsi tuttavia Trump è stato molto attivo con interviste a radio e tv conservatrici, lanciandosi in discorsi lunghi e confusi. Questi interventi sembrano aver fatto poco per riconquistargli le simpatie degli indipendenti e delle due fasce elettorali – anziani e donne bianche – che secondo i sondaggi lo stanno abbandonando. I repubblicani insistono che Trump può riconquistare il posto di favorito, come successe nel 2016, ma non ci sono dubbi che i sondaggi preoccupano la Casa Bianca. Con Joe Biden avanti di oltre 11 punti al livello nazionale, Trump contava di cambiare "narrative" con una "October Surprise" che stornasse l'attenzione dal coronavirus. Puntava cioè sull'arrivo delle prove di quello che lui considera essere «il più grande scandalo politico della storia», e cioè i supposti tentativi di Barack Obama e Hillary Clinton di «minare » la sua campagna elettorale del 2016 «inventando intromissioni russe» e «spiando» il suo quartier generale. Ma l'indagine in corso oramai da due anni non sembra affatto vicina alla conclusione, e tantomeno sembra promettere incriminazioni eccellenti, e questo ha spinto il presidente a prendersela con i suoi più fedeli collaboratori.

Anna Guaita

Nordest

VENTO E TEMPORALI, SCATTA L'ALLERTA

Allerta maltempo in Veneto per tutta la giornata di oggi e **fino a domani mattina**: previsti forti temporali un po' in tutte le province. Inoltre forte vento sulla zona costiera e in pianura

Domenica 11 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Il Pd: «Subito un progetto veneto»

▶La direzione regionale respinge le dimissioni di Bisato ma anticipa il congresso all'inizio del prossimo anno

▶«Sconfitta severa, dobbiamo ripensare la proposta politica» Il documento conclusivo è stato infine approvato all'unanimità

POLITICA

VENEZIA Processi ai big del Partito Democratico veneto per la batosta presa in Regione? Manco mezzo. Accuse? Nessuna. Semmai, una volontà comune: prendere atto della sconfitta elettorale del 20 settembre - l'ennesima per il centrosinistra, la sesta consecutiva nell'ultimo quarto di secolo, forse la più bruciante visto il plebiscito per Luca Zaia (76%) con il Pd calato all'11% - per rivedere l'agenda politica. E ripartire. Obiettivo: le elezioni del 2025. O forse anche prima, se davvero nel 2023 Zaia lascerà anticipatamente il Veneto per Roma. In oltre tre ore di discussione ieri il Pd ha dato l'immagine di essersi ricompattato, tanto che nessuno ha criticato la scelta di non aver fatto le primarie per il candidato governatore Arturo Lorenzoni. Le dimissioni del segretario Alessandro Bisato sono state respinte: per i prossimi mesi resterà ancora in carica, almeno fino al prossimo congresso previsto - coronavirus permettendo - per i primi mesi del 2021. Ma il vero lavoro sarà sui temi, perché, gira e rigira, la questione è una sola: come mai il centrosinistra in Veneto non vince mai?

LA RELAZIONE

È stata una riunione affollata quella della direzione regionale del Pd veneto, tenutasi ieri pomeriggio al Crowne Plaza di Padova. Quasi ottanta i partecipanti. C'erano tutti e tre i sottosegretari: Pier Paolo Baretta, Andrea Martella, Achille Variati. C'erano l'eurodeputata Alessandra Moretti e i parlamentari Roger De Menech, Nicola Pellicani, Diego Zardini, Andrea Ferrazzi, Gian Pietro Dal Moro. Tutti i sei neoeletti consiglieri regionali: Anna Maria Bigon, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Giacomo Possamai, Andrea Zanoni, Francesca Zottis. «Abbiamo commesso molti errori - ha detto il segretario Bisato -. Io per primo non mi sottraggo e auspico che qui tutti facciamo altrettanto. Non ci servono capri espiatori né sommarie rese dei conti. Se vogliamo guardare al futuro anziché rimanere avvinghiati al passato, dobbiamo prendere nota della lezione e del fatto che, ancora una volta, i nostri elettori ci indicano una via d'uscita e una strada da seguire. Il Pd rimane un grande partito plurale proiettato al futuro. Questo significa che le due principali aree che lo compongono, una socialdemocratica e una riformista non potranno fare a meno l'una dell'altra». E ancora: «Il Pd perde perché è un partito di correnti e di capicorrente nazionale o locale in continuo conflitto tra di loro. I partiti che vincono (Lista Zaia, Lega, Fratelli d'Italia) sono partiti monolitici, dove non esiste il dissenso (almeno all'esterno) e parlano in pochi, anzi parla sempre e solo uno e i gregari si accodano». E infine: «Dopo ogni sconfitta ci diciamo "questa volta abbiamo capito, dobbiamo cambiare" e poi non cambia nulla. Non lo so se stavolta sarà diverso, so per certo che se non faremo un patto per far crescere una leadership regionale forte, andremo incontro a numerose altre sconfitte».

UNANIMITÀ

Un'autocritica continuata nel dibattito. Ma senza accuse né rese dei conti. Lo testimonia il documento votato infine all'unanimità, 37 voti favorevoli su 37 votanti, in cui si riconosce la "severa" sconfitta e si ritiene "necessario rifondare e ripensare la proposta politica del Pd in un'ottica propriamente veneta", ben sapendo che il partito comunque "non è autosufficiente": "Si deve subito mettere in cantiere la costruzione di un Progetto per il Veneto". Di qui le decisioni: Bisato resta segretario fino al congresso, che viene però anticipato da aprile all'inizio dell'anno. Tre, quattro mesi di tempo per ripensare la proposta politica. E senza più "scopiazzare" Zaia, è stato il monito.

Alda Vanzan

SI RIPRENDERÀ IL TESSERAMENTO CHE ERA STATO BLOCCATO DALL'EMERGENZA SANITARIA

LA RIUNIONE **Il segretario regionale del Pd veneto durante l'intervento in direzione ieri a Padova. Le sue dimissioni sono state respinte**

Il ministro nel Padovano

Banche, primi rimborsi. D'Incà: «Orgoglioso»

VENEZIA «È stato emozionante e motivo d'orgoglio per me poter incontrare personalmente alcuni dei risparmiatori truffati dalla banche che finalmente, dopo anni e un percorso difficilissimo, hanno ricevuto le prime restituzioni». Lo ha detto il ministro alle Riforme Federico D'Incà che ieri a Curtarolo (Padova) ha incontrato alcuni cittadini truffati dalle banche che hanno ottenuto i primi rimborsi. «Assieme al viceministro Alessio Villarosa, al presidente della Commissione Bilancio del Senato Daniele Pesco, al sottosegretario Riccardo Fraccaro, a Raphael Raduzzi, Giovanni Endrizzi, Enrico Cappelletti e a tutti i parlamentari veneti del M5s - ha detto D'Incà - abbiamo fatto lavorare in sinergia Governo e Parlamento, incontrato tutte le parti interessate, risolto i problemi tecnici che si sono presentati per poter finalmente dare il giusto indennizzo a quei cittadini che avevano perso i loro risparmi».

Carte bollate

M5s-Lista Zaia lotta per un seggio «Lunedì il ricorso»

▶VENEZIA Sarà presentato lunedì al Tribunale amministrativo regionale del Veneto il ricorso di Roberta Vianello contro la decisione della Corte d'appello di Venezia che, accogliendo la memoria del M5s, ha tolto un seggio alla lista Zaia Presidente in consiglio regionale assegnandolo appunto ai pentastellati. Lo ha annunciato ieri il governatore Luca Zaia. Interpellato sulla possibilità che il M5s chieda anche l'attribuzione di un secondo seggio, visto che il verbale della Corte d'appello da una parte ne assegna due ai grillini e da un'altra parte uno, Zaia non ha battuto ciglio: «A nostro parere la norma è scritta in maniera chiara, la singola lista deve superare la soglia del 3%, cosa che non si è verificata per la lista del M5s. Noi presenteremo ricorso al Tar perché il seggio ritorni alla nostra lista». E cioè la lista Zaia Presidente che vedrebbe eletta al Ferro Fini la veneziana Vianello. Si tratta infatti della prima volta che alla legge elettorale regionale viene data questa nuova interpretazione: fino al 2015 i ricorsi delle liste che non avevano superato il 3% erano sempre stati bocciati. Restano poi i dubbi sul verbale di proclamazione degli eletti che riporta le preferenze raddoppiate a Padova (cui è seguita una lettera di rettifica) e l'incognita dei seggi attribuiti al M5s: da zero a due o a uno? (al.va.)

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126 Lido Venezia
Tel 041 2760350

INSERTO SETTIMANALE DI ANNUNCI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ COMMERCIALI

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s

Via D. Michiel 5/d -30126 Lido Venezia
Tel 041 2760350

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CANNAREGIO, ZONA CA' D'ORO, CON VISTA SUL RIO DE LA GUERRA, APPARTAMENTO AL GREZZO CON PROGETTO APPROVATO E FOSSA SETTICA GIA' ESEGUITA. COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, STANZA/GUARDAROBA, RIPOSTIGLIO, SERVIZIO. AFFARE UNICO! EURO 125.000,00

TEL. 041716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI O CASE. ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, SANT'ELENA, piano secondo ed ultimo, riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucinotto, 3 camere matrimoniali, servizio, magazzino, LIBERO SUBITO! AFFARE! € 340.000,00, APE in definizione, rif. 316V.

Tel. 041716350

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA DELTANORD Giudecca Palanca, Blocchetto terra-cielo esente acqua alta con ingresso indipendente. Composto da: zona giorno con angolo cottura, camera, bagno e ripostiglio al piano terra, al primo piano stanza con angolo cottura, camera, bagno e poggiolo. Secondo piano mansardato. Classe energetica E ape 107,70 kwh/mqa € 418.000,00 trattabili.

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (Rialto) A due passi dal ponte di Rialto, appartamento molto luminoso al terzo piano, composto di ingresso, cucina, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, bagno. Buonissime condizioni anche delle parti comuni. Classe energetica: G ape 510 kWk/ m'anno. 355.000,00 Rif. 345

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Cannaregio, appartamento di ampia metratura, molto luminoso con affacio su canale. Ottima posizione, a due passi da Casino e alla fermata del vaporetto S. Marcuola. Terzo piano molto luminoso con terrazzino. L'immobile si compone di ampio ingresso, cucina/pranzo, soggiorno, tre bagni, due camere matrimoniali, studio, due ripostigli. Magazzino al piano terra. Classe energetica F Ape 111,10 kWh/mqa euro 530.000, 00 rif. 474

Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, CANNAREGIO, POSIZIONE CENTRALISSIMA, A POCHI PASSI DAL PONTE DI RIALTO E F.TE NOVE. APPARTAMENTO AL PRIMO PIANO, MOLTO LUMINOSO, COMPOSTO DI INGRESSO, SOGGIORNO, CAMERA MATRIMONIALE, CUCINA, BAGNO, RIPOSTIGLIO. PICCOLO MAGAZZINO AL PIANO TERRA. CONTESTO TIPICO VENEZIANO, ZONA MOLTO TRANQUILLA E SERVITA DA NEGOZI DI PRIMA NECESSITA. CLASSE ENERGETICA F APE 515 KWH/MQA EURO 275.000,00 RIF. 285

TEL. 041716350

LIDO DI VENEZIA

IMMOBILIARE MARENGO s.a.s. - Lido (VE)
Via D. Michiel, 5 - Tel. 041/2760350 - Fax 041/731500

VENDITE LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

LIDO Ca' Bianca attico vista mare e laguna con ampia terrazza ristrutturato lussuosamente matrimoniale soggiorno/angolo cottura bagno magazzino € 270.000 possibilità garage Rif. 1004 Cl. En. G IPE 270,45

LIDO Città Giardino ingresso indipendente piccolo scoperto esclusivo matrimoniale cucina/pranzo bagno ripostiglio tga € 210.000 Rif. 1094 Cl. En. E IPE 132,90

LIDO Città Giardino ultimo piano mansardato bicamere ampio soggiorno cucina biservizi lavanderia tga € 350.000 Rif. 2350 Cl. En. G IPE 280,90

LIDO Città Giardino ultimo piano su due livelli tricamere soggiorno cucina abitabile bagno terrazzini € 290.000 Rif. 2363 Cl. En. G IPE 296,00

LIDO Città Giardino ben tenuto trimatrimoniali salone cucina bagno (ricavabile secondo bagno) terrazzette taverna con wc soffitta € 290.000 Rif. 3253 Cl. En. G IPE 203,10

LIDO centro signorile ultimo piano trimatrimoniali soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzini magazzino garage € 470.000 Rif. 3254 Cl. En. G IPE 288,50

LIDO Città Giardino ben tenuto luminoso tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza € 355.000 possibilità garage Rif. 3257 Cl. En. G IPE 252,59

LIDO San Nicolò da restaurare vista laguna tricamere studio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza magazzino € 345.000 possibilità garage Rif. 3258 Cl. En. G IPE 280,20

LIDO centro ultimo piano luminoso scorci laguna tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi magazzino soffitta terrazze abitabili piccolo scoperto esclusivo € 650.000 Rif. 3259 Cl. En. G IPE 290,80

LIDO centro ultimo piano in edificio liberty finemente restaurato tricamere soggiorno cucina biservizi posto auto tga € 610.000 Rif. 3261 Cl. En. G IPE 260,50

LIDO Città Giardino luminoso panoramico ben tenuto quadricamere soggiorno cucina biservizi terrazza abitabile magazzino € 360.000 possibilità garage Rif. 3264 Cl. En. G IPE 300,50

LIDO centro restaurato ben tenuto tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazza poggiolo magazzino € 469.000 Rif. 3270 Cl. En. G IPE 280,70

LIDO Città Giardino porzione bifamiliare tricamere soggiorno cucina abitabile biservizi ampia taverna di 140 mq. terrazza scoperto esclusivo garage € 610.000 Rif. 3273 Cl. En. G IPE 270,70

LIDO centro ultimo piano panoramico quadricamere soggiorno cucina abitabile biservizi terrazzetta magazzini soffitte tga € 520.000 Rif. 4009 Cl. En. G IPE 298,66

LIDO centro in villa d'epoca porta sola con giardino privato quadricamere soggiorno pranzo cucina biservizi terrazza € 670.000 Rif. 4010 Cl. En. G IPE 350,10

LIDO centro ingresso indipendente ampia metratura luminoso quadricamere soggiorno cucina triservizi terrazzini scoperto esclusivo € 580.000 Rif. 4014 Cl. En. G IPE 315,20

VENDITE VENEZIA

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti da acquistare varie metrature, varie zone

VENEZIA Giudecca zona Palanca in contesto signorile con ascensore matrimoniale soggiorno cucinotto bagno poggiolo soffitta € 230.000 Rif. 157V Cl. En. E IPE 143,17

VENEZIA Cannaregio Tre Archi luminoso matrimoniale soggiorno cucina abitabile bagno ripostiglio soffitta € 260.000 Rif. 159V Cl. En. G IPE 270,70

VENEZIA Giudecca zona Redentore luminoso ben tenuto bicamere ampio soggiorno con angolo cottura bagno ripostigli scoperto € 320.000 Rif. 284V Cl. En. G IPE 260,10

VENEZIA Arsenale da ristrutturare ultimo piano bicamere soggiorno cucina bagno magazzino € 245.000 Rif. 285V Cl. En. G IPE 280,20

VENEZIA Sant'Elena restaurato luminoso bicamere soggiorno cucina bagno giardino esclusivo € 330.000 Rif. 287V Cl. En. G IPE 290,80

VENEZIA San Marco parzialmente da restaurare porta sola signorile al primo piano ampio soggiorno quadricamere cucinino biservizi ripostiglio € 630.000 Rif. 350V Cl. En. G IPE 280,80

AFFITTI VENEZIA – LIDO

LIDO cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2

VENEZIA cercasi per ns. clienti appartamenti contratto 4 + 4 o 3 + 2 zona S. Polo, S. Croce, Giudecca, Cannaregio, Giardini e S. Elena

www.immobiliaremarengo.com e-mail: info@immobiliaremarengo.com

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE E MARGHERA, QUALUNQUE ZONA - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: APPARTAMENTI O CASE, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!

TEL. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, LAT. VIA VALLON, ABITABILE SUBITO! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, AFFARE! € 116.000,00, CL. G APE 212,81 kWh/mq anno, rif. 79.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA CARPENEDO, zona V.LE DON STURZO, PARTE SUPERIORE DI BIFAMILIARE TENUTA BENE! ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, 3 camere, servizio, garage, scoperto privato, € 210.000,00, ape in definizione, rif. 76.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA' CATENE, quarto piano ed ultimo, DA SISTEMARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, magazzino, OCCASIONISSIMA! € 78.000,00, APE in definizione, rif. 190/M.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MARGHERA, VICINANZE NAVE DE VERO, PARTE DI BIFAMILIARE RESTAURATA INTERAMENTE, al piano primo con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 servizi, ampia terrazza abitabile, garage grande con magazzino e piazzola con posto auto in comune, AFFARE! € 145.000,00, POSSIBILITA' DI ACQUISTO BIFAMILIARE INTERA! APE in definizione, rif. 190/B_p1.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CIPRESSINA, OCCASIONISSIMA! Ingresso ampio, soggiorno, cucinotto, 2 camere, servizio, ripostiglio, poggiolo, garage, riscaldamento autonomo, AFFARE! € 85.000,00 mutuabili/dilazionabili, Cl. G APE 209,20 kWh/mq anno, rif. 141.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA SPINEA CENTRO, LAT. P.ZZA MARCONI, PARTE DI BIFAMILIARE LIBERA SUBITO, AL PIANO TERRA CON SCOPERTO PRIVATO! AFFARE! Ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, ripostiglio, magazzino, € 139.000,00, APE in definizione, rif. 224.

Tel. 041959200

AGENZIA ANTONIANA ZELARINO, CENTRO POLO, CASA SINGOLA SU DUE PIANI CON AMPIO SCOPERTO DI 7.500 MQ circa, ingresso, cucina, 2 stanze, servizio, ripostiglio, soffitta, granaio, € 175.000,00, APE in definizione, rif. 155.

Tel. 041959200

AGENZIA DELTANORD FAVARO CENTRO PROPONIAMO SU BEL CONTESTO CONDOMINIALE COMODO A TUTTI I PRINCIPALI SERVIZI APPARTAMENTO DI AMPIA METRATURA SITO AL SECONDO PIANO COMPOSTO DA INGRESSO, GRANDE SOGGIORNO CON TERRAZZA, CUCINA ABITABILE, DUE CAMERE, DOPPI SERVIZI. POSSIBILITA TERZA CAMERA. GARAGE AL PIANO TERRA. RISCALDAMENTO AUTONOMO. CL. EN. G. APE 175 KWH\MQ ANNO. €. 158.000,00. RIF. 10/A

TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE-GAZZERA, UBICATA IN ZONA RESIDENZIALE COMODA A TUTTI I SERVIZI, PROPONIAMO VILLETTA INDIPENDENTE IN OTTIME CONDIZIONI GIA DIVISA IN DUE UNITA, DISPOSTA SU DUE LIVELLI PER COMPLESSIVI MQ 216, CON SCOPERTO ESCLUSIVO RECINTATO E BOX GARAGE AL PIANO TERRA. TERMOAUTONOMO. CL. EN G APE 175,6 KWH\MQ ANNO. €. 265.000,00. RIF. 29

TEL. 041/958666

RESIDENCE

PRIVATO VENDE DIRETTAMENTE NUOVE VILLE SINGOLE INDIPENDENTI IN RESIDENCE DI 3 UNITA'

Luogo: Abano Terme
Superficie : 260 mq
Classe energetica: A4

Per info: 346-0232526

LA VILLETTE

Vuoi comprare, vendere o affittare una casa, un ufficio, un immobile commerciale?

IL GAZZETTINO Casa

L'intervista Claudia Pavone

Vicentina, ma di origini siciliane, a 31 anni è la cantante lirica del momento, fino a immedesimarsi nella protagonista della Traviata. Il suo segreto? «Non ho mai smesso di studiare. Anche la Signora delle Camelie. E poi ci vuole fortuna»

DONNE&DONNE

«La mia vita è un'opera Chiamatemi Violetta»

Dici soprano e ti immagini una bella signora in carne. Lei, invece, è sottile, quasi minuta. Nonostante la giovane età, 32 anni il prossimo 10 novembre, ha collaborato con maestri del calibro di Riccardo Muti e già calcato i più famosi palcoscenici dei teatri italiani. Lo scorso settembre era in piazza San Marco per un concerto della Fenice che ha aperto le celebrazioni per i 1600 anni della fondazione di Venezia. Martedì prossimo sarà al Goldoni, sempre a Venezia, ospite d'onore per l'inaugurazione della stagione di prosa. Si chiama Claudia Pavone, ha origini siciliane, è vicentina da quando aveva quattro anni e per gli esperti del settore è una dei più promettenti giovani soprani nel panorama lirico italiano. Non a caso la chiamano Violetta, la protagonista della Traviata portata tante volte sulle scene e con allestimenti di tutto rilievo: tre anni fa con la regia di Alice Rohrwacher e gli abiti di Prada, l'anno dopo Sofia Coppola e i costumi di Valentino.

VENEZIA Claudia Pavone martedì canterà al teatro Goldoni in occasione dell'inaugurazione della stagione di prosa

Il suo debutto con la musica è come voce bianca nel coro Pueri Cantores di Vicenza. Aveva sette anni e studiava musica sacra del '700. Di solito le bambine non fanno danza?

«Da piccola ho fatto danza, nuoto, ma ero negata negli sport. Ed ero tanto pigra. Un giorno, in seconda elementare, è arrivato il maestro di questo coro, Roberto Fioretto, ha fatto cantare a tutti un motivetto. Dopo pochi giorni è arrivata una letterina di invito a una lezione canto, la mia mamma ha detto: proviamo. E mi è piaciuto. In più ho trovato un'amichetta e per me, che sono asociale, timida, è stato bello».

Timida e si esibisce davanti al mondo?

«È così, tremo ogni volta che devo entrare in scena. Poi, quando comincia la musica è come se entrassi in un'altra dimensione».

Sono serviti gli anni del coro?

«Eccome, ho scoperto un amore totalizzante. Il maestro Fioretto era severissimo, non ci faceva neanche andare alle feste di compleanno perché se cantavamo Happy Birthday rischiavamo di rovinarci la voce. E niente nuoto perché il cloro poteva danneggiare le corde vocali».

Sua sorella ha un centro estetico. Quanto tempo dedica al beauty?

«In realtà sono un po' cialtrona, non metto le cremine mattina e sera, infatti mia sorella mi rimprovera. Invece mi piacciono i begli abiti, sin da bambina avevo gusti tutti miei. Mia mamma ama raccontare che alle elementari le mie compagne di classe avevano il bomberino, io ero l'unica con la pellicetta bianca».

ALLA FENICE Una foto di scena di Claudia Pavone dalla Traviata di Robert Carfen alla Fenice di Venezia. Tra i soprano più apprezzati del panorama lirico, Pavone compirà 32 anni il prossimo mese. Di origini siciliane, abita a Vicenza sin da quando era bambina

Stereotipo: le donne soprano sono grasse. Lei è magrissima.

«A parte il fatto che non sono affatto magrissima, penso sia una questione di costituzione. E poi "sballottate" come siamo da una produzione all'altra, consumiamo tante energie. In realtà sono una buona forchetta, ogni sera faccio fuori un sacchetto di patatine, una piccola gratificazione».

Ad un certo punto Claudia Pavone diventa richiestissima. Cos'è? Il frutto di anni di studio o fortuna?

«Non ho mai smesso di studiare, ho sempre studiato tantissimo, non mi sono mai accontentata degli obiettivi che raggiungevo. Anche durante il lockdown ero sempre in contatto con la mia insegnante Elisabetta Tandura. Studiare significa imparare un'opera, le parole, l'analisi della partitura, leggere il romanzo da cui è tratta l'opera, non è solamente la tecnica vocale. Per Violetta nella Traviata ho studiato la Signora delle Camelie, è stato così anche per il Rigoletto. La chiave di volta è lo studio. Però, sì, serve anche la fortuna».

Ha calcato tantissimi palcoscenici. C'è un teatro cui è particolarmente legata?

«Rovigo, il teatro del mio primissimo debutto, una coproduzione con la Fenice».

Giovane. Famosa. Ha mai detto no?

«Ho detto tanti no. Un anno fa mi avevano chiesto un debutto per Butterfly e ho dovuto dire no perché le mie corde vocali non me lo consentono, sono troppo giovane, non sarei credibile».

Dicono Claudia Pavone e l'equazione è Violetta della Traviata. Si sente Violetta?

«Violetta è malata di tisi, io non ho idea di cosa comporti questa malattia. Nel terzo atto quando Violetta sta per morire e parla ad Alfredo, al suo amore, e lo consola, io pensavo: come fa a consolarlo? Ho pensato a quando è mancato mio zio, stava malissimo, eppure sorrideva e consolava noi che eravamo attorno a noi».

Ha lavorato con registe come Alice Rohrwacher e Sofia Coppola. Ha indossato i costumi disegnati da Prada e da Valentino. Da amante dei begli abiti, chi vince?

«Entrambi stupenti. L'abito di Prada color oro pesava oltre 10 chili, dovevo salire su un baule, che fatica tirarlo su e cantare l'aria del primo atto, ho anche rischiato di cadere. Gli abiti di Valentino erano bellissimi, uno aveva una coda cangiante, sembrava un'onda. Abiti da favola».

La sua giornata tipo?

«Per l'ultima produzione della Fenice mi sono trasferita a Venezia. Mi alzo tre ore prima della prova, tra le 6.30 e le 7, colazione, una passeggiata, vocalizzi al pianoforte, otto ore di prove durante le quali devo essere sempre nel personaggio, sempre sorridente. Talvolta ci vuole anche un pizzico di ipocrisia».

È superstiziosa?

«Ho dei rituali che faccio sempre prima di cantare. Lo so, sono cose sciocche, ma non mi sento tranquilla se non ho il mio pacchetto di Ricola ai fiori di sambuco».

Va in scena con la caramella in bocca?

«Il primo atto di Traviata sempre, ho bisogno di saliva. Poi devo avere tre bottigliette d'acqua - tre e non due - in camerino. E un biscotto. E i miei anelli con le pietre del potere. Ad esempio il turchese che è il chakra della gola: se non lo posso indossare lo nascondo, anche nel reggiseno. Oppure la labradorite: quando c'è la luna piena la metto sul balcone. Lo so che posso sembrare una strega!».

In Pretty Woman Julia Roberts piange guardando la Traviata. Ma non è sempre così.

«Bisognerebbe diffondere le opere a scuola. Oggi il pubblico è vecchio. Per i ragazzi dovrebbe essere come andare al cinema».

Nella carta di identità alla voce professione cosa scriverebbe?

«Non saprei. Violetta?».

Il suo luogo elettivo?

«A me piace Venezia, è una città che amo, qui c'è il teatro dove lavoro più volentieri e anche più frequentemente. E poi a livello architettonico e artistico non ha eguali».

Un capo di abbigliamento che non indosserebbe mai?

«I pantaloni attillati, non mi piacciono le mie gambe, ho la vita molto stretta e così il fianco risulta evidente. Anche se per il lavoro faccio, va benissimo».

Il regalo più costoso ricevuto e da chi?

«L'auto. Da mio papà. Faccio la patente, papà mi dice che mi avrebbe regalato una macchina che però a me non piaceva. E poi invece è arrivato con l'auto dei miei sogni».

Alda Vanzan

IO SOPRANO MAGRA? UNA QUESTIONE DI COSTITUZIONE E POI SBALLOTTATE COME SIAMO CONSUMIAMO ENERGIE

AMO VENEZIA QUI C'È LA FENICE IL TEATRO DOVE LAVORO PIÙ VOLENTIERI SONO LEGATA A ROVIGO DOVE HO DEBUTTATO

A ROMA Claudia Pavone è Violetta nell'allestimento di Valentino Garavani e Giancarlo Giammetti per la regia di Sofia Coppola

ABI, I FINANZIAMENTI RICHIESTI AL FONDO DI GARANZIA HANNO RAGGIUNTO 90 MILIARDI

Antonio Patuelli
Presidente Abi

Confindustria, Pil giù del 10%

▶Nel rapporto autunnale del Cs scenari peggiori rispetto alle stime di maggio e le ultime del governo

▶Bonomi: far slittare plastic e sugar tax a luglio Gualtieri: rifletteremo sulla vostre osservazioni

LE PREVISIONI

ROMA Nonostante il balzo della produzione industriale, l'economia italiana ai tempi del Covid resta molto malata. Quest'anno farà segnare un calo del Pil del 10%, riportandoci indietro di 23 anni, poi nel 2021, sempre che si riesca a intrappolare il maledetto virus, ci sarà un parziale recupero a +4,8% che con la manovra potrebbe salire anche a +5,7%. Sono le ultime stime di Confindustria presentate ieri con il rapporto autunnale del centro studi dell'associazione degli imprenditori, alla presenza del ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. Sono stime al ribasso sia rispetto a quelle fatte dallo stesso Csc a maggio scorso (si prevedeva per il 2020 un Pil in calo del 9,6%), e lo sono anche rispetto a quelle ultime del governo che prevede un calo del Pil quest'anno del 9%, con un rimbalzo del 6% nel 2021. «L'aumento recente dei nuovi contagi è fonte di incertezza e spiega la debolezza attesa per l'economia nel quarto trimestre» si legge nel rapporto. L'effetto sull'occupazione, per quanto attenuato dalle numerose misure di sostegno messe in campo dal governo, sarà drammatico: -410.000 posti di lavoro nel 2020, e poi ancora -230.000 nel 2021. L'enorme sforzo economico (su 100 miliardi stanziati, ne sono stati spesi 76,8 fino ad ora) ha ovviamente appesantito i conti pubblici con un deficit/Pil che quest'anno chiuderà a 10,8% per scendere a 5,8% il prossimo anno, mentre il rapporto debito/Pil schizzerà al 158,7 nel 2020 e al 156,5% nel 2021, con un balzo di oltre 24 punti dal 134,6% del 2019.

SECONDO IL RAPPORTO QUEST'ANNO SI PERDERANNO 410.000 POSTI DI LAVORO E NEL 2021 ANDRANNO IN FUMO ALTRI 230.000

Detto ciò, la produzione industriale in recupero è un buon segnale. «È motivo di orgoglio per noi» sottolinea il leader di Confindustria, Carlo Bonomi. Dimostra che l'industria è «un asset importante del Paese, è la locomotrice del treno Italia». Per far «correre tutti i vagoni» però è necessario «dare velocità alla locomotrice». La ricetta per gli industriali è una sola: più si investe, più il Pil cresce. Ma, avverte Bonomi, «sugli investimenti incidono due elementi: fiducia e metodo». E la fiducia «non è solo quella dei mercati, per un imprenditore significa poter vedere quale è la direzione del Paese». Per quanto riguarda il metodo, «confrontarsi è doveroso» fa sapere Bonomi.

LE RIFORME

Non è una questione di risorse. Non lo era nemmeno negli anni scorsi, meno che mai ora che avremo a disposizione i fondi del Recovery Fund e del Mes. L'importante è come si utilizzano queste risorse. Siamo davanti a «un bivio cruciale», da una parte la risalita dall'altra il declino: «Se si riusciranno a utilizzare in modo appropriato le risorse e a potenziarne l'effetto, portando avanti riforme troppo a lungo rimaste ferme, allora si sarà imboccata la strada giusta per risalire la china. Altrimenti l'Italia rimarrà un Paese in declino, che non sarà in grado di ripagare il suo enorme debito pubblico» scrivono gli economisti di Viale dell'Astronomia nel rapporto in cui sin dal titolo si auspica «un cambio di paradigma».

Una richiesta immediata gli industriali ce l'hanno. La esprime Bonomi dal palco: una moratoria al primo luglio prossimo per la sugar e plastic tax che dovrebbero entrare in vigore a gennaio. Gualtieri in sala ascolta e poi si sbilancia: «Rifletteremo, come abbiamo sempre fatto sulle osservazioni che ci arrivano». Intanto assicura «un forte potenziamento» di una delle misure più apprezzate dal mondo delle imprese: Industria 4.0. Si chiamerà diversamente: Transizione 4.0. «Le ambizioni sono molte, vedremo i dettagli, ma ci sarà un forte potenziamento, con l'iperammortamento, con interventi molto importanti a sostegno dell'innovazione delle imprese» promette il ministro. All'inizio del 2022, continua, saranno poi «pienamente operative» la riforma fiscale e quella sull'assegno unico. E la decontribuzione al Sud dovrebbe diventare strutturale. A ogni modo, secondo il ministro, le previsioni di Confindustria di quest'anno non sono pessimiste: «Il terzo trimestre sarà molto buono e anche il -9% stimato dal governo è uno scenario che potrebbe essere rivisto al meglio se il quarto trimestre sarà anche di moderata crescita».

Glusy Franzese

ECONOMIA Il ministro Roberto Gualtieri

11 ministeri su 12 pagano i fornitori in ritardo

LA RICERCA CGIA

VENEZIA Tra i 12 ministeri che hanno un budget e una capacità di spesa, nel secondo trimestre 2020 solo quello degli Esteri (-17 giorni) ha pagato in anticipo i fornitori rispetto alle scadenze previste dalla legge. Gli altri 11, invece, hanno pagato in ritardo o non hanno ancora aggiornato i dati. Lo rileva la Cgia che segnala le situazioni più critiche: il Mibact, tra aprile e giugno ha saldato i fornitori con un ritardo medio di 30 giorni, le Infrastrutture dopo 49 giorni, l'Ambiente dopo 53, le Politiche Agricole dopo 61 e l'Interno, a cui spetta la maglia «nera», dopo 62. Altri, invece, non hanno ancora aggiornato i dati sul proprio sito internet come il ministero dell'Istruzione/Università, della Salute e della Giustizia: gli ultimi due, addirittura, non hanno nemmeno pubblicato il dato riferito al primo trimestre. «Se anche i ministeri cominciano a ritardare il saldo delle fatture abbiamo il sospetto che in linea generale tutta la Pa, anche a causa del Covid, stia dilatando i tempi di pagamento, specie a livello locale» spiega Paolo Zabeo il quale propone che «nel caso di mancato pagamento, bisogna prevedere per legge la compensazione secca, diretta e universale tra i debiti della Pa verso le imprese e le passività fiscali e contributive in capo a queste ultime». In Italia le commesse pubbliche ammontano a circa 140 miliardi di euro all'anno e il numero delle imprese fornitrici sono circa un milione.

Calzature, Chanel acquista il 60% del settore produttivo di Ballin

MODA

FIESSO D'ARTICO (VENEZIA) Quella che era solo una collaborazione, seppur ormai di lunga data, è diventata una vera e propria fusione: nei giorni scorsi la rinomata casa di moda francese Chanel, uno dei marchi del lusso più importante a livello mondiale, ha acquisito la maggioranza del ramo produttivo della Ballin, impresa calzaturiera con sede a Fiesso d'Artico. Chanel, già uno dei clienti principali dell'azienda veneziana da circa 20 anni, è infatti entrato con la quota del 60% nella società Nillab Manifatture Italiane S.p.A., società nata dal Calzaturificio Ballin nel cuore del distretto calzaturiero della Riviera del Brenta. Alcuni anni fa Ballin aveva introdotto una semplificazione del suo assetto organizzativo creando due società operative, una la Ballin Project preposta allo sviluppo della rete distributiva e l'altra, la Nillab (ovvero Ballin scritta al contrario), focalizzata invece sulla produzione. Entrambe facenti capo all'azienda di famiglia. L'attività produttiva viene svolta in 2 siti dislocati nel territorio comunale di Fiesso d'Artico, e i suoi maggiori clienti sono le aziende che gestiscono i brand più affermati e famosi a livello mondiale del settore del lusso. Ad oggi è una delle più grandi aziende calzaturiere con i suoi circa 200 dipendenti.

È una nota ufficiale a spiegare la decisione, motivata da interessi convergenti: «L'esigenza per Ballin di appoggiarsi a un partner solido, che possa garantire una visibilità a lungo termine dell'azienda, e la volontà da parte di Chanel di rinforzare una filiera essenziale per la propria attività e quella del lusso nel suo insieme». Entra quindi in modo più "solido" anche Chanel nel distretto calzaturiero del lusso, dove già si trovano marchi come Louis Vuitton e Saint Laurent, attraverso l'azienda fondata da Giorgio e Guido Ballin, ora guidata dalla seconda generazione della famiglia, Gabriella, Reanna, Alessandro che insieme al marito di Reanna, Roberto Barina, rimasto a dirigere la manifattura, impiega 180 lavoratori producendo per diverse case e alcuni marchi propri per un indotto di circa 35 milioni e 250.000 paia di scarpe l'anno.

Un altro passaggio importante nella storia di questa azienda, che da carattere fondamentalmente familiare ha continuato nei decenni a modificarsi e adattarsi, diventando sempre più strutturata e manageriale, sapendo competere nelle sfide complesse e mondiali odierne e le crisi. Azienda al cui timone resta Roberto Barina, che Il Gazzettino definì, in occasione del 70° anniversario dell'azienda festeggiato in villa Pisani, "l'anima creativa ed internazionale dell'azienda".

Oggi per il 75° si festeggia quindi un altro traguardo raggiunto con questa operazione che vede ancora l'azienda proiettata in un futuro di ulteriore sviluppo per tutto il distretto rivierasco. «La famiglia continuerà a seguire il marchio – spiegano dalla proprietà - ma resta a livello operativo solamente l'Amministratore Delegato Roberto Barina. Con operazioni di questo genere, non si perde "un pezzo d'Italia" ma si mette l'Italia in posizione di player mondiale. Già 30 anni fa, la nostra scelta di operare coi grandi marchi è stata vista fuori luogo qui in zona, ma si scorgeva invece un interesse da parte dei grandi gruppi del lusso, che cominciavano a mettere gli occhi sugli accessori. Quello che per altri forse è sembrato una perdita di tempo, noi lo abbiamo visto come una possibilità di sviluppo». La moda femminile, curatissima come si sa fare in Riviera, acquista dunque un altro importante player mondiale. «Far parte di una filiera completa dà la possibilità di guardare avanti con tranquillità – conclude la Direzione - Ballin continuerà a servire tutti i propri clienti, dando importanza a tutti i marchi, non sarà una sorta di "Chanel-dipendenza": sarà sempre la Ballin che tutti hanno conosciuto».

Sara Zanferrari

L'annuncio

Per Piero Angela una laurea honoris causa a Trieste

Il corso di Master in Comunicazione della Scienza «Franco Prattico» della Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (Sissa) di Trieste conferirà domani il Master honoris causa a Piero Angela (nella foto) il giornalista e divulgatore scientifico terrà una lectio magistralis, inaugurando così l'inizio delle lezioni del Master per l'anno accademico 2020/2021. Titolo della lectio, che sarà tenuta a distanza via web, è «Scienza e Società: passato, presente e futuro». Il Corso di Master in Comunicazione della Scienza «Franco Prattico» è una delle scuole di comunicazione scientifica più antiche e affermate in Europa, incentrata sull'istruzione interdisciplinare e internazionale in settori quali giornalismo, editoria, multimedia, social network, comunicazione aziendale e studi museali. Alla cerimonia, trasmessa in diretta Facebook saranno presenti il direttore della Sissa, Stefano Ruffo; il direttore del Laboratorio per le Scienze Naturali e Umanistiche (Ilas) della Sissa, Andrea Gambassi, e la giornalista scientifica Barbara Gallavotti.

A trecento anni dalla nascita, nel 1720 a Venezia, il grande artista vissuto nella Capitale da quando era ventenne e qui sepolto viene celebrato nel mondo. Numerose le mostre: dall'omaggio nella città d'adozione, a Milano, e in Europa, a Londra e Berlino

L'ANNIVERSARIO

Piranesi, il genio veneto dell'incisione sedotto da Roma

Maestosa, nelle monumentali evidenze della storia passata. Decadente, per lo stato di abbandono di molte delle stesse architetture. Gloriosa per orizzonte. Drammatica per suggestione. È così che Giambattista Piranesi immortala la "sua" Roma, città d'adozione - soprattutto, elezione - che, raggiunge a vent'anni, disegnatore al seguito della spedizione dell'ambasciatore della Serenissima Francesco Venier, e dove vivrà fino alla morte. A trecento anni dalla nascita - il 4 ottobre 1720 a Venezia - il suo genio di incisore, architetto, fondatore del moderno metodo scientifico di indagine archeologica, teorico dell'architettura, è omaggiato e studiato in Italia e non solo.

Qui sopra, Giambattista Piranesi: la Piramide di Caio Cestio e sotto l'opera che raffigura l'Arco di Costantino

IL LEGAME

Chiave di comprensione del suo "segno", il legame con l'Urbe, fondato su bellezza ed emozione. Giunto a Roma per trovare le opportunità che Venezia non gli avrebbe potuto assicurare, Piranesi sente il "limite" della veduta tradizionale, trovando nel fascino della città spunto e, forse, vocazione per una lettura più appassionata. Nel 1743, scrivendo a Nicola Giobbe, sottolinea il fascino delle «parlanti ruine, che di simili non arrivai a potermene mai formare sopra i disegni, benché accuratissimi, che di queste stesse ha fatto l'immortale Palladio, e che io pur sempre mi teneva innanzi agli occhi».

Sopra, il disegno del Mausoleo di Santa Costanza e a sinistra un ritratto di Giambattista Piranesi

LA VEDUTA

Quello che narra, di incisione in incisione, non è solo la città, ma il sentimento ad essa associato. Non mera veduta dunque, ma più articolata - e intensa - visione. Piranesi si fa commuovere dall'Urbe, è affascinato dalle sue bellezze, sedotto dal sentimento della storia. Il pathos è lì, nel contrasto tra la gloria del passato e la decadenza del presente, che si fa quasi metafora della distanza tra ideale e reale tra l'uomo, finito, e la sua capacità di proiettarsi oltre, con architettura e arte. In questo percorso - salvo un breve periodo in cui torna a Venezia - Piranesi "vive" la città. Studia scenografia presso Domenico e Giuseppe Valeriani, svolge l'apprendistato da Giovanni Battista Nolli, poi Giuseppe Vasi. Apre, in via del Corso, la bottega di incisore. Vive nell'attuale via Sistina. Intanto, guarda e "racconta". Sono tavole dedicate alle antichità, "Vedute di Roma", "Carceri", e così via, tra vedute e capricci. Piranesi si immerge nella Roma che ama. E, in parte, la "reinventa". Esplora i monumenti, cerca di comprenderne i segreti, ricerca antichità che vende. Fantastica. In questo modo, "possiede" l'Urbe. E ne conquista la scena. La "passione" del suo segno si fa rivoluzione, al tempo. Poi, moda. Infine, riferimento. Nelle sue visioni, rococò, neoclassicismo e fantasie goticheggianti si incontrano, dando vita a immagini straordinarie, uniche, - piranesiane, appunto, in tutta la forza e l'immediatezza del termine - poi entrate nell'immaginario collettivo. A ciò si aggiungono la ristrutturazione di Santa Maria del Priorato - dove sarà sepolto nel 1778 - a Roma, e l'ideazione di schemi decorativi. Piranesi riforma lo sguardo. E si impone come riferimento anche oggi. Vari ora gli appuntamenti, a partire da Roma. All'Istituto Centrale per la Grafica, da giovedì, la mostra *Piranesi. Sognare il sogno impossibile.* Protagoniste, le matrici calcografiche: la Calcoteca possiede l'intera produzione di matrici di Piranesi e dei figli. A gennaio, qui, una conferenza internazionale. A Palazzo della Calcografia, in collaborazione con Tchoban Foundation di Berlino, *Impronta del Futuro. Il destino della città di Piranesi. Piranesi oggi*, alla Casa di Goethe, da venerdì, pone in dialogo incisioni di Piranesi con opere di contemporanei italiani e tedeschi. E così via, in una "mappa", che va da Cori - eventi fino a ottobre 2021 - a Milano, alla Biblioteca Braidense, con *Piranesi a Milano*, dalla Galleria Nazionale dell'Umbria - sui canali social, il film animato *Piranesi, Carceri d'Invenzione. 300 anni* di Grégoire Dupond, musica di Teho Teardo - fino a Bassano del Grappa, a Palazzo Sturm, con *Giambattista Piranesi. Architetto senza tempo*, e a Venezia, Fondazione Cini, con *Piranesi Roma Basilico*. Celebrazioni pure al British Museum, a Londra, e a Berlino, alla Kunstbibliothek dello Staatliche Museum. In primo piano, sempre, la "sua" Roma.

Valeria Arnaldi

OMAGGI ALL'ISTITUTO CENTRALE PER LA GRAFICA, AL PALAZZO DELLA CALCOGRAFIA E ALLA CASA DI GOETHE UN CARTOON SUI SOCIAL

Di Martino "rilegge" Giambattista

E alla Biblioteca nazionale Marciana, a Venezia, giovedì 15, alle 16.30, uno dei massimi esperti di Piranesi, il nostro critico d'arte, Enzo Di Martino presenterà il suo volume "A proposito di Piranesi una rilettura" (Cleup). Nell'occasione l'autore ne discuterà con il giornalista, già vicedirettore del Gazzettino, Vittorio Pierobon. L'incontro è organizzato con la collaborazione dell'associazione Paolo Rizzi. «È davvero molto interessante notare - si sottolinea nella presentazione del volume - che, pur essendo uno dei protagonisti più studiati e conosciuti della storia dell'arte, una delle figure più importanti del Settecento europeo, la vicenda esistenziale ed espressiva di Giovan Battista Piranesi (Venezia 1720-Roma 1778) abbia alimentato per tre secoli, nella sua enorme bibliografia, una serie incredibile di omissioni, malintesi e fraintendimenti, in definitiva letture inadeguate e superficiali. Lo scopo della pubblicazione non è perciò quello di aggiungere un nuovo testo alla già sterminata letteratura su Piranesi, ma chiarire invece alcuni punti fondamentali della storia personale e della lettura critica della sua opera». Quindi, un'indagine a 360 gradi sull'opera, le interpretazioni e gli studi di un grande maestro dell'arte italiana. Nel volume, pubblicato nel 2019 come conclusione di un lavoro concepito negli anni, grande spazio viene occupato dalla rilettura de "Le Carceri", l'opera maggiore di Piranesi, un ciclo di 16 tavole centrali per la lettura della produzione del grande incisore. Da sempre "Le Carceri" sono state considerate come fantastici progetti di architettura. Infatti Piranesi giunse a Roma con la speranza di fare l'architetto, ma l'unico incarico che ricevette fu il restauro della piccola Chiesa di Santa Maria del Priorato di Malta nel 1764. Concepite quando Piranesi era poco più che ventenne nel 1745, "Le Carceri" inizialmente erano 14 lastre di cui restano pochi esemplari. Lasciato il progetto, l'artista lo riprese 15 anni dopo quando abbandonò il sogno di diventare "architetto veneto".

Giorgio Falco ricostruisce e "de-costruisce" lo storico rogo del 1996 ripercorrendo le tappe di tutta la vicenda. Fotografie di Sabrina Ragucci

La Fenice romanzo di fuoco

FIAMME L'incendio della Fenice nel 1996

IL LIBRO

Definizione: il flashover è «una fase dello sviluppo di un incendio al chiuso nel quale tutte le superfici esposte raggiungono la temperatura di accensione più o meno contemporaneamente e il fuoco si propaga rapidamente a tutto l'ambiente». La parola è stata coniata dai vigili del fuoco britannici per indicare l'accensione improvvisa dei gas accumulatisi nella parte alta d'un locale, durante l'incendio. In italiano possiamo tradurlo con «incendio generalizzato», ma fa meno figo, ovviamente, così come non è *cool* usare «lavoro a distanza» anziché «smart working» (che poi sia smart è tutto da dimostrare). Comunque, in effetti, c'è poco da rimarcare: tra flashover e incendio generalizzato funziona meglio flashover. Punto. Se volete vedere come funzioni, andate su su youtube scrivete «flashover» e godetevi i video.

IL ROGO

Se volete sapere come sia stato il flashover del Gran teatro La Fenice la sera del 20 gennaio 1996, leggetevi il libro di Giorgio Falco. In realtà c'è molto altro, non è che per duecento pagine si parla solo del flashover. Intanto ci sono le foto di Sabrina Ragucci e poi "Flashover. Incendio a Venezia" (Einaudi) ricostruisce le varie fasi che hanno portato al rogo della Fenice, ripercorre le tappe del processo e arriva fino a quando Enrico Carella, l'elettricista/imprenditore che ha acceso un fuoco nel teatro pensando a un piccolo danno che gli evitasse di pagare la penale, è stato estradato dal Messico in Italia. Vien da domandarsi dove siano finiti ora Carella, e il suo complice Massimiliano Marchetti, pure lui elettricista, dopo aver scontato la condanna a 7 e 6 anni di carcere. «Entrambi hanno usufruito dell'indulto, con notevoli riduzioni di pena» si trova scritto googlando, e viene spontaneo pensare che per il Codice penale italiano dare fuoco a uno dei più famosi teatri del mondo o al capannone degli attrezzi più o meno è la stessa cosa. Articolo 423: «Chiunque cagiona un incendio è punito con la reclusione da tre a sette anni. La disposizione precedente si applica anche nel caso di incendio della cosa propria, se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica».

LA SENTENZA

I giudici hanno condannato i due al massimo della pena prevista, chissà se potevano fargli il pistolotto, come si vede nelle serie americane: «Ma vi rendete conto di cos'avete fatto?». Probabilmente no. Da come lo descrive Falco, Carella – al quale l'autore toglie anche l'autorevolezza del nome: lo chiama "cugino-padrone", «in minuscolo», scrive, «in maiuscolo sarebbe un personaggio unico, con la pretesa di concentrare su di sé le caratteristiche di tutti gli altri cugini padroni esistenti» – non solo non era minimamente interessato a nient'altro che fosse *"bea vita"* (per dirla in veneziano), ma conduceva un'esistenza discutibile spillando quattrini alle fidanzate (magari due), ai loro genitori, per prestiti mai restituiti (e infatti il movente dell'incendio doloso sono stati i debiti). «C'è qualcosa di malinconico in ogni flashover su cui incombe la distruzione: la distruzione portata da se stesso, la distruzione di se stesso», scrive Giorgio Falco. Falco è un autore non banale: mescola la letteratura, fotografia e arte, collabora strettamente con fotografi e, come detto, in "Flashover" il testo fotografato si alterna a quello scritto. Usa un linguaggio inusuale, ma accattivante9per chi si muove tra le carte delle sentenze, scritte in un improbabile "legalese". È stato finalista di vari premi letterari e alcuni li ha pure vinti. Nei veneziani, in tutti gli amanti del teatro, quell'incendio generalizzato, *aka flashover*, ha lasciato una ferita difficile da rimarginare, in ogni caso può essere ricordare come fosse andata.

Alessandro Marzo Magno

FLASHOVER INCENDIO A VENEZIA di Giorgio Falco
Einaudi
19 euro

Musica

Pearl Jam oggi arriva il nuovo singolo

Da oggi finalmente dopo tanti mesi di attesa (complice il blocco della pandemia anche nell'industria musicale») sarà disponibile su tutte le piattaforme streaming "Get It Back", il nuovo brano dei Pearl Jam. La canzone fa parte della compilation per beneficenza "Good Music to Aver the Collapse of American Democracy", che è stata acquistabile il 2 ottobre per sole 24 ore e che ha già mandato in fibrillazione tutti i fan nel mondo. A inizio 2020, i Pearl Jam hanno pubblicato "Gigaton", il primo album in studio della band dopo "Lightning Bolt", vincitore di un Grammy nel 2013. Dall'album è stato anche realizzato "Gigaton Theatrical Experience", un'opera visiva immersiva che utilizza i video della band, prodotti dai pluripremiati Evolve Studios, rendendoli a 360

gradi. Una vera chicca per i numerosi sostenitori della band in tutto il mondo. «Realizzare questo disco è stato un lungo viaggio», commenta Mike McCready (nella foto), chitarrista dei Pearl Jam. «È stato emotivamente oscuro e confuso, alle volte, ma anche un cammino sperimentale ed esaltante verso la redenzione musicale. Collaborare con gli altri membri della band a Gigaton alla fine mi ha regalato grande amore, consapevolezza e coscienza di quanto sia necessaria la connessione tra le persone in questi tempi». I Pearl Jam sono un gruppo grunge/rock statunitense, formatosi a Seattle nel 1990. In carriera hanno venduto oltre 60 milioni di copie di cui 30 milioni soltanto negli Stati Uniti.

Conegliano, al Giro le bici dei campioni

LA MOSTRA

Nelle strade della città i campioni di oggi impegnati nella cronometro del prosecco superiore, nella cantina che questo vino ha contribuito a rendere celebre le bici dei campionissimi del Novecento. La tappa Conegliano–Valdobbiadene del Giro d'Italia di sabato 17 ottobre sarà un grande spettacolo sportivo e mediatico e riserverà eventi collaterali di rilievo. Una chicca sarà quella ospitata nella "1868 Gallery" della Carpenè Malvolti. Sarà proprio lì, in cantina, che si coniugheranno per un weekend le imprese "eroiche" dei ciclisti e quelle "enoiche" legate al prosecco. I miti di Fausto Coppi, Gino Bartali, Felice Gimondi, Francesco Moser, Marco Pantani e altri campioni

RICORDO Gino Bartali

torneranno a rivivere, con le loro imprese sportive e le bici che ne furono co-protagoniste, dal 16 al 18 ottobre nella sede della Carpenè grazie all'esposizione di bici storiche della selezione di Gianfranco Trevisan, già campione e collezionista padovano.

L'APPUNTAMENTO

La mostra, presentata ieri in municipio a Conegliano, si chiama "Imprese eroiche ed enoiche in Conegliano" e sarà inaugurata alla vigilia della "Wine stage" del Giro, venerdì sera 16 ottobre, da Moreno Argentin e Mario Beccia. Sarà inoltre presentato un tributo a "Ginettaccio", il libro di Giancarlo Brocci, fondatore della corsa Eroica, edito da Minerva e intitolato "Bartali, ultimo eroico". Circa 25 le bici, accompagnate da maglie e cimeli ciclistici, esposte: dalle più antiche appartenute a Nello Ciaccheri nel 1923, a Pietro Parpajola nel 1928 e a Giuseppe Olmo nel 1936, fino alle più recenti di Moreno Argentin nel 1985 e '86, quest'ultima usata nella corsa del Centenario, e di Marco Pantani nel Giro d'Italia dilettanti 1991. Il posto d'onore sarà occupato da tre preziosi esemplari di due ruote appartenute a Fausto Coppi negli anni 1948, quando diventò campione del mondo, e '49, anno della vittoria di Giro e Tour de France, e nel '54. Ci saranno anche bici di Felice Gimondi, Francesco Moser e molte altre da Petterson a Sercu a De Vlaeminck. «L'impegno etico con Conegliano – ha detto Domenico Scimone di Carpenè Malvolti – è uno storico privilegio per la nostra azienda che nei suoi 152 anni di attività si pregia di avere compiuto "imprese enoiche". Ai meriti enologici ad essa ascrivibili si è giunti grazie alle intuizioni scientifiche e e strategiche della famiglia Carpenè».

Luca Anzanello

Presotto racconta Palladio Vicenza riscopre l'Olimpico

TEATRO

Un vero itinerario teatrale per spettatori di tutte le età che, muniti di cuffie, saranno condotti dalla voce di Carlo Presotto e dalle musiche di Federica Camiciola e Francesco Fanciullacci attraverso la storia del teatro coperto più antico del mondo. È una dedica appassionata al Teatro Olimpico e al lavoro del grande architetto lo spettacolo "Palladio magico" di Presotto e Davide Venturini, in programma a Vicenza per il 73. Ciclo dei Classici oggi e domenica prossima. La produzione della compagnia vicentina La Piccionaia è stata voluta al debutto dal direttore artistico Giancarlo Marinelli per dare attenzione speciale proprio al valore del luogo che accoglie il Ciclo (info www.classiciolimpicovicenza.it).

Il capolavoro architettonico e il suo progettista vengono proposti in tono fiabesco. Il protagonista è Andrea della Gondola detto Palladio, famoso per i suoi progetti di case e palazzi, che ritorna a Vicenza da Venezia per una missione speciale. L'associazione di nobili, artisti e studiosi di cui fa parte, l'Accademia Olimpica, gli chiede di immaginare un teatro. Palladio è però anche il nome che l'amico Giangiorgio Trissino aveva dato ad Andrea. La narrazione guidata da Presotto si propone di affascinare e ha l'obiettivo di guardare all'Olimpico con gli occhi dell'infanzia.

Ad anticipare lo spettacolo, il 3, 10 e 23 ottobre l'aperitivo olimpico, ovvero: se quelle statue potessero parlare .... a cura di Antonio Stefani con Giancarlo Marinelli, per raccontare le storie segrete dei grandi protagonisti - attrici, attori e registi - del teatro del Novecento che hanno calcato le scene dell'Olimpico, ma anche molte curiosità e aneddoti del dietro le quinte.

Giambattista Marchetto

UN VIAGGIO TRA NARRAZIONE E FIABA PER DESCRIVERE L'INGEGNO MAGICO DELL'ARCHITETTO

NARRATORE Carlo Presotto

Sport

NBA

Lakers sconfitti Butler trascina Miami alla gara-6

Colpo di coda di Miami che resiste ai Lakers e allunga la serie delle finali Nba a gara 6. Gli Heat hanno vinto per 111-108 aggrappati a uno storico Jimmy Butler (foto) per tenere aperta una partita che sembrava destinata a incoronare i Los Angeles Lakers. Questa notte all'1.30 una fondamentale gara-6.

L'ITALIA RICOMINCIA DAI BIG

▶Gli azzurri affrontano la Polonia a Danzica per la Nations League Mancini dà spazio ai titolari dopo gli esperimenti con la Moldavia ▶Immobile contro Lewandowski per il duello tra bomber Kean e Chiesa completano il tridente d'attacco. Torna Verratti

LA SFIDA

ROMA Mancini, nella notte di Danzica, riparte dall'Italia migliore (o quasi) che gli ha permesso di fare l'en plein nelle qualificazioni europee: 10 vittorie in 10 partite. Sarà la Nazionale vera, insomma, ad affrontare la Polonia nel 3° turno della Nations League. La distinzione è d'obbligo perché il ct, mercoledì a Firenze, si è affidato a quella sperimentale che, pesando la prestazione nell'amichevole contro la Moldovia, lo ha reso sicuramente più ricco: anche i ricambi sono all'altezza dei titolari. Nel gioco e nella mentalità. Di sicuro nello stile richiesto dal nuovo corso che punta sull'aggressività e sulla qualità. Ancora di più sul coinvolgimento di chi va in campo. Pur cambiando gli interpreti, ecco l'identico risultato: show e gol a raffica, già 53 reti in 22 partite (media di 2,4 a match). Aumenta, insomma, la scelta verso l'Europeo itinerante di giugno. Messaggio per chi avrà spazio stasera all'Energa Stadion. Il posto va difeso. In campo e nella lista dei 23 convocati per la competizione continentale.

IN VIAGGIO DA LEADER

L'Italia è l'unica imbattuta del gruppo A1. È in testa con 4 punti davanti all'Olanda, nel pomeriggio contro la Bosnia a Zenica e mercoledì avversaria degli azzurri a Bergamo, e proprio alla Polonia che sono a quota 3. La partenza, nonostante il pari sofferto di settembre contro la nazionale di Dzeko, è stata più che decente grazie al successo di Amsterdam, firmato da Barella. Mancini dovrebbe presentare gran parte di quei giocatori. Ritroverà di sicuro Verratti a centrocampo, non potrà schierare Zaniolo che si è infortunato (nuova rottura del crociato, ma al ginocchio sinistro) il mese scorso proprio alla Johan Cruijff Arena e nemmeno Insigne che si è fermato (lesione muscolare) in campionato. Al posto della coppia di esterni, proprio chi li ha sostituiti in corsa quella sera: Kean, appena sbarcato al Psg, e Chiesa, passato a fine mercato alla Juve. «Immobile, Belotti, Kean, tutti vogliono giocare. Noi però abbiamo un modulo di gioco che ci ha dato soddisfazioni fino a oggi, quindi purtroppo qualcuno dovrà soffrire. E io dovrò sacrificare qualcuno lì davanti. Non ho programmato, però, il turnover tra questa partita e la prossima con l'Olanda» avverte Mancini che, tra l'altro, stravede per Caputo. Ma non è detto che, come contro la Bosnia, rinunci al capocannoniere dell'ultimo torneo. «Ciro con noi ha sempre fatto bene: se giocassimo 38 partite di seguito, segnerebbe 25 gol». Immobile, nella solita alternanza, dovrebbe spingere l'amico Belotti in panchina e sfidare a quattr'occhi Lewandowski, al quale ha sfilato la Scarpa d'oro (decisive le sue 36 reti in A contro le 34 del rivale in Bundesliga). Il centravanti del Bayern, di nuovo in nazionale dopo quasi 11 mesi, è l'avversario più pericoloso (55 gol nell'ultima stagione, 15 per diventare capocannoniere della Champions).

CHIELLINI IN DUBBIO

«È da anni uno dei migliori attaccanti al mondo, ma l'Italia ha da sempre grandi difensori: se sta bene, toccherà a Chiellini marcarlo» chiarisce il nostro ct. L'alternativa al capitano è Acerbi. Il collega Brzeczek, senza Zielinki che è in quarantena per il Coronavirus, potrebbe affiancargli Milik, escluso dal Napoli sia nella lista di campionato sia in quella di Europa League. A proposito di Covid-19, la Polonia è zona gialla: l'uso delle mascherine è obbligatorio e l'accesso allo stadio (aperto per il 25% della capienza) disciplinato da regole rigide. Cresce, dunque, la preoccupazione pure lì. La federcalcio polacca, guidata dal presidente Boniek, ha già diffuso il vademecum per i tifosi. Che saranno meno degli annunciati 10.000. Venduti circa 8000 biglietti. Nessun passo indietro di Mancini sull'appello fatto ad inizio settimana sulla riapertura degli stadi: «Ho espresso una mia idea. E finché viviamo in una democrazia, possiamo avere idee diverse, l'importante è che ci sia il rispetto». Nemmeno Gravina è riuscito a convincerlo ad ammorbidire la sua posizione.

Ugo Trani

IL CT: «TUTTI VOGLIONO GIOCARE, MA IO DEVO SACRIFICARE QUALCUNO QUI CIRO HA SEMPRE FATTO BENE. NON HO PENSATO AL TURNOVER»

Così in campo

Stadion Energa di Danzica
In tv: ore 20.45 RaiUno

POLONIA 4-4-2 — Ct: Brzeczek

22 Fabianski; 4 Kedziora, 3 Walukiewicz, 15 Glik, 18 Bereszynski; 21 Jozwiak, 14 Klich, 10 Krychowiak, 11 Grosicki; 7 Milik, 9 Lewandowski

ITALIA 4-3-3 — Ct: Mancini

14 Chiesa, 17 Immobile, 20 Kean; 6 Verratti, 8 Jorginho, 18 Barella; 23 Spinazzola, 3 Chiellini, 19 Bonucci, 2 D'Ambrosio; 21 Donnarumma

Arbitro: Sánchez Martínez (Spagna)

L'Ego-Hub

RAGGIANTE Roberto Mancini è ct dal maggio 2018: in 22 partite, 15 successi, 2 ko e 5 pari (foto ANSA)

Nations League, il gruppo dell'Italia

Risultati, classifica e calendario

GRUPPO 1	LEGA A
1ª giornata	
ITALIA - Bosnia	**1-1**
Olanda - Polonia	**1-0**
2ª giornata	
Bosnia - Polonia	**1-2**
Olanda - **ITALIA**	**0-1**
3ª giornata - OGGI	
Bosnia - Olanda	ore 18
Polonia - **ITALIA**	ore 20.45
4ª giornata - mercoledì 14 ottobre	
ITALIA - Olanda	ore 20.45
Polonia - Bosnia	ore 20.45
5ª giornata - domenica 15 novembre	
Olanda - Bosnia	ore 18
ITALIA - Polonia	ore 20.45
6ª giornata - mercoledì 18 novembre	
Bosnia - **ITALIA**	ore 20.45
Polonia - Olanda	ore 20.45

LA CLASSIFICA

	G	V	P	S	PT
ITALIA	**2**	**1**	**1**	**0**	**4**
Olanda	2	1	0	1	3
Polonia	2	1	0	1	3
Bosnia	2	0	1	1	1

L'Ego-Hub

Coronavirus, un caso a Udine e Verona

I CONTAGI

Il calcio affronta nuove emergenze a causa del Covid-19 e resta in stato di allarme. La sfortunata trasferta in Islanda della nazionale Under 21 - che si è conclusa definitivamente solo in tarda serata col rientro dei due giocatori e del componente dello staff risultati positivi, con un volo in "sicurezza" su Malpensa - ha messo ancor più allo scoperto i rischi cui sono esposti i giocatori nonostante tutte le misure di contenimento adottate.

La sosta per le nazionali non ha impedito che emergessero nuovi casi, dall'Inter che aspetta i risultati degli ultimi test, all'Udinese che ha rinviato l'amichevole con il Pordenone per motivi precauzionali dopo la positività di un componente del gruppo squadra (l'identità non è stata comunicata ma è escluso che si tratti di un giocatore o di un membro dello staff) - dal Monza (tre nuovi positivi, asintomatici) al Brescia (un positivo) in B. Il Verona ha invece comunicato la positività di Antonin Barak riscontrata in seguito a un tampone eseguito nel ritiro della nazion ale Ceca. Alla Roma sono risultati contagiati due giocatori della Under 18. Sospiro di sollievo al Napoli, dove sono risultati tutti negativi i tamponi effettuati ieri mattina.

Non mancano i timori per il rientro, la settimana prossima, dei tanti giocatori convocati dalle loro nazionali all'estero, mentre nel frattempo si cercherà di chiarire il rapporto con le autorità sanitarie, dalla Asl che ha fermato la trasferta del Napoli a Torino all'ente islandese che ha messo in quarantena gli Azzurrini arrivati a Reykjavik. Gli azzurrini, a Tirrenia, tra un tampone e l'altro, aspettano di sapere se potranno giocare martedì con l'Irlanda a Pisa.

POSITIVO Barak (Verona)

PROTOCOLLO

Intanto, i medici dei club di serie A hanno discusso dell'ipotesi di apportare qualche modifica al protocollo. «Se sarà necessario, siamo pronti a modificarlo in minima parte - ha detto il prof. Gianni Nanni, medico sociale del Bologna e rappresentante dei medici della Serie A nella commissione medica della Figc -, ma è importante che sia seguito. Dobbiamo evitare problemi nel gruppo squadra».

YATES HA IL COVID, IL GIRO TREMA

▶Primo caso di positività in dieci giorni di corsa: il britannico si ritira, i suoi compagni proseguono dopo il tampone negativo

▶A Vieste Dowsett si impone con una fuga solitaria portando al successo una squadra israeliana. Almeida resta maglia rosa

CICLISMO

Il Covid-19 entra a gamba tesa sul Giro d'Italia andando a colpire uno degli uomini simbolo di questa edizione, il britannico Adam Yates, che assieme a Geraint Thomas (ritiratosi dopo una caduta) era considerato uno dei grandi favoriti alla vigilia della partenza dalla Sicilia. Yates, comunque in ritardo in classifica generale, ha cominciato ad avere qualche sintomo venerdì pomeriggio. Avendo constatato che la temperatura era di 37.4 gradi, il medico della Mitchelton Scott ha effettuato un test rapido, che ha dato esito positivo. Il secondo test ha confermato la diagnosi e così Yates è stato costretto ad abbandonare la corsa e ad osservare la quarantena. Si temeva ci fossero altri contagiati nell'ambito della squadra australiana, invece tre test hanno rilevato la negatività per tutti. Di certo le preoccupazioni che aleggiavano negli ultimi giorni sulla possibilità che il Giro arrivi a Milano sono aumentate e ora si attende con una certa ansia i tamponi che verranno effettuati a tutte le squadre tra stasera e domani (primo giorno di riposo).

«Si tratta del primo caso dopo dieci giorni di corsa, significa che la bolla regge e i nostri controlli sono efficienti - dice il direttore del Giro Mauro Vegni -. La scelta di puntare sul test veloce è stata giusta, perché altrimenti avremmo dovuto mandare il tampone a Milano e di conseguenza Yates, volendo, avrebbe potuto ripartire». Vegni cerca di vedere positivo: «Tutta la carovana vuole concludere questo Giro e invito gli appassionati che ci seguono sulle strade a mantenere la distanza di sicurezza e indossare la mascherina».

CONTAGIATO Adam Yates positivo al Covid ha lasciato il Giro

IL TREVIGIANO VENDRAME DECIMO NONOSTANTE LA MICROFRATTURA AL POLSO. OGGI LA SALITA DI ROCCARASO

La tappa di ieri non ha regalato particolari emozioni, con una fuga a sei arrivata fino al traguardo e il gruppo che ha lasciato fare, chiudendo a 14'. Dopo sette anni Alex Dowsett ritrova il successo, un'emozione che ha meritato copiose lacrime, anche perché al momento non ha un contratto per il 2021, anno in cui diventerà padre.

SECONDO PUCCIO

Occasione persa per Salvatore Puccio, che non riesce a prendere la ruota del britannico nel momento decisivo e si deve accontentare di far sua la volata per il secondo posto. Il trevigiano Andrea Vendrame conclude decimo nonostante la microfrattura al polso dopo la caduta di venerdì, mentre ieri è finito a terra Gianluca Brambilla, ripartito dopo la sostituzione del casco. Nessuna variazione in classifica generale, con Joao Almeida sempre in maglia rosa.

Oggi sarà una giornata totalmente diversa, con il tappone appenninico San Salvo-Roccaraso di 208 km, caratterizzato da un elevato dislivello complessivo (oltre 4000 metri). Si affronteranno in sequenza il Passo Lanciano, il Passo di San Leonardo e il Bosco di Sant'Antonio. La salita finale è lunga 10 km, pendenza media 5.7%, ma gli ultimi 2000 metri sono al 7% e nell'ultimo chilometro si arriva al 12%. Il gruppo dovrà guardarsi anche dal meteo: prevista infatti una giornata di pioggia, con temperature decisamente basse, condizioni che spesso hanno visto Vincenzo Nibali protagonista. Sarà anche il primo vero banco di prova per Almeida.

Bruno Tavosanis

ORDINE D'ARRIVO: 1. Dowsett 4h50'09", 2. Puccio a 1'15", 3. Holmes st. **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Almeida 29'52'34, 2. Bilbao a 43", 3. Kelderman a 48", 5. Nibali a 1'01".

9ª TAPPA
SAN SALVO - ROCCARASO (208 km)
DIFFICOLTÀ ★★★★☆
5-San Salvo
1.658-Roccaraso (Aremogna)
9 - Lido di Casalbordino
72 - Svinc. di Sant'Onofrio
564 - Guardiagrele
1.310 - Passo Lanciano
602 - Caramanico Terme
1.282 - Passo San Leonardo
1.337 - Bosco di Sant'Antonio
1.325 - Rivisondoli
0,0 | 19,1 | 46,7 | 75,6 | 100,4 | 137,1 | 154,7 | 181,4 | 194,0 | 208,0
Gran premio della montagna
Sprint
L'EGO - HUB

Tennis

Swiatek , una polacca regina di Parigi Doppio juniores, festa italiana

PARIGI La polacca Iga Swiatek ha vinto il torneo femminile al Roland Garros battendo in due set la statunitense Sofia Kenin col punteggio di 6-4, 6-1. È la prima volta nella storia che una polacca conquista un titolo del Grande Slam e a riuscirci è stata una 19enne n.56 al mondo, che è anche la più giovane ad imporsi a Parigi dopo Monica Seles nel 1992. la Swiatek aveva eliminato ai quarti l'azzurra Trevisan.

C'è anche un po' di Italia che vince. Nel doppio femminile juniores, infatti, Eleonora Alvisi, 17enne di Barletta, e Lisa Pigato, 17enne bergamasca, si sono imposte 7-6(3) 6-4 sulle russe Maria Bondarenko e Diana Shnaider, quinte favorite del seeding, conquistando il trofeo di categoria.

Festeggia anche Flavio Cobolli, 18enne romano, che in coppia con lo svizzero Dominic Stephan Stricker (quest'ultimo vincitore del titolo in singolare) ha battuto 6-2 6-4, in appena 59 minuti di gioco, i brasiliani Bruno Oliveira e Natan Rodrigues.

Leclerc conquista la seconda fila

▶Al Nurburgring pole a Bottas, Charles ha il quarto tempo

FORMULA 1

La Ferrari, soprattutto per merito di Charles Leclerc, si ripresenta a sorpresa nelle nelle posizioni che contano. In qualificazione Bottas ha beffato due pericolosi rivali in un colpo solo, firmando la pole position del Gp dell'Eifel (oggi ore 14,10 su Sky) bruciando nel finale il compagno di squadra Hamilton e Verstappen, relegati al secondo e terzo posto. Quarto a sorpresa, il giovane pilota monegasco, con una "rossa" in ripresa, almeno per quanto si è visto al Nurburgring. È una pista, questa, che premia la guida del pilota. Bottas ha interpretato al meglio il tracciato, mentre è probabile che Hamilton abbia patito il fatto di non aver provato venerdì per il maltempo. Terza pole stagionale per il nordico "boscaiolo" e 14ma in carriera. Oggi al via dovrà vedersela non solo con Lewis e Max, ma anche con Charles, intenzionato a sfruttare la sua seconda fila. La gara, con temperature rigide e anche rischio pioggia, potrà essere interpretata al meglio dai piloti che sapranno gestire bene le gomme.

CHARLES FIDUCIOSO

«Spero che il lato da cui partirò non sia troppo sporco, perché con un buon scatto tutto è possibile. Sono contento, non ci aspettavamo questo risultato così - ha dichiarato il monegasco -. Sulla SF1000 abbiamo delle novità che non sono rivoluzionarie, però hanno dato evidenti riscontri positivi. Significa che siamo sulla buona strada. A piccoli passi torneremo dove vogliamo essere». Sarà dura per Vettel che scatterà dall'undicesima posizione. Rispetto agli avversari che gli stanno davanti Seb avrà il vantaggio di poter partire con gli pneumatici di mescola media. «Senz'altro si è giustificato il tedesco - con la macchina che ho non posso fare di più. La SF 1000 qui non si è comportata male. Abbiamo il massimo carico aerodinamico e sappiamo che è un pochino meglio per noi. Ammetto però che non sono riuscito a capitalizzare il potenziale della Ferrari».

Claudio Russo

LA GRIGLIA Prima fila: 1. Bottas (Mercedes) 2. Hamilton (Mercedes); seconda fila: 3. Verstappen (Red Bull) 4. Leclerc (Ferrari); terza fila: 5. Albon (Red Bull) 6. Ricciardo (Renault); quarta fila: 7. Ocon (Renault) 8.Norris (McLaren); quinta fila: 9. Perez (Racing Point) 10. Sainz Jr. (McLaren): sesta fila: 11. Vettel (Ferrari) 12. Gasly (Alpha Tauri); settima fila: 13. Kvyat (Alpha Tauri) 14. Giovinazzi (Alfa Romeo); ottava fila: 15. Magnussen (Haas) 16. Grosjean (Haas); Nona fila: 17. Russell (Williams) 18. Latifi (Williams); decima fila: 19.Raikkonen (Alfa Romeo), 20. Hulkenberg (Racing Point)

RIPRESA Charles Leclerc, un tempo che fa sperare la Ferrari

MotoGp

Quartararo vola Valentino è lontano

LE MANS Fabio Quartararo su Yamaha ha conquistato la pole position nel Gran Premio di Francia a Le Mans (ore 13), nella MotoGp. Il pilota francese ha preceduto le Ducati di Jack Miller e Danilo Petrucci. Solo decima la Yamaha di Valentino Rossi. Partirà sesta l'altra Ducati di Andrea Dovizioso. «Non sono contento, dovevamo fare meglio - ha detto il Dottore -. In particolare dobbiamo lavorare in accelerazione perchè la moto è un po' troppo nervosa, soffriamo molto: bisogna lottare un po', si muove tanto, diventa difficile anche tra una curva e l'altra quando cerchiamo di tenere il gas pieno».

Il Benetton tiene testa ai campioni del Leinster

RUGBY

TREVISO Ancora una gara all'altezza ma ancora una volta nessun punto conquistato dal Benetton. Nel secondo turno di Pro14 il Leinster, in una sorta di anticipo di Irlanda-Italia del prossimo 24 ottobre, si è imposto a Monigo 37-25 e come nel match d'esordio di Belfast contro l'Ulster, il Benetton ha giocato fino alla fine per il successo ma nei minuti conclusivi ha visto gli ospiti allontanarsi definitivamente. Quattro mete (Tracy, Lowe, Molony e una di penalità) a 3 (Negri, Faiva e Lucchesi) per gli irlandesi, i quali per vincere hanno dovuto mettere tutta l'esperienza e l'astuzia che hanno le grandi squadre.

FORCING

Il Benetton ha fatto la sua parte, ha tenuto testa fino al 74' (25-30) a Ringrose e soci – arrivati alla vittoria numero 21 di seguito in Pro14 – ma proprio nell'ultimo minuto del tempo regolamentare ha subìto quella che per il Leinster è stata la quarta meta valida per il bonus e ha visto il XV di Leo Cullen andare sul +12 e diventare imprendibile. Il forcing finale dei trevigiani non ha poi dato gli esiti sperati: il Benetton si è buttato in avanti, ha giocato il tutto per tutto, è rimasto per tre lunghi minuti dentro ai 22 ospiti mettendo a dura prova la difesa del Leinster che in alcuni momenti si è dovuta superare ma ha comunque tenuto e il tutto è poi svanito con un "in avanti" che ha decretato la fine di ogni speranza. Il Benetton ha giocato punto a punto con il Leinster per quasi un'ora, poi un imbarazzante Whitehouse ha decretato una meta tecnica che ha lasciato sbigottito più di qualcuno e pochi minuti più tardi Ross Byrne (6 su 6 dalla piazzola) ha rimpinguato il divario con un piazzato (30-18 al 65'). La reazione del Benetton non si è fatta attendere e a 6' dal termine, dopo un drive di potenza contro uno dei pacchetti più forti al mondo, è arrivata la terza meta segnata da Lucchesi e match nuovamente in equilibrio (25-30). Negli ultimi istanti, però, è Giunta la meta ospite che ha chiuso ogni discorso. Venerdì sera, intanto, le Zebre battute a Newport 26-18.

IN META Sebastian Negri

Ennio Grosso

METEO

Maltempo al Nordest e in Lombardia.

DOMANI

VENETO
Tornano condizioni di tempo più stabile e asciutto su tutta la regione, dopo una fase di tempo instabile. Isolati piovaschi saranno possibili ancora sul rodigino, specie al mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con un cielo sereno o al più poco nuvoloso su gran parte del territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tornano condizioni di tempo maggiormente stabile e asciutto su tutta la regione, dopo una fase di tempo instabile.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	6	13	Ancona	13	16
Bolzano	4	12	Bari	15	18
Gorizia	8	14	Bologna	9	14
Padova	8	16	Cagliari	14	17
Pordenone	8	15	Firenze	9	14
Rovigo	9	15	Genova	13	17
Trento	7	17	Milano	8	17
Treviso	8	15	Napoli	14	19
Trieste	10	15	Palermo	16	20
Udine	7	14	Perugia	9	12
Venezia	10	15	Reggio Calabria	16	20
Verona	9	15	Roma Fiumicino	13	16
Vicenza	8	15	Torino	4	16

Programmi TV

Rai 1

6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **UnoMattina in famiglia** Show
7.00 **TG1** Informazione
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Week End** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Polonia - Italia. Calcio Nazionale 2020/21: Nations League** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro
22.55 **Speciale TG1** Attualità
24.00 **RaiNews24** Attualità
0.35 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2

11.25 **Dream Hotel: Sud Africa** Serie Tv
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg2 - Motori** Attualità
13.55 **Meteo 2** Attualità
14.00 **9ª tappa: San Salvo - Roccaraso. Giro d'Italia 2020 - 103ª Edizione** Ciclismo
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.30 **Processo alla Tappa** Ciclismo
17.15 **Squadra Speciale Lipsia** Tf
18.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Rai Tg Sport della Domenica** Informazione
18.15 **Hawaii Five-O** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.05 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
22.50 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
22.55 **UEFA Magazine Highlights** Calcio
0.20 **Protestantesimo** Attualità
0.50 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3

6.00 **Fuori orario** Attualità
6.30 **RaiNews24** Attualità
8.00 **TuttiFrutti** Attualità
8.30 **Domenica Geo** Attualità
10.00 **La Barcolana** Vela
11.10 **TGR Estovest** Attualità
11.30 **Speciale TG3: Marcia della pace Perugia - Assisi** Att.
12.00 **TG3** Informazione
13.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.15 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Geo Magazine** Attualità
18.10 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
0.05 **TG Regione** Informazione
0.10 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

6.30 **MacGyver** Serie Tv
8.45 **Wonderland** Attualità
9.15 **Ghost Whisperer** Serie Tv
13.15 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
15.45 **Doctor Who Special** Serie Tv
18.15 **Elementary** Serie Tv
20.30 **In the dark** Serie Tv
21.20 **Quello che non so di lei** Film Thriller. Di Roman Polanski. Con Emmanuelle Seigner, Eva Green, Vincent Perez
23.05 **The Counselor - Il procuratore** Film Drammatico
1.15 **Vikings Vb** Serie Tv
2.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.50 **La Battaglia Degli Imperi - Dragon Blade** Film Azione
4.25 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5

7.00 **Racconti di luce** Doc.
7.30 **Novelle per un anno** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
8.55 **Art Night** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **La Sonnambula** Musicale
12.10 **Terza pagina** Attualità
12.50 **TuttiFrutti** Attualità
13.20 **Novelle per un anno** Doc.
13.50 **Wild Caraibi** Documentario
14.35 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.35 **Vincent Van Gogh: L'odore assordante del bianco** Teatro
19.00 **Rai News - Giorno** Attualità
19.05 **Piano Pianissimo** Doc.
19.15 **Igudesman and Joo - Carnival** Musicale
20.40 **Prima Della Prima** Doc.
21.15 **Wild Australia** Doc.
22.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **La classe** Film
1.10 **Tuttifrutti** Società

Rete 4

6.10 **Mediashopping** Attualità
6.40 **Angoli di mondo** Doc.
7.05 **Tg4 Telegiornale** Info
7.25 **Super Partes** Attualità
8.00 **Nati ieri** Serie Tv
10.00 **I viaggi del cuore** Doc.
11.00 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Colombo** Serie Tv
14.00 **Donnavventura** Avventura
15.00 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.10 **Massacro a Phantom Hill** Film Western
16.45 **Una storia del West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.25 **Le due vie del destino** Film Drammatico. Di Jonathan Teplitzky. Con Colin Firth, Jeremy Irvine, Hiroyuki Sanada
23.50 **Il castello** Film Drammatico

Canale 5

8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Il mistero delle reliquie di San Pietro** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.45 **Magnifica Italia** Doc.
10.50 **Mediashopping** Attualità
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.05 **Beautiful** Soap
14.35 **Una vita** Telenovela
15.40 **Il Segreto** Telenovela
16.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
16.50 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
17.20 **Domenica Live** Attualità
18.45 **Ricaduta Libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
21.20 **Live Non è La D'Urso** Varietà. Condotto da Barbara d'Urso
1.00 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.00 **Super Partes** Attualità
7.30 **Tom & Jerry** Cartoni
7.45 **Conosciamoci Un Po' - La Grande Avventura** Cartoni
8.15 **Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano** Cartoni
8.45 **I Flintstones** Cartoni
9.45 **The Vampire Diaries** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.05 **Station 19** Serie Tv
15.50 **Whiskey Cavalier** Serie Tv
17.40 **Mike & Molly** Serie Tv
18.00 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Viaggio nell'isola misteriosa** Film Avventura. Di Brad Peyton. Con Dwayne Johnson, Michael Caine
23.20 **Il Re Scorpione** Film Azione
1.10 **E-Planet** Automobilismo

Iris

8.30 **Ciaknews** Attualità
8.35 **Distretto di Polizia** Serie Tv
9.25 **Renegade** Serie Tv
10.55 **Il colore viola** Film Drammatico
13.50 **Nella morsa del ragno** Film Thriller
15.55 **Conspiracy - La cospirazione** Film Thriller
18.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
18.05 **L'ultimo samurai** Film Avventura
21.00 **The Departed - Il bene e il male** Film Poliziesco. Di Martin Scorsese. Con Leonardo Di Caprio, Martin Sheen, Ray Winstone
0.10 **L'uomo che non c'era** Film Thriller
2.15 **Niente da dichiarare?** Film Commedia
4.00 **Ciaknews** Attualità
4.05 **Chi lo sa** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Affari al buio** Documentario
7.50 **Top 20 Countdown** Avventura
8.50 **House of Gag** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
9.55 **Finals Gara 5. NBA: LA Lakers - Miami** Basket
12.05 **Salvo per un pelo** Doc.
13.05 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
13.55 **Dalla Cina con furore** Film Azione
16.05 **Terrore ad alta quota** Film Azione
17.45 **Cold Zone - Minaccia ghiacciata** Film Azione
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **The Loft** Film Thriller. Di Erik Van Looy. Con Karl Urban, James Marsden, Wentworth Miller
23.15 **Maliziosamente** Film Drammatico
1.15 **Amore e sesso in Giappone** Documentario

Rai Scuola

15.30 **Storie della letteratura** Rub
16.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.00 **Ribattute del Web Rai Scuola**
17.15 **Toolbox IV** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Gate C** Rubrica
18.15 **Inglese**
19.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.00 **#Maestri P.8**
20.30 **Ribattute del Web Rai Scuola**
20.45 **Toolbox IV** Rubrica
21.00 **Memex** Rubrica
22.00 **Strinarte** Rubrica

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi UK** Reality
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.20 **Te l'avevo detto** Documentario
14.10 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.30 **I pionieri dell'oro** Documentario
20.15 **Airport Security Nuova Zelanda** Documentario
22.20 **Nudi e crudi** Reality
0.10 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità
2.40 **Cops Spagna** Documentario
5.10 **Marchio di fabbrica** Doc.

La 7

7.55 **Meteo - Oroscopo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Uozzap** Attualità
10.25 **Camera con vista** Attualità
10.55 **L'ingrediente perfetto** Cucina
11.40 **Senti chi mangia** Cucina
12.20 **La7 Doc** Documentario
12.50 **#aperistorie** Società
13.30 **Tg La7** Informazione
14.05 **Grey's Anatomy** Serie Tv
16.30 **Senti chi mangia** Cucina
17.40 **Sognando l'Africa** Film Dramm
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Non è l'Arena** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.05 **Grid** Rubrica
15.35 **Paddock Live** Automobilismo
15.40 **GP Francia. MotoGP** Motociclismo
16.40 **Paddock Live** Automobilismo
16.45 **GP Francia. Moto2** Motociclismo
17.40 **GP Francia. Moto E** Motociclismo
18.00 **Paddock Live** Automobilismo
18.15 **GP Eifel. F1** Automobilismo
20.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
21.35 **MasterChef Italia** Talent
22.50 **MasterChef Italia** Talent
0.20 **X Factor 2020** Show

NOVE

7.05 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
8.05 **Tropical Islands - Le isole delle meraviglie** Doc.
11.10 **Alla ricerca dello squalo perduto** Documentario
13.15 **Little Big Italy** Cucina
14.45 **Non-Stop** Film Azione
16.50 **Sei giorni, sette notti** Film Commedia
18.55 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
20.05 **Little Big Italy** Cucina
21.30 **Paolo Borsellino - Era mio padre** Documentario
23.25 **In un altro paese** Doc.

7 Gold Telepadova

6.45 **Storie in cattedra** Rubrica
7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.55 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **7G & Curiosità** Rubrica
14.00 **Film** Film
16.00 **Film** Film Tv
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Eurochat** Attualità
18.45 **Focus Salute** Attualità
19.00 **The Coach** Talent Show
20.00 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Film** Film

Rete Veneta

11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Telegiornale** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Tg Padova** Informazione
0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

12.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.30 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Istant Future** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.30 **Istant Future** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli

17.30 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
18.00 **L'alpino** Rubrica
18.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.15 **A tutto campo** Rubrica
21.00 **Ascoltare, leggere, crescere** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
22.30 **L'alpino** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.15 **Settimana Friuli** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
14.30 **Case da Sogno 2020** Rubrica
18.00 **Basket: Supercoppa 2020 Mantova vs Udine** Sport
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Aspettando i Commenti Calcio** Rubrica
21.30 **Festival del giornalismo 2020** Evento
23.00 **L'ombra del dubbio** Film

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Ancora frastornati dall'ultimo quarto, ma poi Luna entra in Leone e diventa festiva, con Marte e Mercurio molto positivo, organizza momenti piacevoli con amici. Sono importanti le **amicizie**, anche per gli impegni professionali, la prossima sarà una settimana che non si dimentica. Oggi inizia la quadratura Sole-Giove (legati a rapporti con autorità, discussioni economiche ad alto livello). Problemi legali.

Toro dal 21/4 al 20/5

La sintonia tra i pianeti del successo è quasi perfetta, solo la vostra fretta, le complicazioni che vi create da soli, potrebbero generare problemi, ma non compromettono il buon successo finale. Il lavoro è protetto dal Sole, Giove forma oggi quadratura perfetta con quel Sole ma alza il sipario su una nuova possibilità di guadagno. Rilassatevi, siate pronti all'intervento della fortuna da **martedì** in poi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Non possedete senso della disciplina, ma ora dovete mitigare la vostra irrequietezza, così potrete far emergere le vostre non poche capacità. Iniziamo intanto con Luna in Leone che dà all'**amore** il calore che ora Venere non riesce a dare (c'è di mezzo la famiglia), Marte è pronto all'assalto ad affari e nuove posizioni professionali, ma l'aiuto più prezioso viene dall'aspetto Sole-Giove: ricerca gli onori.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il vostro punto forte è la comunicazione e dovrete parlare parecchio, pure per difendervi da critiche e osservazioni. Luna vi ha salutato stanotte, prossimo arrivo 4 novembre, spera di non trovarvi ancora nel caos di carte, conti, contratti, cose legali... Oggi difficile il rapporto con le autorità, per la quadratura Sole-Giove, cautela nella **salute**. Stanchezza specie per nativi dai 31 ai 60 anni. Relax.

Leone dal 23/7 al 23/8

La famiglia non sembra quel regno che era una volta, ma i problemi con figli o genitori, altri pianeti, non sono così spinosi. Probabili discussioni tra ex coniugi, ex soci, fa pensare il negativo Mercurio in Scorpione, che incide pure su vie respiratorie, gola, difficoltà di parola. Tutti questi problemi sono minuzie confronto a Giove-Sole, grande occasione per il successo, il lavoro, un nuovo **matrimonio**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Giardino d'autunno. Fiori bellissimi, specie quelli che appartengono a **Venere**, attuale regina del vostro segno: rosa, ciclamino, violetta. Ora è la stagione per piantare nella vostra fertile terra giacinti e tulipani, che spunteranno in febbraio per la festa del vostro amore. Non siete tutti ricambiati come vorreste ma dipende pure dal vostro atteggiamento, non sapete immedesimarvi nei pensieri dell'altro.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In famiglia anche cose belle, liete, ma l'effetto ultimo quarto prosegue fino alla prossima fase, Luna nuova nel segno, il 16. Da lì ripartirete pure in campo professionale e affari, settori mai stati in crisi profonda, ma voi con il vostro maniacale perfezionismo avete creato problemi che sarebbe stato meglio non avere. Oggi l'aspetto Sole-Giove non scherza neanche con la **salute**, evitate cose impegnative.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Speriamo che vi troviate fuori, nella natura, o in calda e selezionata compagnia di persone, ma va bene anche il silenzio di casa vostra, dovete evitare soltanto l'ambiente di lavoro e le persone che ne fanno parte. Avete così poco in comune con loro! Meglio se li affrontate quando sarà passata la Luna in Vergine, oggi è in Leone e contro Urano-Mercurio. Raucedine, starnuti. Consiglio? Saggezza e **orgoglio**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non perdete l'occasione che offre Luna in Leone oggi e domani, dichiaratevi, rivivete il fascino della prima volta, di quella notte in cui avete capito perché si dice che le stelle sono eterne. Secondo Marte, manca slancio passionale e se lo sostiene lui possiamo crederci. Per **affari**, lavoro e attività, avete l'eccezionale sostegno Sole-Giove. Fatevi avanti, lanciate una proposta, chiedete un appuntamento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ecco uno degli aspetti più insidiosi per rapporti con le **autorità**, in ogni campo. Parliamo di Giove nel vostro segno e Sole in Bilancia, oggi quadratura perfetta, influsso che non si esaurisce in un giorno. Pure i prossimi fino a Sole in Scorpione (23), richiedono cautela. Ciò non esclude successo e guadagno, è solo che a qualcuno non andate giù, si speri non uomini di legge. Predisposti alla buona tavola.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per importanti questioni **legali** avrete l'anno prossimo una protezione astrale d'eccellenza, ora affrontate le piccole e noiose, beghe del quotidiano, dato che avete contro Luna, Mercurio e Urano. Una bella trojka, non c'è che dire, anche per il matrimonio, ma sembra non faccia cantare gli sposi del segno. La presenza di cari amici rende più divertente pure la pioggia delle vostre gaffe. Ma come vi escono?

Pesci dal 20/2 al 20/3

Per una situazione più tranquilla in amore bisogna aspettare Venere in Bilancia, precisiamo, però, che tutti gli altri pianeti appoggiano il vostro rapporto. Non è in crisi la relazione in sé, siete in crisi voi, conseguenza di ripetute fissazioni su soldi, lavoro, potere, successo. Certo ci sono pure problemi veri, come pagamenti e spese in aumento, specie per necessità dei figli. Patrimonio di **famiglia**.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 10/10/2020 LOTTO

Bari	49	57	23	84	18
Cagliari	1	41	36	73	17
Firenze	4	18	29	76	81
Genova	31	83	57	90	32
Milano	56	45	74	71	7
Napoli	42	61	40	51	53
Palermo	60	36	84	50	1
Roma	16	14	18	13	78
Torino	19	62	85	78	11
Venezia	20	55	39	45	84
Nazionale	82	32	88	84	89

SuperEnalotto — Jolly

24 73 46 15 19 12 — 67

Montepremi	53.757.917,42 €	Jackpot	48.884.006,42 €
6	- €	4	191,09 €
5+1	- €	3	18,10 €
5	13.646,96 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 10/10/2020

SuperStar — Super Star 46

6	- €	3	1.810,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	19.109,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«DOBBIAMO FINIRLA DI CONSIDERARE I SOLDI CHE SI METTONO SULLA SALUTE SEMPLICE SPESA PUBBLICA E DOBBIAMO INVECE CONSIDERARLI COME INVESTIMENTO SULLA VITA DELLE PERSONE»

Roberto Speranza, *ministro della Salute*

La frase del giorno

G | Domenica 11 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Botta e risposta

Caro lettore, provo a spiegarle perchè i veneti non sono affatto "creduloni" e meritano grande rispetto

Roberto Papetti

Caro Direttore,
da oltre 1000 giorni il Veneto attende dal Governo una risposta sull'autonomia. L'autonomia per la maggioranza del popolo veneto significa essere in tutto e per tutto staccati da Roma. La Lega deve il successo a questa "utopia" delle genti venete. Altro non si spiega. In Veneto non c'è una qualità della vita migliore che in altre, così come i servizi sono nella media e peggiorano mese dopo mese. L'inquinamento causato da una viabilità insostenibile e dalla cementificazione estrema del governo Zaia, senza contare il relativo consumo del suolo e la relativa mancanza di assorbimento dell'acqua che piove dal cielo. Credo che i veneti siano un popolo onesto, tranquillo e laborioso, ma anche tanto tanto creduloni e non sanno per niente valutare le parole, sempre belle, di chi li governa. Cari veneti, i giorni passano e vi auguro di vivere così tanto da poter vedere il Veneto autonomo come pensate voi, cioè tra mille anni.

Emmino Andreis
Conegliano (Treviso)

Caro lettore,
mi dispiace ma non posso essere d'accordo con lei. Non so se e quando al Veneto verrà concessa l'autonomia e se ciò accadrà vedremo di quali contenuti si alimenterà. Può darsi che abbia ragione lei: l'autonomia non verrà mai concessa. Ma non posso in alcun modo concordare con il giudizio sprezzante che lei riserva ai cittadini veneti. Bravi lavoratori, tranquilli cittadini ma politicamente miopi. "Creduloni" come gentilmente (si fa per dire...) li definisce lei. Parole ingiuste e ingenerose dovute, mi par di capire, alla frustrazione per aver dovuto registrare un risultato elettorale diverso da quello che lei auspicava. Naturalmente è legittimo avere opinioni diverse dalla maggioranza. Ma irridere gli altri solo perché fanno scelte politiche diverse dalle proprie è solo un atto di presunzione. I veneti non sono "creduloni". Sono cittadini che scelgono e, legittimamente, aspirano a una forma di governo che assegni alla Regione più poteri e maggiore autonomia decisionale. Una richiesta che può essere o meno condivisa, ma che è anche una risposta all'accusa che per anni è stata rivolta ai veneti: giganti economici, nani politici. Ecco l'autonomia esprime questo: la domanda di maggiore protagonismo politico di un territorio che ha dimostrato di saper primeggiare in tanti settori e non accetta più di essere considerato la periferia dell'impero. Può darsi che questa domanda incontri ostacoli insormontabili. O può darsi che invece, forte del consenso che la sostiene, trovi risposte adeguate. Vedremo. Ma non c'è nulla di miope nel voler giocare questa partita. E i tanti veneti che lo pensano e lo credono meritano rispetto e considerazione. Non di essere irrisi. Da nessuno.

Zaia e Conte

Sinergie auspicabili

In questa battaglia contro il Covid non ci possono essere né vincitori né vinti. Ieri Zaia si presentava come colui che stavano gestendo in maniera Impeccabile la pandemia, oggi, lo stesso Zaia, forse trascinato dal successo elettorale a cui anche io ho contribuito, pur non essendo leghista, cerca di portare sul piano della poca autonomia, la difficoltà sanitaria del momento. Conte oggi è il miglior interlocutore che il nostro Presidente Regionale possa avere. D'altra parte Zaia, per Conte, è senz'altro il miglior riferimento a cui chiedere consiglio e collaborazione. Non voglio immaginare cosa sarebbe successo se avessimo avuto Salvini a gestire questa difficile situazione con i suoi atteggiamenti ondivaghi e controproducenti.
Aldo Sisto

Burocrazia / 1

Battaglia persa in partenza

Quello che Balduzzi non scrive, nel suo articolo di fondo è che la battaglia è persa in partenza. La burocrazia è una piovra che si autoalimenta, si autofeconda e si autoriproduce. È una questione di "posti" di lavoro (non di lavoro) e di de-responsabilizzazione collettiva. Ci vorrebbe la scure, i "nostri" al massimo usano il fioretto, con il tappo, e impugnato dalla parte della punta. Battaglia persa.
Enrico Mazza

Burocrazia / 2

Lo SPID non funziona

Ore 17.00 di venerdì 9 ottobre, decido di acquistare un libro con la Carta Docente. Faccio per entrare con le mie credenziali SPID di Poste Italiane ma la schermata mi comunica errore. Provo a cambiare password ma il tentativo si rivela inutile. Telefono al numero verde di Poste SPID (attivo 24 ore su 24) e seguo le istruzioni vocali. Dopo molti minuti passati ad ascoltare la musichetta il telefono sembra squillare ma invece di parlare con un operatore la comunicazione viene bruscamente interrotta. Questo per 3 volte. In un momento in cui da più parti viene sbandierata la necessità di estendere lo SPID per comunicare con le varie amministrazioni mi sembra che l'esempio precedente non deponga a favore di questa pratica. Come al solito si vuole fare il passo più lungo della gamba ma la realtà italiana è ben diversa e i disservizi sono sempre a carico dei cittadini.
Lino Renzetti

Vajont

Chiediamoci sempre cosa ha insegnato

Chiedersi cosa abbia insegnato il Vajont non è affatto retorico nè inutile ora che gli anni trascorsi da quel dì del 1963 cominciano ad essere tanti e possiamo davvero rispondere alla domanda con un bel mucchietto di dati alla mano. La risposta, per me, è sconsolante: nulla. Già subito dopo la tragedia ed a cadaveri (1917 accertati) caldi si disse che, tutto sommato, la diga comunque aveva tenuto, quindi non c'erano stati errori progettuali, anzi, si trattava di un'opera all'avanguardia per l'epoca. Ecco il nocciolo della questione: è sempre colpa del fato, mai nostra, quando si verificano eventi disastrosi che mietono migliaia di vittime o lacerano l'ambiente in cui viviamo. Eventi, sia chiaro, la cui causa siamo noi per quell'arrogante dabbenaggine che è la cifra costante del nostro agire sul pianeta che ci ospita. Una cifra che genera danni spaventosi a cui reagiamo con una scrollata di spalle, un faccino appena appena contrito per lanciarci subito nell'impresa successiva. Certo, la Terra ci dà qualche scossone d'avvertimento quando esageriamo ma i suoi segnali non vengono mai presi sul serio se non per continuare a comportarci con maggior convinzione come sempre. Abbiamo avuto e disgraziatamente creato, tanti Vajont da allora senza che la nostra coscienza venisse minimamente scossa. Andare in silente pellegrinaggio in quel di Fortogna magari farebbe rinsavire molti sulle proprie delinquenziali certezze. Lo consiglio di cuore chè il silenzio che c'è lassù libera i pensieri, libera i cuori.
Vittore Trabucco

Covid / 1

I numeri negano l'emergenza

Prendendo per buoni i numeri ufficiali (bollettini Protezione Civile), quando nel nostro Paese i contagiati erano circa 250.000, il covid-19 era stato fatale per 35.200 persone, pari al 14,1% dei contagiati (siamo all'8 agosto), la media europea era al 6,72%, quella del mondo al 3,66%. 93.000 contagi dopo (oggi siamo a 343.000) hanno perso la vita altre 900 persone, con un tasso di mortalità del 1%, un valore che declassa il covid ad una malattia qualsiasi, confermato anche dall'impegno ospedaliero, ormai ai minimi sindacali. Oggi i positivi sono 70.000, il 95% dei quali è a casa, per lo più asintomatici, i ricoverati sono circa 4.000 dei quali in terapia intensiva ci sono 387. Quando il 24 marzo i positivi erano quasi 70.000, i ricoverati erano più di 25.000 ed in terapia intensiva c'erano circa 3.400 persone. Eppure oggi come allora, con una situazione assolutamente non comparabile, ci dicono che gli ospedali sono ormai quasi al collasso, si riparla di divieti, di chiusure, di una emergenza che non c'è. Rammentato tutto questo è evidente che il governo sta facendo solo scelte politiche e non sanitarie. Sta strappandosi le vesti per ottenere fondi dall'UE per tappare i buchi di un bilancio alla deriva e non per migliorare il servizio sanitario (basti leggere i progetti del Recovery Fund). Ha aperto la caccia agli asintomatici per aumentare il numero dei contagiati per abbassare la percentuale di decessi, infischiandosene se questo risultato di immagine significa far rimanere a casa centinaia di migliaia di persone che stanno bene e che lavorano. Se questo è il convivere con il virus, dai più ipotizzato come soluzione in attesa de vaccino, significa che non hanno nemmeno l'idea del significato del termine convivere; quello del termine panico sì, e lo stanno spargendo alla grande.
Claudio Gera

Covid / 2

L'incompetenza dei ministri

Di recente il governo nazionale, seguendo le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico, ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Lega Calcio per disciplinare l'attività sportiva delle società salvaguardando la salute degli addetti ai lavori, tesserati e non. La Juventus ha avuto 2 dipendenti risultati positivi, li toglie dal gruppo e mette in isolamento fiduciario tutti gli altri risultati negativi. Come da protocollo. Il Napoli Calcio, già turbato dall'incredibile ondata pandemica che ha travolto il Genoa Calcio, a sua volta riscontra due importanti giocatori positivi, pare abbia tenuto in isolamento fiduciario il resto della squadra con lo staff, come da protocollo, e avverte la Asl territoriale. Questa, scavalcando l'intesa del governo nazionale con la Lega Calcio, blocca la partenza della squadra per Torino ravvisando insidie per la salute dei giocatori peraltro già tutelata dalle norme del protocollo governativo. Ora i ministri Spadafora e Speranza, sottoscrittori del protocollo a valenza nazionale, indicano la Asl territoriale competente sul merito.Questo caso, oltre ad alimentare motivati sospetti di ingerenza regionale per motivare un ingiustificato, a mio avviso, rinvio della partita di Torino, mette a nudo una volta di più il pressapochismo e quindi l'incompetenza dei ministri coinvolti.
Luciano Tumiotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/10/2020 è stata di **54.329**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Schianto fra due auto nella notte: muore 26enne trevigiano

Incidente mortale a Villorba nella Marca: un ragazzo di 26 anni, Francesco Nardi, è morto nello schianto fra 2 auto un altro, un 21enne di Vittorio Veneto, è in gravi condizioni.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Crisanti attacca Zaia: «Buffonata i tamponi "fai da te"»

Questo virologo sta un po' esagerando con i toni e col ruolo di salvatore della patria, ormai è più in tv che in reparto e non perde occasione per fare il... "politicante" **(giannaR81)**

Il commento

La battaglia per l'ambiente senza aiuti da Usa e Cina

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) è stato, fino ad ora, solo a livello di speranza. I dati di sintesi, contenuti nell'ultimo numero della rivista Energia, ci dicono semplicemente che dal 2001 al 2019 la quota delle energie fossili sul bilancio energetico mondiale non è diminuita, ma è aumentata dall'80 all'81%, Mentre l'apporto delle nuove energie rinnovabili, specie l'eolico e il solare, hanno appena raggiunto il 2%, nonostante i cospicui investimenti e i notevoli incentivi messi in atto. Le cose sono quindi andate in modo del tutto diverso da quanto deciso a Parigi e il distacco dagli impegni allora assunti è enorme. Tradotto in cifre si deve ammettere che, tra il 1998 e il 2018, le emissioni globali di gas serra sono aumentate del 48% e che solo un terzo dei nuovi investimenti nel campo energetico è stato indirizzato verso produzioni virtuose (low carbon) mentre i due terzi hanno continuato a ricorrere a fonti fossili. È chiaro che, se le cose non cambiano, non stiamo costruendo un futuro sostenibile per le nuove generazioni, anche a causa del ritiro degli Stati Uniti dall'Accordo di Parigi e del fatto che Cina e India, nonostante un progressivo risveglio della coscienza ecologica, continuano a costruire numerosissime centrali a carbone. Il crollo dei prezzi di carbone, gas e petrolio si è infine aggiunto a rendere economicamente meno convenienti gli investimenti in energie alternative, nonostante la diminuzione dei costi sia del solare che dell'eolico. Oggi l'iniziativa dedicata a perseguire nuovi equilibri ambientali è di nuovo ritornata quasi esclusivamente nelle mani della Commissione Europea, che ha posto come assolutamente prioritaria la rivoluzione verde, con l'ambizioso progetto chiamato Green Recovery. Un'iniziativa che si propone, nello spazio di dieci anni, di portare il calo delle emissioni dal 40 al 55% rispetto al 1990, con l'obiettivo finale di conseguire, in Europa, una piena neutralità carbonica entro il 2050. Proprio in questi giorni il Parlamento Europeo, anche se con l'opposizione del Partito Popolare, ha proposto obblighi ancora più stringenti (-60%) per il prossimo decennio. La difesa dell'ambiente è un obiettivo imprescindibile, di cui l'Europa deve essere orgogliosa, ma è altrettanto necessario fare alcune riflessioni per evitare che si perpetui, anche in futuro, la divergenza fra desideri e realtà che si è avuta fino ad oggi. Dobbiamo perciò in primo luogo riflettere sul fatto che l'Unione Europea genera meno del 9% dei gas serra che impestano il mondo e che tali gas, ancora più del Coronavirus, non rispettano certo i confini nazionali. Lo sforzo europeo deve essere esemplare ma, se rimane unico, non potrà conseguire risultati apprezzabili a livello globale, mentre i costi diventeranno insostenibili tanto per le imprese quanto per i consumatori. La stessa Commissione valuta che, per conseguire una riduzione delle emissioni del 40%, occorrano investimenti incrementali di 260 miliardi di euro all'anno e molto di più per alzare l'asticella al 55 o al 60%. Diviene perciò necessaria una politica internazionale volta a coinvolgere nella lotta ai cambiamenti climatici, almeno i due altri grandi protagonisti dell'economia mondiale, cioè Cina e Stati Uniti. L'esito delle elezioni americane sarà quindi dirimente, date le posizioni negazioniste di Trump. In secondo luogo bisogna che, all'interno dell'Unione Europea, si proceda con una politica unitaria. Gli interessi di un Paese come la Polonia, che ancora conta tanto sul carbone, e dell'Italia, che non ne produce nemmeno un chilo, sono troppo divergenti e debbono essere armonizzati a livello continentale. Il che è difficile e costoso. In terzo luogo, una trasformazione così radicale e rapida non può essere raggiunta se non con l'applicazione di un'imposta (comunemente chiamata carbon tax) che renda conveniente il passaggio di tutto il continente verso le energie rinnovabili. Un passaggio che risulterà ancora troppo costoso, quindi impossibile, se non sarà accompagnato da un progresso scientifico e tecnologico così forte da avvicinare in modo sostanziale i costi delle vecchie e delle nuove forme di energia. Con lo stesso entusiasmo con cui sosteniamo la vigorosa ed esemplare politica europea in difesa dell'ambiente, dobbiamo tener conto delle difficili decisioni che dovremo prendere per renderla possibile. Altrimenti continueremo a predicare molto e ad accontentarci di quel poco che potremo e riusciremo a fare.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 11, Ottobre 2020

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 18:28
La Luna Sorge 0:07 Cala 16:06

IL VIOLINO DI GIADA IN CONCERTO NELLA BASILICA DI AQUILEIA

A pagina XIV

Poesia
Giacomo Vit premiato al Mazzavillani di Ravenna

Silvestrini a pagina XV

Fondazione Friuli
Alunni e genitori a lezione di cittadinanza digitale

Domani nella sede della Regione a Udine debutta la terza annualità del progetto «Cittadinanza digitale e scuola»

Lanfrit a pagina VIII

Virus allo Stringher, lezioni da casa

▶Secondo positivo in una classe, scatta la didattica a distanza «Attendiamo i prefabbricati per fare le presenze in sicurezza»

▶Intanto ieri il governatore Fedriga ha chiuso a Trieste i bar alle ore 23 in concomitanza con la Barcolana

Con il trend in aumento dei contagi da coronavirus, rimane alta l'attenzione sulle scuole. Ieri sono arrivati i risultati dei tamponi nasofaringei fatti ai ragazzi di una quinta dello Stringher, messa in isolamento preventivo dopo che era stata riscontrata una positività al coronavirus: «Solo una ragazza è risultata positiva – ha spiegato la dirigente Monica Napoli - ma, per fortuna, dovrà fare il tampone solo una docente in più. Tutti gli altri sono risultati negativi. Ora aspetteremo il secondo testm nel frattempo, la classe seguirà la didattica a distanza. Per il resto, abbiamo le solite carenze di spazi: ci mancano 10 aule e stiamo sollecitando le autorità competenti perché stiamo attendendo i prefabbricati. Nel frattempo, siamo in attesa che parta il quinto lotto per il completamento dell'istituto che ci permetterebbe di lavorare con più tranquillità».

Itanto ieri sera i bar a Trieste hanno dovuto abbassare le serrande alle 23. Il governatore Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente di Protezione civile per la chiusura, nel territorio comunale, dei locali dalle 23 alle 5 di oggi, vietando la distribuzione e il consumo di bevande in luogo pubblico anche all'aperto. Una decisione legata alla Barcolana e al notevole afflusso di persone in centro città.

Pilotto a pagina III

Calcio Salta il test dell'Udinese al Bruseschi

Un caso di positività cancella il derby

Un caso di positività al Covid-19 nell'ambiente bianconero (ma non riguarda i calciatori, né lo staff tecnico) ha fatto saltare il test amichevole di ieri al Bruseschi con il Pordenone. Dopo la seduta individuale, la squadra si è posta in autoisolamento domiciliare, come da protocollo.

A pagina XI

Regione
Idroelettrico la discussione si accende

Il disegno di legge regionale 107 sulle Grandi Derivazioni d'acqua a uso idroelettrico approderà in Consiglio regionale a fine mese, ma già ora il tema sul futuro delle concessioni montane è oggetto di forte discussione tra maggioranza e opposizione e con i sindaci delle aree interessate. La bozza del provvedimento verrà discussa in IV Commissione martedì 13 ottobre.

A pagina VI

Tavolini in strada anche nel 2021

▶A Udine l'estensione del plateatico proseguirà probabilmente a pagamento

Bar e locali a Udine potranno espandersi all'esterno anche nel 2021, ma, probabilmente, non gratis. La giunta Fontanini sta valutando l'ipotesi di prolungare il provvedimento che dal maggio scorso ha permesso agli esercizi udinesi di aumentare l'occupazione di suolo pubblico, una misura presa per sostenere le attività economiche in difficoltà dopo il lockdown. In quell'occasione, l'ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico era stata concessa gratuitamente, per il futuro si valuta di far pagare la Cosap.

A pagina V

Viabilità
Mesi di cantieri stradali a Udine Nord

Fino al 16 ottobre nelle vie Tricesimo e Feletto proseguono i lavori straordinari alla condotta idrica. Inizieranno subito dopo i lavori del tratto fognario a Cavalicco e Adegliacco.

A pagina V

Agroalimentare
Un bando a sostegno del vitivinicolo

È stato approvato dalla Giunta regionale il bando per l'accesso alla misura 'investimenti' prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla campagna vendemmiale 2020/2021, dotato di 1 milione di euro. Il bando sarà subito pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione per dare modo alle aziende interessate di fruire rapidamente della somma messa a loro disposizione. L'obiettivo è favorire l'innovazione nella vitivinicoltura.

A pagina VI

Ecco la prima impresa formativa per operai 4.0

A Udine, nel cuore del Friuli solidamente manifatturiero, ieri è stato tagliato idealmente il nastro della prima «Impresa formativa» italiana, con l'obiettivo di unire la sapienza artigianale del saper fare con le soluzioni digitali più innovative e creare così quei profili professionali tanto ricercati dalle imprese quanto introvabili: artigiano digitale, designer digitale, maker digitale. Complessivamente 7 corsi in un'impresa nuova di zecca che sarà metà azienda e metà scuola, operativa al padiglione 1 degli stabilimenti di Udine-Gorizia Fiere. Quattrocento i curriculum arrivati fino, per una iniziale disponibilità di 105 posti, 15 per ogni corso. Il progetto regionale della «Impresa formativa» coinvolge la startup digitale 1849&C, spin off della Carrozzeria Castagna Milano, insieme all'ente formativo Ial e alla stessa Regione, con la collaborazione del Cluster manifatturiero Cometa, grazie al cui intervento i corsi saranno gratuiti per i frequentanti. «Non ci sono giovani che vogliano fare lavori di carattere manuale, anche se oggi ciò significa operare con frese, stampanti 3D e modelli matematici – spiega Gioacchino Acampora, di Carozzeria Castagna – e manca la preparazione specifica, per cui i ragazzi che arrivano in aziende sono da formare. Accade così che, man mano che i maestri artigiani vanno in pensione, non c'è il ricambio»

Lanfrit a pagina II

DALL'IDEA ALL'OGGETTO **Alla Fiera di Udine i corsi formativi per artigiano digitale, designer digitale e maker digitale**

FARE DIGITALE Ieri al Città Fiera è stata presentata la serie di corsi per artigiani e designer digitali esperti in 3d

Scuola per gli artigiani digitali

▶Alla Fiera di Udine corsi formativi per operai esperti nell'industria 4.0

▶Acampora (Carozzeria Castagna): «Unire competenza e creatività»

IL PROGETTO

UDINE A Udine, nel cuore del Friuli solidamente manifatturiero, ieri è stato tagliato idealmente il nastro della prima "Impresa formativa" italiana, con l'obiettivo di unire la sapienza artigianale del saper fare con le soluzioni digitali più innovative e creare così quei profili professionali tanto ricercati dalle imprese quanto introvabili: artigiano digitale, designer digitale, maker digitale.

Complessivamente sette corsi - sostenuti anche da Comet, Cluster della metalmeccanica friulana - in un'impresa nuova di zecca che sarà metà azienda e metà scuola, operativa al padiglione 1 degli spazi di Udine-Gorizia Fiere. Quattrocento i curriculum arrivati fino a ieri, per una iniziale disponibilità di 105 posti, 15 per ogni corso.

L'IDEATORE

«Una risposta entusiasmante, che dimostra la necessità di questa proposta e il fatto che non abbiamo sbagliato a pensare di fare proprio qui questi corsi», ha affermato uno dei protagonisti di questo articolato progetto, l'architetto Gioacchino Acampora, alla guida della milanese Carrozzeria Castagna, 180 anni di storia e un'icona nel settore per la personalizzazione dell'auto. Il progetto regionale della "Impresa formativa" coinvolge infatti la startup digitale "1849 & C", spin off della società Castagna Milano, insieme all'ente formativo Ial e alla stessa Regione, grazie al cui intervento i corsi saranno gratuiti per i frequentanti.

ALTA SPECIALIZZAZIONE

Perché da Milano in Friuli per investire nella formazione di artigiani digitali variamente declinati? «Per dare continuità a un'azienda che ha 180 anni», ha risposto Acampora, concretizzando sulla propria storia un problema che è generale.

«Non ci sono giovani che vogliano fare lavori di carattere manuale, anche se oggi ciò significa operare con frese, stampanti 3D e modelli matematici – ha specificato l'imprenditore – e manca la preparazione specifica, per cui i ragazzi che arrivano in aziende sono da formare. Accade così che, man mano che i maestri artigiani vanno in pensione, non c'è il ricambio» e le imprese vanno in sofferenza.

TERRENO FERTILE

L'architetto Acampora conosce il Friuli da sette anni perché «qui ci sono i fornitori che a Milano non si trovano più» e «i giovani che non vedo da noi: sfalciano l'erba senza che glielo dica nessuno – ha raccontato - hanno voglia di imparare, di sognare e rispettano l'adulto. È in queste condizioni che può avvenire la trasmissione della cultura materiale e fondersi con la cultura digitale, il miglior connubio che possiamo sviluppare».

Tutti i partner in campo ci credono, tanto che l'accordo che è stato siglato tra la società milanese, lo Ial, l'Ente fiera e la Regione prevede una durata di cinque anni.

MACCHINARI AVANZATI

«È una proposta formativa impegnativa, non mordi e fuggi, con rilascio di certificato professionale e di specializzazione», ha sottolineato del resto ieri la direttrice dello Ial, Alessandra Grillo, circondata da prototipi afferenti diversi settori – mobile, calzaturiero, automotive – realizzati tutti con le più moderne tecnologie. «La scuola non può dare tutto – ha riconosciuto Acampora – e del resto fino agli anni Cinquanta tutte le grandi aziende hanno fatto formazione al proprio interno».

La scuola non può tutto anche perché il digitale richiede tecnologia importante e professionale. Ieri faceva bella mostra di sé una stampante 3D capace di due metri di stampata, come si dice in termini tecnici. «Ebbene, nella Impresa formativa – ha sottolineato Acampora – ne avremo attive ben 12».

Presenti all'evento, svoltosi negli spazi di Città Fiera, c'erano anche la direttrice di Servizio dell'assessorato alla Formazione della Regione Anna D'Angelo, il sindaco di Martignacco Gianluca Casali, rappresentanti dell'Ente Fiera e del centro commerciale.

INCONTRI INTRODUTTIVI

Prima di partire con le lezioni, nella piazza degli eventi di Città Fiera sono previsti dibattiti tra esperti sull'Industria 4.0 e sulle diverse declinazioni dell'innovazione in tutti gli ambiti della vita contemporanea. Oggi alle ore 11 si parlerà di Innovazione & Economia con l'economista Fulvio Mattioni, Jury De Col, general manager di FreTor, Guido Bortoluzzi, docente del Mib School of Management; sabato 17 ottobre di Innovazione & Occupazione con l'assessore regionale Alessia Rosolen, Giovanni Bearzi della B.Eng, Enrico Cividino per Porzio e Andrea Battistoni, direttore cabina di regia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gioacchino Acampora per Castagna Milano; domenica 18 ottobre, sempre alle ore 11, di Innovazione & Creatività con Terry Giacomello, chef del Ristorante Inkiostro e protagonista di Masterchef, Luca Missoni, Missoni, Christian Tomadini ceo La Cividina, e Andrea Sanguinetti di Alias Design.

Per quanto riguarda i corsi formativi, quello dedicato all'artigiano digitale parte il 26 ottobre e si concluderà il 26 maggio per 880 ore formative; il corso per designer digitale parte il 26 ottobre e si chiuderà il 6 maggio con 800 ore; il corso per maker digitale si avvierà il 16 novembre per chiudere il 30 giugno dopo mille ore. Consegne curriculum a info@ilfaredigitale.it.

Antonella Lanfrit

Voglia di qualificarsi restando ancorati al mercato del lavoro

▶C'è chi è uscito da scuole professionali e chi è disoccupato

TESTIMONIANZE

UDINE (al) Chi aspira in Friuli a diventare un artigiano digitale e, più in generale, un professionista 4.0 a tutto tondo? Le persone più diverse, a giudicare dai tanti volti presenti ieri a Città Fiera per il battesimo dell'Impresa formativa, progetto coordinato dalla Regione che attiva 3 corsi per formare profili professionali molto richiesti quanto difficili da trovare. Lo fa coniugando scuola e impresa, affinché il percorso formativo sia solido tanto nella parte teorica quanto nella pratica. Xhemal e Franz, 21 anni il primo e 19 il secondo, arrivano dal Pordenonese, dove hanno frequentato l'Ipsia e hanno già in tasca un diploma di manutentore tecnico. Franz lavora, Xhemal sta esplorando le opportunità di impiego. Per entrambi l'idea di un'ulteriore formazione «è un'opportunità, perché ci permetterebbe di specializzarci ulteriormente». Stesso pensiero per Giacomo, 20 anni, diploma all'Istituto tecnico Solari di Tolmezzo e già al lavoro come termoidraulico. «Sto lavorando con le formule previste dal progetto People regionale, è stata l'Agenzia Giovani a darmi l'input per essere qui – spiega - Punto a fare il corso di artigiano digitale, completerebbe la mia formazione». Non solo giovanissimi, però, in attesa di un responso. Claudia ha 41 anni, una formazione digitale e due figli che per sette anni l'hanno tenuta fuori dal mercato del lavoro. «È ora di tornare operativa – afferma con speranza - auspico di essere ammessa al corso di designer digitale». Poco più in là Simonetta e Cristina, ogg disoccupatee dopo anni di lavoro in uno studio professionale e in una ditta commerciale. Non hanno ancora presentato il curriculum, ma sono arrivate ad ascoltare, per capire se le proposte digitali possono dare opportunità di reingresso nel mondo del lavoro. È così anche per Denise, 28 anni, che punterebbe al corso per designer digitale, dopo il diploma all'Accademia d'arte di Milano e una specializzazione in arti visive.

Confindustria

Mareschi Danieli: «La manifattura deve sfruttare le innovazioni»

▶«Dobbiamo trovare al più presto una via digitale per la manifattura italiana». Lo ha dichiarato la presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, aprendo nei giorni scorso a palazzo Torriani il convegno dal titolo "La realtà oltre i numeri - L'intelligenza artificiale come motore per lo sviluppo aziendale", promosso dall'Associazione degli industriali. Mareschi Danieli ha ricordato come l'Italia sia la seconda manifattura in Europa e la settima al mondo. «Ma il rischio di retrocedere è concreto - ha messo in guardia - cambia la tipologia delle imprese leader globali, da manifattura a servizi digitali, e cambia anche la loro nazionalità. Oggi le imprese a maggior capitalizzazione si occupano di informatica, elettronica, ICT e servizi online. Dobbiamo essere consapevoli del fatto che se non saremo in grado di adeguarci velocemente a questo paradigma, la nostra manifattura declinerà inevitabilmente.

La trasformazione digitale – ha rimarcato la presidente – riguarda tutte le nostre imprese, dalle piccole alle più grandi. Non basta comprare un algoritmo smart per diventare un'organizzazione smart. È necessario un progetto globale che non si limiti alla divisione tech, ma coinvolga l'intera organizzazione per individuare gli obiettivi che con l'applicazione della nuova tecnologia si vogliono centrare e per valutare gli impatti che ogni investimento avrà sulla nostra azienda».

Le novità d'arredo a Casa Moderna

ULTIMO GIORNO

UDINE Casa Moderna taglierà il traguardo della 67^ edizione domani (domenica 11 ottobre) offrendo ai visitatori l'opportunità, dalle 10.00 alle 20.00, di vedere e toccare con mano prodotti e soluzioni per arredare e riqualificare la casa potendo avvalersi della competenza e dei consigli degli espositori. Lo sponsor Amga Energia Servizi - Gruppo Hera riserva un bonus speciale di 100 euro per chi, dopo aver lasciato i propri dati allo stand del padiglione 4, concluderà il contratto di acquisto della caldaia entro il 30 novembre di quest'anno. Nello stand Amga è possibile prenotare anche un sopralluogo gratuito e ricevere informazioni sui nuovi prodotti per il risparmio energetico come Hera Caldaia e Hera Scaldacqua. Casa Moderna ha dedicato spazio agli Ecobonus e ai Bonus facciate. Pillole di informazione molto utili e rivolte a tutti i visitatori della fiera per conoscere anche le particolari caratteristiche di prodotti innovativi, frutto delle nanotecnologie, come gli aerogel, sostanze solide leggerissime e ottimi isolanti termici resistenti a temperature altissime. Vista l'attualità e l'interesse suscitato dall'argomento l'incontro si terrà alle 15, in sala Bianca. Riscoperta, rivalutata, rivissuta durante il blocco causato dal Covid, la cucina si vedrà certamente riconfermare una nuova centralità nella casa post pandemia e sarà rivisitata nello spazio, nel design e nella tecnologia applicata agli elettrodomestici e non solo. La cucina non è solo il luogo dove si preparano i cibi, ma è l'insieme di gesti, riti, convivialità e passioni. Una cucina inserita in spazi abitativi sempre più aperti, progettati per far sì che la cucina stessa sia integrata e non confinata. «Oltre alle sue funzioni principali, la cucina deve saper interpretare i modi di vivere, le azioni e i bisogni delle persone e diventare un veicolo per esprimerne l'identità». Questo quanto emerso dall'incontro odierno "Ricette e tecnologie in cucina", terzo e ultimo Focus sulle nuove dimensioni dell'abitare che la Fiera ha organizzato con Cluster Arredo Fvg. Lo chef Stefano Basello ha presentato il suo pane realizzato con farina ricavata dalla corteccia degli alberi abbattuti dalla tempesta Vaia.

Gli archivi di Stato della regione raccontano le epidemie del passato

Domenica 11 ottobre 2020 si rinnova l'appuntamento annuale promosso dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che prevede l'apertura straordinaria di archivi e biblioteche statali in tutta Italia. È l'occasione per avvicinare i cittadini al ricco patrimonio librario e documentale nazionale che, al pari dei beni storico artistico, costituisce un'eccellenza del nostro Paese. In particolare per gli Archivi il tema di questa edizione è legato alla stringente attualità: promuovere la conoscenza della memoria delle emergenze sanitarie del passato. Tutti gli Archivi statali del Friuli Venezia Giulia hanno aderito all'iniziativa con mostre, rassegne documentarie e presentazioni digitali che non solo raccontano il passato ma aiutano a comprendere il presente. Antichi ospedali, lazzaretti e contumacie, epidemie, rimedi sanitari, misure di contenimento, paura del contagio, prime campagne di vaccinazione sono alcuni dei temi affrontati.

A UDINE L'Archivio di Stato

Archivio di Stato di Pordenone dalle ore 9 alle 13 mostra documentaria Epidemie e antichi rimedi nelle carte d'archivio; Archivio di Stato di Trieste ore 10 e 12, inaugurazione e presentazione mostra documentaria Morbi e contagi. Emergenze sanitarie a Trieste in età moderna, in collaborazione con la Soprintendenza Archivistica Fvg. Archivio di Stato di Udine dalle ore 14 alle 18 rassegna documentaria Nel caso che scoppiasse il cholera in questa città... Ospedali, ricoveri e provvedimenti sanitari a Udine nel secolo XIX.

Il virus e l'autunno

Covid, scuole nel mirino si potenziano i controlli

▶Allo Stringher i tamponi hanno dato una positività, ma l'attenzione è alta

▶Il livello dei contagi è stabile, si lavora per fare test pure a Tolmezzo e Codroipo

LA SITUAZIONE

UDINE Con il trend in aumento dei contagi da coronavirus, rimane alta l'attenzione sulle scuole. Per quanto riguarda le secondarie di secondo grado, ieri sono arrivati i risultati dei tamponi nasofaringei fatti ai ragazzi di una quinta dello Stringher, messa in isolamento preventivo dopo che era stata riscontrata una positività al coronavirus: «Solo una ragazza è risultata positiva – ha spiegato la dirigente Monica Napoli - ma, per fortuna, dovrà fare il tampone solo una docente in più. Tutti gli altri sono risultati negativi. Adesso aspetteremo il secondo test e, nel frattempo, la classe seguirà la didattica a distanza che è già stata attivata. Abbiamo infatti preferito lasciarli in dad, altrimenti a scuola dovrebbero indossare la mascherina sempre (*normalmente, in condizioni di staticità e con la distanza di almeno un metro, si può abbassare, ndr*). La ripartenza della scuola – ha continuato - sta andando tutto sommato bene. La maggior parte dei ragazzi si comporta correttamente, indossa la mascherina e mantiene le distanze. Abbiamo qualche problema con le giustificazioni per le assenze: se i ragazzi le dimenticano, dobbiamo chiamare a casa, altrimenti non si possono fare entrate. Per il resto, abbiamo le solite carenze di spazi: ci mancano 10 aule e stiamo sollecitando le autorità competenti perché stiamo attendendo i prefabbricati. Nel frattempo, siamo in attesa che parta il quinto lotto per il completamento dell'istituto che ci permetterebbe di lavorare con più tranquillità, anche perché, al di là del Covid, puntiamo a incrementare le iscrizioni».

POCHE AULE L'istituto Stringher a Udine alle prese con il Coronavirus e con la carenza di spazi

AL DEGANUTTI

I casi positivi sono dieci e hanno coinvolto tre classi: due seguono le lezioni a distanza, mentre per la terza si è deciso di non attivarla. Al Marinelli e al Sello sono rimasti a casa solo gli studenti risultati positivi, senza ulteriori isolamenti. Il coronavirus, però, è entrato nelle scuole di ogni ordine e grado: rimarranno in quarantena fino al 19 ottobre, ad esempio, i bambini dell'asilo di via Marco Volpe dato che nelle scuole dell'infanzia non c'è obbligo di mascherina né quello del distanziamento.

REGOLE PIÙ SNELLE

A preoccupare, però, c'è anche un'altra questione che riguarda la scuola: come detto più volte dal vicegovernatore e assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, è necessario un protocollo che permetta maggiore discrezionalità a medici e pediatri, senza che vengano inviati a fare i tamponi tutti i ragazzi e i bambini che hanno sintomi influenzali. Il Dipartimento di Prevenzione di Udine, inoltre, è intenzionato ad ampliare l'offerta di test nasofaringei anche in altri punti del territorio, come Tolmezzo e Codroipo.

Federalberghi

«La Regione ci aiuti per le nuove sfide»

Un piano per ammodernare le strutture in funzione anti-Covid. È la richiesta del gruppo Federalberghi di Confcommercio Udine nel giorno della rielezione a presidente di Paola Schneider, con Enrico Guerin nel ruolo di vice. «L'ultimo importante investimento regionale a favore del settore è della legislatura precedente, crediamo sia giunto il momento, di varare una manovra che ci consenta di adeguare le strutture alle esigenze di prevenzione sanitaria».

I DATI

Stando ai numeri comunicati da Riccardi, dopo l'impennata di venerdì (con 146 nuove positività, compresi però le 35 relative ai richiedenti asilo della caserma Cavarzerani), anche ieri in Friuli Venezia Giulia, i nuovi casi sono rimasti sopra i cento (126, per la precisione), ma le terapie intensive e i ricoveri restano stabili. Le persone attualmente positive al coronavirus sono 1.264. Rimangono sei i pazienti in cura in terapia intensiva e 23 quelli in altri reparti; non si sono registrati nuovi decessi (che ad ora sono 355). Dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 5.416: 1.808 a Trieste, 1.844 a Udine, 1.183 a Pordenone e 555 a Gorizia, alle quali si aggiungono 26 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.797, i clinicamente guariti sono 20 e le persone in isolamento 1.215. I deceduti sono 198 a Trieste, 77 a Udine, 72 a Pordenone e 8 a Gorizia.

STRETTA A TRIESTE

Ieri sera, i bar del capoluogo regionale hanno dovuto abbassare le serrande alle 23. Ieri, infatti, il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha firmato un'ordinanza contingibile e urgente di Protezione civile per la chiusura, nel territorio comunale, dei locali dalle undici di sera alle cinque di stamattina, vietando la distribuzione e il consumo di bevande in luogo pubblico anche all'aperto. Una decisione legata alla Barcolana e, quindi, al probabile notevole afflusso di persone in centro città, portato dalla manifestazione.

Alessia Pilotto

Bar e locali Plateatico esteso anche al nuovo anno

▶L'assessore Ciani: «Vogliamo proseguire anche nel 2021, ma senza alcuna gratuità»

PUBBLICI ESERCIZI

UDINE Bar e locali di Udine potranno espandersi all'esterno anche il prossimo anno, ma, probabilmente, non gratis. La giunta Fontanini sta valutando l'ipotesi di prolungare il provvedimento che ha permesso agli esercizi udinesi di aumentare l'occupazione di suolo pubblico, una misura presa per sostenere le attività economiche in difficoltà dopo il lockdown. A maggio, Palazzo D'Aronco aveva stabilito nuovi criteri per occupare con sedie, tavoli e dehors sia le aree dedicate alla sosta che si trovano in prossimità dei locali, sia quelle mercatali; chi già aveva un'occupazione di suolo pubblico, ha potuto raddoppiarla con una deroga nel caso questo ampliamento non fosse sufficiente (e la possibilità di un aumento superiore al 100 per cento). In quell'occasione, l'ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico era stata concessa gratuitamente. A questo, tra l'altro si sono aggiunti i 929mila euro di fondi che la Regione ha dato all'amministrazione per abbattere alcuni tributi, tra cui proprio la Cosap (253mila euro) e gli altrettanti messi a disposizione del Municipio stesso. Il provvedimento del Comune sull'occupazione di suolo, però, scadrà il 31 dicembre e da qui l'ipotesi di un possibile rinnovo.

IL FUTURO

«Stiamo ancora ragionando – spiega l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani - ma l'idea è di continuare anche nel 2021 perché si tratta di iniziative che hanno reso la città molto vivace. Il 31 dicembre terminano l'ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico e la gratuità: per quanto riguarda il primo stiamo pensando di rinnovarlo; per la gratuità, valuteremo anche in base alle evoluzioni normative. La Cosap, comunque, non comporta un esborso enorme (*le occupazioni temporanee vanno dai 12 ai 48 centesimi al giorno al metro quadrato, ndr*)».

UDINE SOTTO LE STELLE

L'iniziativa che ha permesso a bar e locali di occupare le strade chiuse al traffico nei fine settimana - via Poscolle, via Aquileia, via Gemona, via Mercatovecchio e Largo dei Pecile, cui si sono poi unite anche via Grazzano e via Vittorio Veneto - terminerà, come stabilito fin dall'inizio, il 31 ottobre. «Vorremmo riproporla anche il prossimo anno – ha spiegato Ciani - e quindi cominceremo subito il confronto con la Saf e i borghi per iniziare la programmazione del 2021». Anche negli ultimi fine settimana di Udine sotto le stelle, comunque, non mancheranno le iniziative, in particolare per quanto riguarda via Aquileia: il 16 ottobre è prevista una degustazione di vini del Friuli (al bar Gran Caffè Friuli) e il giorno successivo un allenamento gratuito di total body; il 23 ottobre andrà in scena "Vini e vinili", sabato 24 una sfilata dedicata agli amici a quattro zampe e, il 31 ottobre, un pomeriggio dedicato ad Halloween. «È stata una bella opportunità per fare vedere che c'è anche via Aquileia – ha commentato Antonella Fierro, rappresentante del Borgo - Sono stati mesi faticosi ma altrettanto carichi di soddisfazioni».

Alessia Pilotto

PIÙ SPAZIO ALL'APERTO Per i pubblici esercizi udinesi la possibilità di ampliare il plateatico sarà estesa anche al nuovo anno

Festa dell'Andos

«Prevenzione è battaglia di civiltà»

«La prevenzione è una battaglia di civiltà, che ci permette di ridare un ruolo a un settore per troppo tempo lasciato in disparte, ma il cui valore lo riscopriamo oggi con la pandemia ancora in atto. Bisogna fare tesoro degli errori commessi in passato perché diventino punto di forza per il futuro».
Lo ha detto il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, intervenendo ieri a Udine in piazza San Giacomo alla Camminata in rosa organizzata dalla locale associazione nazionale delle donne operate al seno (Andos). Alla presenza del sindaco della città, Pietro Fontanini, del direttore della chirurgia senologica dell'ospedale di Udine, Carla Cedolini, e della presidente della sezione locale Andos, Mariangela Fantin, Riccardi ha ricordato quanto sia importante riportare al centro dell'agenda della salute il tema della prevenzione in tutti i suoi settori.
«La pandemia ancora presente - ha detto Riccardi - ha rimesso sul piatto un argomento che, per troppi anni, è stato posto in secondo piano dal sistema sociosanitario e della cui marginalità ora ne stiamo pagando le conseguenze. La prevenzione rappresenta una forma di investimento per il futuro, non solo in termini di spesa ma anche di attenzione sociale per chi è deputato a prendere le decisioni. La lezione che ci ha dato l'attuale situazione di emergenza deve diventare non solo un banco di prova ma anche un monito per le azioni da intraprendere a livello sanitario». Infine Riccardi ha rivolto un plauso al mondo dell'associazionismo e del volontariato, sempre più importante per il settore sociosanitario del Friuli Venezia Giulia.

Cantieri a nord del capoluogo fino a dicembre

▶Dopo via Feletto e Viale Tricesimo tocca ad Adegliacco

LAVORI STRADALI

UDINE Il Comune di Udine informa che fino al 16 ottobre in via Tricesimo e via Feletto la circolazione veicolare sarà modificata in occasione dell'intervento di manutenzione straordinaria alla condotta idrica.

Nello specifico, in via Tricesimo (tra piazzale Chiavris e l'intersezione con via Feletto) saranno istituiti il divieto di fermata per un'area pari a quella interessata dai lavori su ambo i lati della carreggiata e il restringimento della carreggiata.

In via Feletto (nel tratto compreso tra via M. Fiducio e via Tricesimo) sarà istituito il divieto di transito eccetto frontisti, mezzi di soccorso e veicoli commerciali per carico/scarico. La circolazione e la sosta subiranno delle limitazioni con la conseguente apposizione di segnaletica stradale. La velocità sarà progressivamente ridotta fino a 30 km/h in prossimità e corrispondenza del cantiere.

A TAVAGNACCO

Inizieranno a fine ottobre i lavori di realizzazione del tratto fognario che interessa le frazioni di Adegliacco e Cavalicco, partendo da via Florio per poi risalire verso nord in via San Bernardo e via Prà d'Attimis. L'intervento è affidato all'impresa Mingotti di Tavagnacco, che ha già predisposto la zona di deposito dei materiali e degli attrezzi vicino al cimitero di Cavalicco, in un'area privata. Al termine di questi interventi saranno avviati, nei primi mesi del 2021, anche quelli previsti in via Firenze a Colugna.

«I nostri cittadini attendevano questi lavori da 10 anni - commenta il sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti - e finalmente siamo riusciti a realizzarli. L'importo stanziato è di circa 1,2 milioni di euro per attuare un intervento indispensabile: tra la roggia e la ferrovia, specie nei periodi di temporali e piogge abbondanti, erano frequenti gli allagamenti segnalati dai residenti, che si aggiungevano ad altre criticità significative».

Si partirà da via Florio, zona di particolare rilievo perché in passato è stata oggetto di alcuni ritrovamenti archeologici di epoca neolitica, romana e medioevale. È stato quindi chiesto l'intervento della soprintendenza in modo tale che se gli scavi dovessero portare alla luce dei resti, ci sia la giusta tutela durante il proseguimento dei lavori. Tutte le informazioni dettagliate e ulteriori approfondimenti saranno forniti mercoledì 14 ottobre alle ore 20.30 presso la sala parrocchiale di Adegliacco dal sindaco, gli assessori di riferimento, i tecnici del Comune di Tavagnacco e i referenti del Consorzio Acquedotto Friuli Centrale. Nel corso della serata saranno fornite anche le opportune indicazioni sul bando regionale relativo ai Contributi a privati per l'allacciamento delle abitazioni alla rete fognaria; la serata comunque sarà occasione per precisare i destinatari di tali contributi e le condizioni di accesso. Un'apposita riunione sarà organizzata anche con i frontisti anche a Colugna

A UDINE

In via Valeggio, da domani al 30 novembre, la circolazione stradale subirà delle modifiche per lavori di manutenzione dei marciapiedi. Nelle aree interessate dai lavori saranno istituiti il progressivo divieto di sosta temporaneo su ambo i lati della carreggiata e il restringimento della carreggiata. La circolazione e la sosta subiranno delle limitazioni con conseguente apposizione di segnaletica stradale e oscuramento e adattamento della stessa alle esigenze.

Largo dei Pecile, "culla" della danza

IL RICORDO

UDINE Al civico 23 di Largo del Pecile nel 1964 nasceva la Scuola di Danza Ceron. A distanza di oltre mezzo secolo, il Comune di Udine ha dedicato l'area verde dello slargo alla memoria della sua fondatrice Paola Galliussi Ceron (scomparsa nel 2017), per onorarne il ruolo educativo e di pioniera dell'arte coreutica in Friuli Venezia Giulia. La cerimonia si è svolta sabato scorso, con due interventi di poesia e danza a cura di Ksenjia Martinovic (attrice) e Matilde Ceron (danzatrice) a incorniciare il saluto dell'assessore Alessandro Ciani, e si è conclusa con la scopertura dell'opera senza titolo di Dora Bassi del 1977, facente parte della sezione Spazio e Specularità, donata al Comune dalla famiglia Ceron. Un segno artistico a ricordarne un altro: quello di Paola, che dell'arte coreutica in città è stata non solo pedagoga, ma anche promotrice di iniziative artistico-culturali all'avanguardia, in un periodo ancora poverissimo di proposte nell'ambito della danza. Già negli anni '70 organizza i primi stage regionali di approfondimento con maestri provenienti da prestigiose accademie internazionali, contribuendo capillarmente alla diffusione di questa disciplina; nel 1980 introduce per prima in regione i nuovi linguaggi della danza, proponendo lo studio della tecnica Graham e del modern jazz. Dedica matinèe teatrali, allestite coi propri allievi, alle scuole istituzionali, crea "Carnevale d'amore" come appuntamento tradizionale sotto la Loggia del Lionello, e nel 1986 la prima edizione del Gala Internazionale di Danza, benefico per Unicef e Cri, che da allora non ha mai smesso di portare l'eccellenza della danza internazionale a Udine. Oggi in ambito coreutico c'è maggiore programmazione nei teatri della regione, molta più offerta formativa e tutto è alla portata di tutti, ma quelle iniziative sono state le prime, a quel tempo anche le uniche, e hanno avuto un valore imprescindibile sul territorio.

Federica Sassara

PIONIERA Paola Galliussi Ceron e la statua in largo dei Pecile

Sull'idroelettrico lo scontro diventa sempre più politico

▶Le tensioni per la legge che approderà in consiglio regionale a fine ottobre si estendono anche agli amministratori locali

IL CASO

UDINE Il disegno di legge regionale 107 sulle Grandi Derivazioni d'acqua a uso idroelettrico approderà in Consiglio regionale a Trieste a fine mese, nelle sedute dal 27 al 30 ottobre, ma già ora il tema sul futuro delle concessioni montane e l'impiego dei proventi è diventato oggetto di forte discussione non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche tra amministrazione regionale e i sindaci delle aree interessate. La bozza del provvedimento verrà discussa in IV Commissione martedì 13 ottobre e le diverse forze politiche in campo hanno fatto sentire le loro voci, distinte.

IMPIANTI IN BALLO

Allo stato attuale, in Friuli Venezia Giulia risultano rilasciate 388 concessioni di derivazione d'acqua per la produzione di energia idroelettrica, tra le quali 8 riguardano grandi derivazioni: la centrale di Meduno, nell'omonimo Comune, interessante il fiume Meduna, con una potenza circa 7,1 MW (concessione scaduta nel 2010), seguita dagli impianti di Valina e Chievolis, a Tramonti di Sopra, interessanti il Meduna e Silisia, potenza circa 12,1 MW, la cui concessione unica scadrà il 13 luglio 2021; a seguire, l'impianto di Colle e Istrago, a Spilimbergo, interessante sempre il Meduna, potenza circa 8,5 MW (la concessione scadrà il 30 giugno 2024) e a seguire, nel 2029, i bacini idroelettrici della Carnia.

LA LEGA

«Il nuovo provvedimento segna un importante punto di partenza, con la fornitura di energia gratuita destinata per almeno il 50% ai servizi pubblici e alle categorie di utenti dei territori interessati dalla derivazione - sottolinea il consigliere regionale della Lega Luca Boschetti - spero in un confronto costruttivo con i territori montani e di poter avvicinare la percentuale della fornitura di energia gratuita verso il 100%, dando così un segnale importante ai territori per troppo tempo depauperati dall'unica vera risorsa presente: l'acqua».

L'OPPOSIZIONE

Per i consiglieri regionali del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo e Giampaolo Bidoli «un elemento fondamentale di questo percorso sarà la costituzione della Società elettrica regionale, che sollecitiamo da inizio legislatura. È imprescindibile ricondurre sotto il controllo pubblico la gestione della produzione idroelettrica. Non è più accettabile - aggiungono i rappresentanti del Patto - che l'energia prodotta in Fvg vada ad arricchire le casse dei Comuni di Brescia e Milano, come nel caso di A2A per la gestione degli impianti di Ampezzo e Somplago, o della Francia, come nel caso di Edison per le centrali lungo l'asta del Cellina e del Meduna». Cinque Stelle, Pd e Open Fvg, con diverse sfumature, si soffermano sugli aspetti della fornitura gratuita di energia ai Comuni dei bacini idrici interessati dalle derivazioni idriche, le ricadute occupazionali per il territorio e gli introiti derivati dalla vendita di energia elettrica prodotta.

I CANONI

L'obiettivo, ha spiegato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, è creare «una società a maggioranza pubblica con un partner industriale privato affidabile, le cui risorse economiche generate dovranno essere riversate sul territorio, in particolare laddove insistono gli impianti, e utilizzate per sostenere le fasce più deboli della cittadinanza». Il ddl della giunta regionale demanda a un regolamento la definizione dei canoni di concessione e dei criteri di riparto della quota dei canoni spettante ai Comuni i cui territori sono interessati dalle grandi derivazioni d'acqua a uso idroelettrico.

LE RICHIESTE DEI SINDACI

Una lettera firmata da 55 primi cittadini di altrettanti comuni montani (28 della Carnia, 27 del Pordenonese) chiede che le misure di compensazione ambientale e territoriale, i canoni di concessioni a titolo gratuito di energia elettrica, la destinazione dei canoni di concessione da destinatore in toto alla montagna, debbano essere gestite dai territori e dalle Comunità Montane. Una richiesta forte, che vede in prima fila in quanto presidente dell'Uti Carnia il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo, tacciato dal leghista Stefano Mazzolini, vicepresidente del Consiglio regionale, di ergersi «a paladino della difesa delle acque nella montagna friulana, quando è chiaro che è stato il lavoro della Lega, anche a livello nazionale, e di questa giunta regionale a portare a questo provvedimento». «Sono portatore di un documento unitario di tutti i sindaci di ogni colore - replica di Brollo - per migliorare il provvedimento, non cado nel tranello delle polemiche».

In Val Resia

Centrale del Barman in cerca di futuro

Marco Buttolo, giovane ingegnere resiano, è autore del libro "La Centrale Idroelettrica del Barman" (Sandit Libri, 108 pagine, 9,90 euro) un racconto minuzioso e dettagliato che descrive la storia di questo sito che ha accompagnato la storia della Valle per più di un secolo. Uno dei primi manufatti realizzati in Italia agli inizi del '900, che contava sulla grande disponibilità di acqua del torrente Barman. Dopo il terremoto del 1976, a causa dei gravi danni alle infrastrutture chiuse i battenti ed è un tesoro di archeologia industriale. La proprietà è ancora in capo a E.distribuzione ma il Comune e il Parco Naturale delle Prealpi Giulie vogliono raccogliere nuovi progetti e idee affinché il sito possa avere un ruolo nella comunità resiana.

TESORO NATURALE Un'immagine del bacino del Tagliamento scattata dal fotografo Eugenio Novajra

Le bellezze del Tagliamento viste dall'alto del cielo

FOTOGRAFIA

ARTEGNA È stata inaugurata venerdì la mostra fotografica e video di Eugenio Novajra "Tiliment, il Fiume si racconta", alla presenza di Furio Finocchiaro, geologo e docente dell'Università degli Studi di Trieste, Angelo Floramo, medievista e consulente culturale ed Elisa Cozzarini, giornalista ambientale e scrittrice.

L'ESIBIZIONE

La mostra fotografica, allestita presso il Castello Savorgnan di Artegna fino al 15 novembre, organizzata dal Centro di Volontariato Internazionale ed Ecomuseo delle Acque, avrà i seguenti orari di apertura: venerdì 15-18.30, sabato e domenica 10-12.30 e 15-18.30. Per evitare code all'ingresso è preferibile prenotare la vostra visita inviando una mail a info@castellodiartegna.it o telefonando al 328 302 0682.

Si tratta di un progetto multimediale sul Tagliamento nato nel 2019 e finalmente arrivato a compimento nonostante il lockdown e altri imprevisti.

«Quando ho iniziato questo progetto sul Tagliamento - ha spiegato Novajra - l'idea era già nell'aria da diverso tempo, pure la produzione cinematografica e letteraria sul Fiume mi ha indotto ad approfondire quello che è un vero e proprio luogo dell'anima, così ho indagato lungo l'intero corso sui suoi ambienti naturali e gli abitanti delle sue rive. Il gretto del fiume è molto ampio, da qui la scelta di effettuare le riprese anche con il drone, una sorta di visione "a volo di uccello" che rivela meglio di altre il percorso a canali intrecciati del Tagliamento, sempre uguale ma sempre diverso. Una narrazione personale, che vuole essere anche un invito alla narrazione collettiva relativa al Fiume che è patrimonio di tutti, da salvaguardare e documentare».

L'ASSESSORE ZILLI

«Un fiume alpino unico nel suo genere sul quale è necessario porre la massima attenzione per salvaguardarne le peculiarità, tenendo conto non solo del suo valore ambientale ma anche quello storico e culturale per le comunità che vivono nelle zone bagnate dalle sue acque - ha commentato l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli presenziando all'inaugurazione - Questa mostra è in grado di racchiudere diversi aspetti di primaria importanza. Innanzitutto consente di apprezzare con un colpo d'occhio molto suggestivo dato dalle angolazioni delle immagini, un fiume al quale tutti noi siamo intimamente legati poiché rappresenta un pezzo della storia di tutti quei friulani che abitano nei luoghi percorsi da questa lunga lingua d'acqua che taglia in due la nostra regione».

L'ASSESSORE ZILLI: «UN FIUME ALPINO UNICO DEL QUALE SALVAGUARDARE PURE LE PECULIARITÀ STORICO-CULTURALI»

«L'altro aspetto - ha concluso Zilli - è quello della funzione svolta dagli ecomusei che, grazie a iniziative come queste, consentono di promuovere ambienti di indubbio valore, di cui il Friuli Venezia Giulia ne custodisce numerosi esempi. In questo periodo storico in cui il turismo guarda molto di più al suo interno piuttosto che al di fuori dei confini regionali, diventa sempre più importante dare forza a progetti come quelli inaugurati oggi, per riscoprire, valorizzare e apprezzare le nostre bellezze paesaggistiche».

EUGENIO NOVAJRA

Torinese d'origine e friulano d'adozione, Novajra lavora come fotografo professionista da oltre trent'anni e opera in tutto il Nordest. Lavora in collaborazione con aziende e organizzazioni, nel 2108 ha vinto il premio Fvg Fotografia del Centro Ricerca e Archiviazione della Fotografia con il suo progetto "Berlino Altrove".

Finanziamenti per investire nel settore vitivinicolo

AGRICOLTURA

UDINE È stato approvato dalla Giunta regionale il bando per l'accesso alla misura 'investimenti' prevista dal Piano nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo relativo alla campagna vendemmiale 2020/2021, dotato di 1 milione di euro. «Il bando sarà subito pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione - evidenzia l'assessore alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier - per dare modo alle aziende interessate di fruire rapidamente della somma messa a loro disposizione. L'obiettivo è favorire l'innovazione nella vitivinicoltura e consentire al settore di riposizionarsi a pieno titolo sui mercati nazionali ed esteri, confermando il perseguimento di quella qualità che ha consentito al vigneto Friuli Venezia Giulia di entrare tra le Regioni più vocate e apprezzate nel comparto vinicolo».

L'OBIETTIVO DELLA REGIONE

È di fare in modo che i vitivinicoltori utilizzino in tempi rapidi queste risorse messe a loro disposizione, in modo tale da poter eventualmente "aggredire" altri fondi del bando nazionale non utilizzati da altre Regioni, mettendoli così a disposizione del Friuli Venezia Giulia. Il passo successivo sarà quello di individuare ulteriori misure di sostegno al settore, che rappresenta uno dei simboli dell'immagine di una realtà dinamica e in grado di affrontare da sempre, e superare, le difficoltà del momento».

SI POTRANNO ACQUISTARE NUOVE BOTTI, ATTREZZATURE INFORMATICHE E PER LA CANTINA

UN MILIONE DI EURO Arriva dal piano nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per migliorare la produzione

IL BANDO

Contempla le operazioni ammissibili ai finanziamenti, che dovranno essere di carattere biennale e concludersi entro il 2022. Queste prevedono il sostegno per l'acquisto di contenitori di legno per l'affinamento e invecchiamento dei vini, l'acquisto di attrezzature specifiche isobariche per l'elaborazione di vini spumanti e frizzanti fino alla fase di pre-imbottigliamento, che comprendono autoclavi, impianti di filtrazione, gruppi frigoriferi e altre attrezzature idonee e necessarie per la spumantizzazione. Ammesso anche l'acquisto di macchine, attrezzature, impianti finalizzati alla eliminazione dei gas nei vini e al dosaggio di elementi quali per esempio SO2, O2 e altri; strumentazioni analitiche, contenitori e impianti connessi; attrezzature informatiche e relativi programmi finalizzati al controllo degli impianti tecnologici; investimenti per la lavorazione e la vinificazione delle uve, lo stoccaggio e l'affinamento dei prodotti vitivinicoli, con esclusione delle linee di imbottigliamento e confezionamento, e di gestione del magazzino.

«Per garantire maggiore efficacia all'esito di questa iniziativa - conclude Zannier - il bando prevede che non siano ammessi al sostegno finanziario l'acquisto di materiali usati: l'obiettivo è di poter garantire che gli investimenti siano finalizzati al miglioramento della produzione, all'adeguamento della domanda del mercato e a una maggiore competitività».

AVVISO A PAGAMENTO

INTERVISTA SPECIALE: ACUFENE

L'Acufene sale al Colle

Il Presidente della Repubblica sollecita il Ministero della Salute per la ricerca

Sottovalutato, sottostimato, troppo silenzioso per la collettività, eppure così rumoroso per chi ci deve convivere. È l'acufene, un disturbo dell'udito che si presenta sottoforma di fischi, fruscii o ronzii insopportabili. L'Associazione A.I.T. Tinnitus da anni si batte per i fondi destinati alla ricerca. Dalla segreteria generale della Presidenza della Repubblica è arrivata la risposta: il Ministero della Salute è stato sollecitato sulla questione.
Un primo passo per i 10 milioni di italiani che ogni giorno devono fare i conti con l'acufene e che oggi trovano un'unica forma di sollievo: gli apparecchi acustici. "È il solo strumento per attenuare questo disturbo" conferma il Presidente dell'Associazione, il Cavalier Ottorino Savani che utilizza i dispositivi da diversi anni e non nasconde il suo scetticismo iniziale.
"È vero – ammette – all'inizio non ero convinto della bontà di questo strumento – l'unico in grado di lenire gli acufeni – invece ora lo apprezzo perché riesce a mitigare il disturbo" e le giornate diventano meno difficili da sopportare.
I moderni dispositivi acustici, infatti, mettono a tacere il rumore, oppure il fischio o il ronzio e consentono di migliorare la convivenza con l'acufene, una convivenza difficile e, a volte impossibile, per chi non la conosce. Un primo e prezioso aiuto per milioni di persone, in attesa che la ricerca trovi l'attenzione tanto auspicata.

Per coloro che sentono fischi, ronzii, Maico, specializzata dal 1989 nel trattamento degli acufeni, ti invita nei suoi studi a provare il nuovo trattamento per limitare quel fastidioso rumore.
Chiamaci con fiducia al Numero Verde

Cav. Ottorino Savani,
Presidente Associazione A.I.T. Tinnitus

piccolo sento e capisco

CON LA TECNOLOGIA MAICO
SENTIRAI BENE
ANCHE LA TELEVISIONE

PICCOLO
E INVISIBILE

POTENTE E DISCRETO

CONNESSO
ALLA TUA TV

REGOLABILE
DAL TELEFONO

SEMPLICE DA USARE

SEMPRE CON TE
NELLA QUOTIDIANITÀ

www.maicosordita.it

-25% **SCONTO** SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI
VALIDO FINO AL 17 OTTOBRE

UDINE
P.zza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 15.00-19.00

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 15.00-19.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
9.00-12.30

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00

fondazione friuli

10
Quest'anno sarà operativa la sperimentazione del Patentino per lo smartphone che coinvolgerà 10 scuole

«Vogliamo tutelare i minori e far scoprire loro le opportunità dei nuovi media»
Giacomo Trevisan
presidente Mec

Domenica 11 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

L'INIZIATIVA

La cittadinanza digitale adesso sale in cattedra

UDINE Domani alle 11.30, all'Auditorium Comelli nella sede della Regione a Udine, debutto della terza annualità del progetto «Cittadinanza digitale e scuola», ideato dall'associazione Mec in sinergia con la Fondazione Friuli e l'assessorato all'Istruzione della Regione. Un'idea anticipatrice di un percorso che da quest'anno trova piena legittimità negli obiettivi scolastici di tutti gli ordini, a seguito dell'obbligatorietà dell'educazione civica, declinata anche nella forma della Cittadinanza digitale. Due le proposte fortemente caratterizzanti il progetto di Mec, Fondazione Friuli e Regione: il patentino per lo smartphone, con un percorso che coinvolge tanto gli studenti quanto i genitori; la nuovissima piattaforma, il luogo virtuale in cui tutti gli insegnanti potranno trovare i kit didattici predisposti da Mec riguardo alla Cittadinanza digitale e disponibili per ogni ordine di scuola. «Non si tratta però di proposte chiuse e completamente preconfezionate – sottolinea il presidente di Mec, Giacomo Trevisan -. Noi, infatti, lavoriamo per far maturare una molteplicità di competenze. Perciò – aggiunge – i kit sono strutturati secondo sette aree tematiche e in ognuna di esse c'è materiale che può essere utile agli insegnanti come punto di partenza per sviluppare progetti e percorsi personalizzati a seconda delle classi e degli ambienti dove si trovano a operare». Tali aree sono in parte volte a dare gli strumenti per una navigazione sicura in rete e per un utilizzo consapevole dei mezzi informatici e in parte intendono sollecitare un utilizzo creativo e collaborativo dei device e delle opportunità offerte da Internet. Nel particolare, le sette aree riguardano i seguenti argomenti: dietro le quinte di Internet; protezione dei dati e sicurezza digitale; diritti e doveri online; le emozioni online; l'area del benessere digitale, contro i fenomeni di dipendenza; l'informazione, ovvero come cercare notizie online e saper distinguere in base alla loro veridicità; la creatività e la collaborazione possibili online.

IL COMMENTO

«Sono due le sfide che cerchiamo di affrontare insieme alle istituzioni, alle scuole e alle famiglie: tutelare i minori – sottolinea Trevisan – e far scoprire loro le opportunità insite nei nuovi mezzi di comunicazione. In sintesi, l'intento è di rendere le nuove generazioni soggetti attivi e non passivi nel rapporto con la nuova tecnologia e ciò cui essa dà accesso». Sulla piattaforma saranno presenti anche indicazioni metodologiche e strumenti di valutazione, materiale completamente coerente con le linee guida del Miur per lo sviluppo del curriculo di Educazione civica digitale. Le attività formative per insegnanti e studenti sui temi delle competenze digitali e della prevenzione del cyberbullismo sono in coerenza anche con la legge 71 del 2017. Quest'anno, poi, sarà pienamente operativa la sperimentazione a livello regionale del «Patentino per lo smartphone», un progetto annunciato a febbraio 2020 e che ora coinvolgerà 10 scuola, con la possibilità di un ulteriore ampliamento nei prossimi mesi, dando così risposta ai molti istituti che hanno chiesto di essere inseriti nel progetto. Gli studenti saranno impegnati a scuola in una formazione che culminerà con un test finale e i genitori che aderiranno parteciperanno a loro volta a un percorso formativo, che culminerà con la firma di una dichiarazione di responsabilità ad affiancare il proprio figlio nell'uso consapevole e virtuoso dello smartphone. Il «Patentino» sarà consegnano solo nel caso di superamento del test da parte del minore e di firma della dichiarazione di responsabilità da parte della famiglia. A presentare l'intera iniziativa saranno il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, il coordinatore di Mec, Trevisan, l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, e il vice direttore della Direzione centrale Istruzione della Regione, Ketty Segatti.

Antonella Lanfrit

DEBUTTA LA TERZA ANNUALITÀ DEL PROGETTO DELL'ASSOCIAZIONE MEC

La sfida: educare i giovani ad un uso corretto dei media

▶È questo il mandato del sodalizio che è molto attivo

L'ASSOCIAZIONE

UDINE Mec, l'Associazione media educazione comunità è un'organizzazione no profit formata da educatori, giornalisti, esperti di media e professionisti nel campo della comunicazione, nata per promuovere percorsi di educazione all'utilizzo consapevole dei media, competenza fondamentale per una cittadinanza attiva e responsabile. L'Associazione organizza laboratori, corsi, conferenze, tavoli di lavoro e azioni di sensibilizzazione sui temi della Media education, della Cittadinanza digitale e dell'impatto dei nuovi media sul benessere delle comunità e delle persone, con particolare attenzione al tema dei diritti dell'infanzia. Le diverse azioni dell'Associazione sono accumunate dallo sforzo di coinvolgere l'intera comunità educante, con una attenzione particolare al ruolo della scuola e dei genitori e un impegno costante nel promuovere sinergie e politiche di rete con le istituzioni e con tutti i soggetti pubblici e privati impegnati nel campo dell'educazione e della tutela dei minori. Le attività principali proposte dall'Associazione riguardano attività di supporto progettuale e organizzativo alle scuole per la promozione della Cittadinanza digitale e la prevenzione del cyberbullismo, in coerenza con la legge 71 del 2017; la formazione insegnanti negli ambiti della legge stessa norma e dell'educazione all'utilizzo consapevole dei media digitali; percorsi didattici e laboratoriali rivolti agli studenti sul tema della cittadinanza digitale e prevenzione del cyberbullismo; conferenze e laboratori rivolti ai genitori e alla comunità educante, sui temi dell'uso sicuro e consapevole dei media digitali e prevenzione delle dipendenze digitali; supporto alle scuole per la gestione di casi di cyberbullismo e comportamenti a rischio on-line; laboratori per la promozione del protagonismo giovanile attraverso l'uso attivo e creativo dei media digitali, attraverso la produzione video e redazioni multimediali. L'Associazione promuove, inoltre, azioni educative e di sensibilizzazione in collaborazione con professionisti e altre realtà territoriali, per laboratori di promozione delle competenze relazionali, gestione dei con¬flitti ed educazione all'affettività; laboratori e conferenze sui temi della Giustizia riparativa e gestione dei confl¬itti; percorsi di promozione del protagonismo e della cittadinanza attiva dei giovani; laboratori teatrali sui temi delle relazioni, del bullismo e del cyberbullismo; percorsi di approfondimento per studenti e adulti sui temi dell'informazione online e della democrazia digitale. I formatori dell'Associazione sono professionisti in ambito digitale ed educatori che si occupano dell'analisi e dello studio dei vari media dal punto di vista dell'educazione e dei modelli sociali e culturali che i media trasmettono. Vi sono sia persone di comprovata esperienza professionale (giornalisti, fotografi, registi, scrittori, digital strategist, social media manager e community manager) sia giovani che si sono formati nelle tematiche della Media education attraverso appositi percorsi di studio o attraverso l'esperienza diretta con conduzione di laboratori, conferenze, progetti educativi sui e con i media.

A.L.

NUOVI STRUMENTI Ormai onnipresenti

L'obiettivo Un ponte lanciato verso il mondo in continuo cambiamento dei Millennial

Un antidoto alle tante insidie nascoste nella rete

LA FILOSOFIA

UDINE La pandemia ha naturalmente spinto – e sta spingendo – al potenziamento, auspicato da business internazionale, dei sistemi di utilizzo della comunicazione digitale con tutto ciò che implica. Soggetto principale è il futuro sviluppo e uso del sistema cosiddetta "5 G" che forse andrebbe studiato approfonditamente. Sta di fatto che non è eludibile un sistema che è diventato la cultura vissuta e praticata del Terzo Millennio. Il mondo giovanile, in primis, formato dalla generazione dei "Millennials", con anche avvicinamento di bambini di età scolare primaria che ormai accedono a utilizzo di dispositivi informatici, è protagonista di questa rapida trasformazione. Che ha anche molti aspetti inquietanti. Basti pensare al "Dark web" frequentato da giovanissimi con risultati diseducativi devastanti. Chi, se non le istituzioni educative possono e debbono operare, con pertinenza, urgenza e auspicabile efficacia in questa direzione, tenendo ovviamente conto che il primo luogo di educazione strutturale è la famiglia? L'Associazione "Media, Educazione, Comunità" che è "una associazione di promozione sociale formata da educatori, formatori, giornalisti, grafici, esperti di media, tecnici nel campo della comunicazione, e si è costituita per promuovere percorsi di consapevolezza critica sui media". Fra le tante aree di intervento – dalla prevenzione al cyberbullismo al contrasto alla dipendenza dal digitale, fra le varie – quella che viene proposta nella conferenza di lunedì prossimo presso l'auditorium della Regione di Udine, riguarda particolarmente il mondo scolastico. Un mondo in rapida evoluzione ma anche ricco di criticità. Ecco che fra i temi sensibili più importanti è quello di, da un lato, orientare a rallentare l'uso passivo del mondo e dei mezzi digitali, dall'altro però – fatto certamente stimolante per gli studenti – insegnare a cogliere gli aspetti più positivi e proficui, divenendo protagonisti attivi, creativi (e critici) di un sistema e linguaggio che rappresenta oggettivamente il futuro. Dunque "Educazione civica e Cittadinanza digitale", convintamente sostenuta dalla Fondazione Friuli che ha come soggetto primario nella sua "mission" l'aiuto al mondo studentesco, costituisce una serie di iniziative in supporto delle attività della scuole del Friuli Venezia Giulia nel segno di una attenzione pensante e operativa come sfida del futuro della società civile.

Marco Maria Tosolini

Cambio in Electrolux, via il "numero uno" Ferrario

CAMBIO AL VERTICE

PORDENONE Ernesto Ferrario, "numero uno" del Gruppo Electrolux in Italia, a fine anno lascerà la multinazionale. Un cambio al vertice che viene letto come "repentino" anche se in realtà il presidente e amministratore delegato opera nel gruppo da oltre diciassette anni. Il ruolo di vertice in Italia lo aveva assunto però solo un anno fa. Quando, anche in seguito alla "separazione" del business del Professional, il "timone" italiano della società svedese era stato lasciato da Alberto Zanata, poi diventato leader proprio del Professional. Oltre al ruolo di primo piano in Italia, Ferrario dal 2015 era anche responsabile del Global industrial operations nella multinazionale. Un compito cruciale a livello globale come responsabile della ingegnerizzazione di tutte le fabbriche Electrolux nel mondo. Questo ruolo - stando alla comunicazione ufficiale interna alla società - sarebbe già cessato da venerdì scorso. Ma Ferrario rimarrà fino a fine anno al vertice del gruppo italiano.

IL PERCORSO

Era il 7 novembre dell'anno scorso quando Ernesto Ferrario (59 anni) venne nominato presidente di Electrolux Italia subentrando ad Alberto Zanata, dimessosi allora in seguito alla annunciata separazione dal Gruppo della Business area Professional Products di cui è presidente. «Sono onorato della nomina ricevuta – aveva dichiatato Ferrario in quell'occasione –, rappresenta per me una nuova sfida da affrontare e uno stimolo a raggiungere obiettivi aziendali sempre più ambiziosi». In Electrolux da 17 anni, Ferrario ha ricoperto diversi rruoli managieriali all'interno dell'azienda. Nel 2012 ha assunto la carica di amministratore delegato per l'Italia e dal 2015 quella di Svp Global industrial operations, guidando la trasformazione digitale di tutte le attività industriali del gruppo. Da amministratore delegato di Electrulux Italia Ernesto Ferrario aveva guidato - nel terribile biennio di crisi 2014-2015, quando la fabbrica di Porcia rischiava di chiudere - la lunga e complicata trattativa con governo e sindacati fino al raggiungimento dell'accordo che salvò le fabbriche e pose le basi per il rilancio del gruppo in Italia.

Da.Li.

Mancano servizi, fuga dalla montagna

▶L'allarme lo ha lanciato il sindacato: «I giovani se ne vanno e restano solo gli anziani che hanno bisogno di assistenza»

▶In difficoltà anche il welfare che in alcune zone non soddisfa le necessità. L'accusa: ci sono ancora dodici milioni inutilizzati

MONTAGNA

PORDENONE Il recovery fund come opportunità imperdibile per il rilancio del territorio montano. Non soltanto in termini di infrastrutture, industria sostenibile e turismo, ma anche di welfare, dal momento che, connesso a un calo demografico che dal censimento del 2011 sfiora il 10% nella montagna udinese e incomincia a farsi sentire anche nella fascia montana e pedemontana pordenonese, si rileva anche un progressivo declino dei servizi, a partire da quelli sociosanitari. A lanciare l'allarme sono i segretari provinciali del sindacato pensionati Cgil di Udine e Pordenone, rispettivamente Enrico Barberi e Giuliana Pigozzo, assieme ai rappresentanti delle leghe territoriali dell'Alto Friuli e di Maniago-Spilimbergo. Che sollecitano i sindaci a farsi parte attiva, nei confronti della Regione, per un grande piano di rilancio economico e sociale della montagna, «per contrastare – spiegano Barberi e Pigozzo – un degrado che l'emergenza Covid rischia di accelerare i processi già in atto: spopolamento, carenza dei servizi di prossimità, trasporti, lavoro e giovani in fuga, forte invecchiamento della popolazione».

ALLARME WELFARE

Numeri e prospettive della montagna, oltre all'impatto dell'emergenza Covid, sono stati al centro di un incontro tra le due segreterie provinciali dello Spi. Ne è emersa una situazione sempre più preoccupante, in particolare per le condizioni delle persone anziane, che nell'area montana costituiscono ormai il 30% dei residenti. Carenze di medici di base, distanza e carenza dei presidi sanitari e socio-sanitari, fragilità della rete di prevenzione, trasporti carenti. Queste alcune delle principali criticità evidenziate sul fronte welfare dai pensionati Cgil, che chiedono alla politica e alle istituzioni, Regione e comuni in primis, «più attenzione ai bisogni delle popolazioni e al futuro della montagna, con soluzioni che non siano calate dall'alto».

LE RISORSE

A fianco del recovery fund, che può e deve rappresentare un volano per gli investimenti strategici per il Paese e la regione, sono anche altri gli strumenti indicati dal sindacato per invertire la tendenza al declino economico, demografico e sociale: «Il Mes – spiegano Barberi e Pigozzo – rappresenta una risorsa prezioso per indirizzare gli investimenti in sanità su quegli obiettivi di rafforzamento dei servizi territoriali e della prevenzione che devono costituire l'asse centrale per una strategia sanitaria efficace e lungimirante, ma tuttora largamente inattuati. Obiettivi tanto più importanti in un territorio come quello montano, dove solo una riorganizzazione "diffusa" del nostro sistema socio sanitario può dare una risposta efficiente alle sfide poste dalla difficoltà dei collegamenti, dall'invecchiamento della popolazione e dalla diffusione delle patologie croniche».

12 MILIONI FERMI

Ciò che risulterà decisivo per lo Spi-Cgil, sarà la capacità di tenere insieme le politiche economiche con quelle socio-sanitarie. Obiettivi, questi, che rientravano tra gli assi d'intervento del programma Aree interne, finanziato con risorse comunitarie, europee e regionali che risultano tuttora largamente inutilizzate. Circa 12 milioni di euro destinati a 43 comuni della montagna friulana, molti dei quali caratterizzati da un tasso molto accentuato di calo demografico, sul cui impiego, o mancato impiego, il sindacato sollecita «verifiche e riflessioni approfondite».

MONTAGNA PORDENONESE Il sindacato attacca; mancano servizi nei paesi montani, la gente "scappa", restano solo gli anziani (in foto Cimolais)

Confessano davanti al giudice i tre ladri di gioielli e di torte

LA CONVALIDA

PORDENONE Hanno confessato i tre ladri fermati dai carabinieri dopo il furto alla pasticceria "I sapori del grano" di Porcia. Ieri mattina davanti al gip Monica Biasutti, durante l'udienza di convalida, hanno ammesso di essere stati loro gli autori del colpo a Porcia e di altri due messi a segno il Friuli e la provincia di Treviso. Al termine dell'udienza il giudice ha deciso che l'albanese Darjel Prushi, 28 anni, rimarrà in carcere. Il giovane è gia stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione per aver compiuto ben 69 furti in poco più di due mesi. Arresti domiciliati, invece, per i due complici dell'albanese: Manuel Cari, 27 anni di Fontanafredda, e Rayene Bouhal, 21, di Correggio. Il terzetto era stato fermato dai carabinieri lungo la Pontebbana a Pordenone, a bordo di una Renault Clio: nell'auto c'erano le torte appena rubate, un kit da scasso e diversi monili in oro e gioielli. La banda, se non fosse stata fermata, avrebbe probabilmente messo a ferro e fuoco Friuli e Veneto con una lunga serie di raid.

E sempre ieri davanti al gip Biasutti si è svolta l'udienza di convalida anche di Stefano Paolin, 27 anni di Fiume Veneto, arrestato dai carabinieri per detenzione ai fini di spaccio di 100 grammi di marijuana. Per lui il giudice ha deciso gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. Il giovane tre mesi fa non si era fermato all'alt dei carabinieri di Villanova di Fossalta di Cordovado e, alla guida di una tra i centri abitati di Villanova e Teglio Veneto.

Morto De Toni Era il tenore del coro Santa Cecilia

LUTTO

PORDENONE La musica sentirà un vuoto, ma anche il mondo del volontariato. Se n'è andata ieri una persona speciale, un punto di riferimento che lascia nello sconforto due comunità, oltre che la famiglia. Il tenore del coro di Santa Cecilia di Zoppola, Ulderico De Toni, 81enne di Zoppola, originario di ca' Corniani, lascia la propria famiglia e il mondo della solidarietà. Tenore nel coro di Cecilia di Zoppola e storico socio già consigliere regionale e provinciale dell'Anmil, l'associazione nazionale delle vittime del lavoro, se ne'è andato dopo una malattia. Persona straordinaria lascia la moglie, due fratelli impegnati anch'essi nel coro di Santa Cecilia, tre figlie e i nipoti. L'Anmil lo ricorda per quella presenza costante a tutte le manifestazioni pubbliche e alle iniziative solidali, impersonava lo spirito di sacrificio e dedizione verso gli altri. Credeva nelle iniziative dell'ente, ma soprattutto nei valori, nella necessità di sicurezza nelle aziende, così come nella vita quotidiana. L'assenza del tenore risuonerà nelle note contratte dei tanti amici della Corale Santa Cecilia che lo ricordano come un appassionato del bel canto, mai avrebbe mancato alle prove, nemmeno quando la malattia negli ultimi tempi lo faceva penare. (sc)

Sport Udinese

LUCA GOTTI

In vista della ripresa del campionato contro il Parma di Liverani, il tecnico bianconero ieri al Bruseschi voleva testare gli ultimi arrivati: niente da fare

Il Parma perde bomber Cornelius

I PROSSIMI RIVALI

PARMA (st.gi.) Udinese e Parma si affronteranno domenica alle 18 alla Dacia Arena. Il Parma ha concluso ieri la settimana di lavoro con un'unica seduta mattutina: esercizi di riscaldamento seguiti da lavoro metabolico con palla e a secco. I crociati torneranno in campo martedì per una seduta pomeridiana a porte chiuse. Avranno quindi due giorni completi di riposo, mentre Liverani ha ricevuto una brutta notizia dalla Nazionale danese. Sta tornando in Italia il bomber Andreas Cornelius, che durante il ritiro ha accusato un problema agli adduttori della gamba sinistra. Sarebbe l'ennesimo stop per malanni muscolari del danese, che nelle prime tre giornate ha giocato una partita e mezza, e che nell'ultimo anno è stato ai box per quasi 60 giorni, spalmati in 7 periodi d'indisponibilità. In caso d'assenza di Cornelius, a questo punto molto probabile, anranno testate le condizioni fisiche di Roberto Inglese. Altrimenti è probabile la conferma del duo veloce Gervinho-Karamoh, con Kucka alle loro spalle. L'allenatore Fabio Liverani ha accolto gli 8 nuovi acquisti e ora valuterà con attenzione quanti di questi far esordire subito.

Otto acquisti portati dall'esuberanza del nuovo proprietario, lo statunitense Kyle Krause, che ha parlato a 360 gradi di questa esaltante avventura: «Il flagello del Covid-19 finirà, ma intanto dobbiamo seguire procedure e protocolli. Da mesi non stringo la mano a nessuno e non tolgo mai la mascherina. Lo sport è minacciato dal virus, però non deve arrendersi, anche se la salute viene prima di tutto. Ho scelto Parma perché mi sento un po' italiano, il mio sangue lo è e nel mio sangue c'è il calcio. Voglio restare in serie A a lungo e costruire. Parma è una terra che dà buoni frutti, sembra l'America». Krause coltiva tanti bei sogni: «Vorrei un Parma in crescita continua, con giocatori che arrivano in prima squadra dal vivaio, con uno stadio nuovo, moderno, coperto e adatto all'avventura emotiva dei fans. E daremo in beneficenza il 10% di ogni nostro ricavo: sono a capo di una famiglia benedetta e devo pur restituire almeno in parte ciò che la vita mi ha donato. Mi considero un imprenditore sociale e felice. Per quest'anno puntiamo a una salvezza tranquilla, poi il progetto si svilupperà». L'imprenditore ha infine svelato la sua fede juventina: «Ho sempre fatto il tifo per Juve e Palermo, la squadra dei miei antenati. Ma dal giorno in cui ho comprato il Parma penso solo allo scudo ducale. Parma-Juve si giocherà intorno al 20 dicembre, il giorno del compleanno di mia moglie. Speriamo di farle un bel regalo, e che Cristiano Ronaldo o Chiellini non ci rovinino la festa».

FACCE NUOVE TRA I BIANCONERI Tra gli ultimi arrivati alla corte dell'Udinese dal Watford ci sono "El Tucu" Pereyra (a sinistra) e Deulofeu (a destra)

LA PAURA DEL CONTAGIO CANCELLA IL DERBY REGIONALE

▶La positività al virus non riguarda né i calciatori né i componenti dello staff. Martedì la ripresa

▶Dopo la seduta scatta l'autoisolamento domiciliare, come impongono i protocolli

NIENTE DERBY

UDINE Il timore del contagio ferma il pallone. La programmata amichevole tra l'Udinese e il Pordenone, che avrebbe dovuto avere luogo ieri alle 15 al Centro sportivo Bruseschi, è stata annullata. Il provvedimento è stato preso solo un paio d'ore prima dell'inizio del test, a causa della riscontrata positività in casa bianconera di un soggetto, che però non è né un calciatore né un membro dello staff tecnico, come comunica ufficialmente l'Udinese Calcio.

CAMBIO

I bianconeri hanno svolto poi, a partire dalla 15, un allenamento a carattere prettamente individuale, senza pallone, mantenendo rigorosamente le distanze l'uno dall'altro, nel rispetto del protocollo anti Coronavirus. "Tutto il gruppo squadra – informa ancora la nota del club -, sempre nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19, è stato posto in autoisolamento domiciliare". Va sottolineato che l'Udinese sino a ieri, assieme al Crotone e al Verona, era una delle tre sole società di serie A a non essere stata coinvolta in alcun modo dal contagio cominciato a febbraio.

PROGRAMMI

L'amichevole contro il Pordenone di Tesser sarebbe servita non soltanto per cercare di mantenere il ritmo dei 90', ma anche per provare alcune soluzioni tecniche, e forse anche tattiche, legate agli ultimi nuovi acquisti Pussetto, Bonifazi e Deulofeu. Il tutto, naturalmente, in vista della ripresa del campionato, quando domenica prossima alle 18 affronterà alla Dacia Arena il Parma. A parte l'episodio di ieri, che fortunatamente non coinvolge alcun calciatore, né i componenti dello staff tecnico, la situazione sta via via migliorando. Nel senso che l'infermeria si sta svuotando dagli infortunati, mentre altri atleti che erano in ritardo stanno recuperando una buona condizione generale. Non è da escludere che alla ripresa della preparazione, probabilmente martedì (a meno che non venga anticipata già a domani, dopo che tutti si saranno sottoposti anclora ai tamponi e ai test sanitari), si alleni regolarmente Stryger Larsen, reduce da un intervento al gluteo sinistro. La sua assenza si è avvertita non poco, come del resto quelle di Mandragora, Jajalo e Walace, che rimangono indisponibili.

IN CRESCITA

Le note positive riguardano i difensori Bonifazi, che giorno dopo giorno sta recuperando una buona condizione generale, e Nuytinck, che si è completamente ripreso da un malanno muscolare. La presenza dell'olandese è più che preziosa nella difesa bianconera, di cui è anche il leader. Notizie più che buone riguardano pure Deulofeu. L'iberico ha fornito nei giorni scorsi nitidi segnali di essere fisicamente a posto. Si è mosso con bella disinvoltura in allenamento, ha evidenziato il suo ricco repertorio e sta bene dal punto di vista atletico. Potrebbe dunque fare il suo debutto contro il Parma ed essere il "trombettiere" di un'Udinese ancora al palo, reduce da 5 sconfitte di seguito comprese quelle con Venezia e Spal in precampionato, ma che vuole più che mai muovere la classifica. L'obiettivo è riassaporare la gioia del successo a spese degli emiliani.

FORMAZIONE

Se Gotti (per ora) dovesse confermare il 3-5-2, l'ex Watford agirebbe da seconda punta in posizione un po' defilata, con Lasagna spostato al centro, quale terminale delle manovra. A proposito: Kevin dovrebbe essere a Udine giovedì dopo gli impegni con gli azzurri. Per la stessa giornata sono attesi Nestorovski e De Paul, ora a disposizione di Macedonia e Argentina. In definitiva, il vero dilemma in vista del Parma dovrebbe essere rappresentato da chi dovrà sostituire tra i pali Musso (Nicolas o Scuffet?), che a breve scadenza inizierà la fase di rieducazione dopo essere stato sottoposto all'operazione al menisco del ginocchio destro a Villa Stuart di Roma. Il portiere si era infortunato durante un allenamento con la Nazionale argentina in vista delle prime sfide eliminatorie per i Mondiali.

Guido Gomirato

Nanni è sicuro: «La serie A arriverà sino in fondo»

▶Il delegato dei medici sportivi è ottimista Arslan elogia i tifosi

LA SITUAZIONE

UDINE Il mercato estivo dell'Udinese si è chiuso alla grande con l'arrivo di Gerard Deulofeu. Inevitabilmente il talento spagnolo ha rubato la scena a tutti gli altri volti nuovi, sia quelli giunti nell'ultimo giorno di mercato che gli altri. Tra questi gli esterni Molina e Ouwejan, che hanno già fatto vedere buone cose in campionato, e anche Tolgay Arslan. Il centrocampista tedesco, di passaporto turco, è stato preziosissimo nella piena emergenza numerica del centrocampo, e ha fatto sfoggio di tutta l'esperienza maturata nella sua permanenza in Germania e in Turchia. Non ha lasciato un grande ricordo nei tifosi del Besiktas, non tanto per questioni di campo, ma piuttosto per il passaggio ai rivali del Fenerbahce rimasto indigesto.

Arslan, intercettato da superhaber.tv, è tornato sulla questione: «Non volevo turbare i fans del Besiktas, chiedo scusa. Mi è davvero dispiaciuto, andando al Fenerbahce, non essermi espresso correttamente per il fatto che la mia padronanza della lingua turca non è adeguata. Purtroppo i tifosi del Besiktas mi hanno frainteso». Arslan definì il Fenerbahce come la migliore società della Turchia, ma voleva intendere che anche il Besiktas è un top club. «Sia al Besiktas che al Fener i tifosi sono stati buoni con me, non volevo deluderli - le sue parole -. Purtroppo la mia padronanza della lingua turca non è buona e non sono stato capace di spiegare il mio reale pensiero». A proposito di mercato, un colpo che poteva essere concreto per l'Udinese (ma non lo è stato) è quello relativo a Bobby Adekanye, giovane attaccante della Lazio, passato in prestito al Cadice. «Alla mia età ho bisogno di giocare - ha ammesso -. Potevo andare all'Alavés o all'Udinese e c'era l'interesse anche di club olandesi. Voglio tornare alla Lazio come giocatore maturo, e per questo ho bisogno di scendere in campo spesso».

Intanto la serie A osserva con preoccupazione l'aumento dei contagi fra i tesserati. Sulla questione interviene il rappresentante dei medici, Gianni Nanni. «Vale la regola che vige in tutto il Paese: se all'interno del gruppo squadra le regole del protocollo vengono rispettate in modo rigoroso, non c'è ragione di temere una nuova sospensione - sostiene -. Il calcio è una comunità che in qualche modo costringe chi ne fa parte a trascorrere gran parte delle ore della giornata assieme, che sia un campo di allenamento, uno spogliatoio o un hotel. Il protocollo non va cambiato in modo radicale. La prima cosa da fare è rispettare in modo rigoroso quello esistente. Il problema non è durante la partita: è prima e dopo - puntualizza -. Il Genoa, per fare un esempio, ha affrontato il Napoli presumibilmente con una decina di contagiati in squadra e nel club di De Laurentiis i positivi sono risultati solo due. Essendo la Campania una delle regioni che oggi più soffrono per la risalita dei contagi, chi mi dice che i positivi del Napoli non siano stati contagiati, che so, al ristorante? Sono sicuro che il campionato arriverà fino in fondo, perché è nell'interesse di tutti».

Stefano Giovampietro

ALBERTO BARISON
Il difensore centrale veneto ha allungato il contratto che lo lega al Pordenone Ormai è un baluardo neroverde

sport@gazzettino.it

G | Domenica 11 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

I NEROVERDI VALGONO 11 MILIONI

▶I pareri di bookmakers e specialisti sul campionato di serie B. Le favorite sono Lecce, Monza, Brescia e Spal

▶Dietro il gruppo delle top molti "vedono" anche i ramarri di Tesser, che si sono rinforzati durante la campagna estiva

SERIE B

PORDENONE L'annullamento del derby amichevole con l'Udinese per un caso di positività al Covid-19 nell'ambiente bianconero (non è né un giocatore, né un membro dello staff) ha costretto il Pordenone a rivedere il programma. Il confronto con i cugini della massima serie sarebbe stato un test utilissimo, in particolare per gli ultimi arrivati, in vista del big match di sabato, auspicabilmente al Teghil di Lignano, nuova casa dei ramarri, contro la Spal Ferrara, una delle candidate più quotate nella corsa promozione. Tesser e i suoi sono stati avvisati dell'annullamento mentre il pullman neroverde era in viaggio verso il Centro Bruseschi. Ovviamente la carovana ha fatto dietrofront e la squadra ha sostenuto una seduta d'allenamento al De Marchi. Assenti solo Gavazzi e Mallamo, non convocati perché acciaccati.

VALUTAZIONE ROSE

Il confronto con l'Udinese avrebbe consentito anche di valutare meglio le ambizioni dei ramarri per la stagione appena iniziata. In casa neroverde si continua a ribadire che la salvezza resta l'obiettivo principale della squadra in questo primo anno del triennio entro il quale Mauro Lovisa vuole portare i ramarri in A. Va segnalata però la crescita, anche se contenuta, nella valutazione della nuova rosa neroverde fatta dai siti specializzati nazionali e internazionali. Nella scorsa stagione l'organico era stato quotato al penultimo posto nel lotto delle partecipanti al torneo cadetto. Giudizi ingenerosi, basati probabilmente sul fatto che il Pordenone affrontava per la prima volta nella sua storia la serie B con una formazione composta principalmente da elementi che arrivavano dalle categorie inferiori. Poi sappiamo tutti com'è andata. Il roster messo a disposizione quest'anno di Tesser viene stimato dagli specialisti intorno agli 11 milioni di euro, valore che consente al team neroverde di piazzarsi inizialmente al sedicesimo posto fra le formazioni iscritte al torneo di Lega B. Ai primi posti si trovano ovviamente nell'ordine Brescia, Spal, (le cui rose sono state valutate 46 milioni), Monza (36), Empoli (31) e Lecce (29 milioni). Queste squadre staccano notevolmente tutte le altre. Al sesto posto c'è l'Ascoli con 19 milioni. Seguono a decrescere Frosinone, Salernitana, Chievo, Pescara, Cremonese, Pisa, Venezia, Reggina e Virtus Entella. Il Pordenone è appunto sedicesimo, davanti a Vicenza, Cosenza, Cittadella e Reggiana.

RAMARRI Davide Diaw e compagni valgono 11 milioni di euro

PLUVALORE TESSER

Curioso è il fatto che i pronostici su quali saranno le formazioni che si contenderanno i tre posti promozione (diretta per la prima classificata al termine della stagione regolare, attraverso i playoff per le altre due) non rispecchino in pieno la valutazione economica delle rose. I bookmakers danno come favorito il Monza di Berlusconi e Galliani. Gli esperti invece indicano il Lecce fra le top per aver conservato elementi già utilizzati in A. Nelle parti alte della graduatoria anche le altre due neoretrocesse, Brescia e Spal, oltre al Monza stesso. Subito dietro questo primo gruppetto però viene inserito il Pordenone, in virtù del credito acquisito la scorsa stagione. Attilio Tesser e il suo staff, dopo aver condotto i ramarri al successo nel torneo di serie C impreziosito ulteriormente dalla conquista della Supercoppa di Terza serie, seppero ancora una volta trarre il massimo dal gruppo messo a loro disposizione, portandolo sino alla semifinale playoff. Non per nulla a luglio la dirigenza naoniana ha pensato bene di prolungare il rapporto di collaborazione con il "Komandante" sino a tutto giugno 2022.

Dario Perosa

Eccellenza - Le sfide giocate ieri

La capolista FiumeBannia si ferma. Spal, il marchio di Zambon

SPAL CORDOVADO	1
CODROIPO	0

GOL: pt 42' Zambon.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica 6.5, De Marchi 6, Brichese 6, Luca Bianco 7, Parpinel 6.5, Dal Cin 6.5, Ruffato 6 (st 13' Bot 6), Daneluzzi 6.5, Morassutti 6 (st 1' Bagosi 7), Zambon 7 (st 38' Ojeda s.v.), Michielon 7. All. Muzzin.
CODROIPO: Peressini 7, Nadalini 6 (st 41' Lascala s.v.), Bortolussi 6, Torresan 6, Corrado 6, Visentin 6, Zucchiatti 6.5, Facchini 6 (st 6' Cudini 6.5), Cassin 6.5, Del Piccolo 6.5, Dedej 6 (st 28' Scolz s.v.). All. Salgher.
ARBITRO: Cerqua di Trieste 6.5.
NOTE: ammoniti Bortolussi, Daneluzzi, Zucchiatti, Peressini, Brichese, Lascala, Salgher e Dal Cin. Angoli 7-4.

LA MATRICOLA

CORDOVADO È una Spal di luna giusta, graffiante, quella che replica il punteggio di domenica scorsa, e che tutto sommato va vicina al raddoppio (un rigore sbagliato) più di quanto il Codroipo al pareggio. Decisivo Zambon, negli ultimi minuti di un primo tempo in cui entrambe restano corte, a linee serrate e coprendo anche l'ampiezza. Il gol arriva sugli sviluppi di un corner battuto dall'ex Michielon all'indietro, a cercare Luca Bianco ai 25 metri. Il capitano cambia gioco con un passaggio diretto in area, dove il numero 10 è rapido a indirizzare nell'angolo più lontano, alla sinistra di Peressini (42'), con un tiro basso a giro. Poco prima era stato pericoloso il Codroipo: fuga di Cassin e conclusione a lato (39'). Al 24' della ripresa il nuovo entrato Bagosi, servito in profondità da Michielon, viene atterrato dal portiere in uscita. Penalty netto, che Zambon si vede deviare da Peressini, bravo a intuire l'angolo di battuta. Mazzapica ha un gran riflesso al 36' nell'opporsi alla rasoiata di Del Piccolo. Poi, dall'altra parte, è Peressini a salvare a tu per tu con Bagosi (46'). Finale con brivido per la Spal, ma l'inzuccata ravvicinata di Cassin, sullo spiovente di Cudini, trova pronto Mazzapica (50').

Antonio Costantini

FIUMEBANNIA	0
VIRTUS CORNO	1

GOL: st 43' Gashi.
FIUMEBANNIA: Mirolo 6, Sera 6, Bottecchia 5.5 (st 12' Saka 5.5), Fabbretto 5.5, Dassiè 6, Imbrea 6 (st 44' Dema sv), Akomeah 5.5 (st 19' Caliò 5.5), Di Lazzaro 6.5, Sellan 6 (st 42' Manzato s.v.), Alberti 6.5, Furlanetto 6. All. Bortolussi.
VIRTUS CORNO: Millo 7, Mocchiutti 6, Martincigh 5.5, Beltrame 6, Libri 6, Jazbar 6, Don 6 (st 36' Onofrio s.v.), Sittaro 6, Gashi 7, Buttignaschi 6, Kanapari 6.5. All. Caiffa.
ARBITRO: Tomasetig di Udine 6.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 150. Ammoniti Imbrea, Alberti, Saka, Martincigh e Jazbar. Recupero: st 3'.

LA CAPOLISTA

FIUME VENETO (ro.vi.) Erano a punteggio pieno assieme, ma ora resta tale solo la Virtus Corno. Il FiumeBannia non concretizza quel che costruisce, anche per merito del giovane portiere avversario (un classe 2002), ma soprattutto per imprecisioni proprie. Il gol-partita arriva allo scadere, quando sembrava invece dover andare in ghiaccio il risultato di parità, lasciando di stucco i padroni di casa. Gashi ha pochi palloni per concludere, ma è ben presente sino al termine. Quando dall'altra parte l'attacco è asfittico, proprio a lui arriva il servizio in profondità e rasoterra, buono per un controllo e per il tiro basso finale che va a insaccarsi implacabilmente nel sacco neroverde.

Il Chions cerca una vittoria nella tana dei lupi padovani

SERIE D

CHIONS Alla ricerca della prima vittoria. La quarta di campionato presenta Luparense-Chions, che i gialloblù inquadrano nell'auspicio di un risultato non ancora incassato. Finora c'è un solo punto in classifica e l'avvio del torneo lungo 2020–21 è tutt'altro che confortante. C'è un numero, però, che pone in parità le contendenti odierne: i gol fatti. Anzi, il gol fatto: uno a testa. Per i "lupi" è quello di Venitucci su rigore, nell'infrasettimanale di 4 giorni fa a Cartigliano. È un'assurdità emersa dai risultati di questa strana partenza, ma sta di fatto che la Luparense è terzultima nella particolare graduatoria delle reti realizzate, alla pari proprio con la squadra di Rossitto. Dietro a loro c'è l'Arzignano, che non ne ha ancora nemmeno una all'attivo ed è a quota zero anche come punti. Va soppesato il fatto che comunque i padovani sono in positivo nella differenza reti, non avendo ancora preso gol. Questa è l'unicità che li contraddistingue in positivo su tutti, con un attivo che nessun altro vanta nelle ultime 10 posizioni di classifica.

Con questi numeri minimi si gioca il confronto di Filippini e soci. All'ex Pordenone è chiesto di trainare la squadra sulla via della rete, non solo perché è l'autore dell'unica segnatura gialloblu (quella dagli 11 metri contro il Sedico in casa, nel pareggio alla prima di campionato). Proprio lui è infatti l'elemento che può spostare l'equilibrio instabile di un organico votato alla sofferenza e, solo in alcuni casi, alla soddisfazione. Se anche alla vittoria va verificato, intanto trovandosi di fronte una rocciosa difesa. Sono da risolvere in mattinata i dubbi su un paio di acciaccati: il laterale sinistro Gianpaolo Tuniz e il giovane esterno Marco Zamuner.

Roberto Vicenzotto

Tamai e rossoneri con opposti obiettivi

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Eccellenza a ranghi ridottissimi; Promozione con la Sacilese in stand by in attesa di recuperare l'esordio (mercoledì alle 20.30 a Buja); Prima con lo scontro diretto tra matricole che hanno come obiettivo un altro salto. E la Seconda? Il gruppo A è caratterizzata dal big match tra regine, mentre nel C il Morsano incrocia la sua bestia nera. A chiudere c'è il secondo turno della Coppa di Terza con di fronte Calcio Prata Fg – Purliliese. Sta a guardare il Pravis che all'esordio del girone all'italiana ha battuto la Purliliese (2-1). Appuntamento alle 15 su tutti i campi, con la forte incognita del maltempo.

In attesa del turno infrasettimanale alla luce dei fari, quest'oggi in Eccellenza si chiude il sipario sulla terza tappa con il testacoda fra Tamai (a punteggio pieno, 6) e Primorec (ancora al palo), unito a Lumignacco – Fontanafredda, entrambe sono completamente a digiuno. In Promozione spicca la sfida fratricida fra Torre (6 punti) e Casarsa (damigella, 4). Seguono Sanvitese (6) – Unione Basso Friuli (al palo), Corva (4, porta ancora immacolata) – Maranese (1), Vivai Rauscedo (4) – Camino (a secco), Tolmezzo (3) – Prata Falchi (3), Buiese (3) – Tarcentina (1), per chiudere con SaroneCaneva (3) – Venzone (1). Se il Corva è l'unica squadra in linea con il calendario a non aver subito gol, gli attacchi top sono targati Sanvitese – Casarsa – Tolmezzo: 6 gli autografi.

In Prima brilla l'incrocio Virtus Roveredo (1) – Vigonovo (6). Nella passata stagione, in Seconda, fu un duello estenuante chiuso con un solo punto di distacco: 60 per i virtussini, 59 per i "frazionisti". Si va avanti con Rivolto (6) – Azzanese (4) e Unione Smt (a secco) – Calcio Aviano (4). Interessanti il derby Union Rorai (2) – Vallenoncello (4), la sfida tra pretendenti al trono Villanova (2) – Calcio Bannia (2), nonché San Quirino (3) – Rivignano (1) e Union Pasiano (a secco) – Ceolini (1).

POLCENIGO Stefano Buriola

IN PROMOZIONE TIENE BANCO LO SCONTRO DIRETTO FRA TORRE E CASARSA SANVITESE PRONTA AD APPROFITTARNE

Nel girone A di Seconda sfida d'alta quota Polcenigo Budoia – Ramuscellese, entrambe in vetta a punteggio pieno (6). Ramarri con la porta difesa da Buriola inviolata, Ramuscellese con l'attacco d'argento (5). Si prosegue con Liventina (1) – Maniago (4), Barbeano (2) – Gravis (3, miglior attacco con 7 reti), Montereale Valcellina (3) – Tiezzo (1), Sesto Bagnarola (3) – San Leonardo (2), Real Castellana (al palo) – Sarone (2) e Valvasone Asm (19 – Spilimbergo (1). Nel B l'Arzino di Giuseppe Chieu, in testa con Rangers e Cussignacco (6 punti), è ospite del Moruzzo (3). Nella passata tornata agonistica il match fece da apertura, senza vincitori sia all'andata che al ritorno (2-2). Nel C il re Morsano (6, in condominio con Cormonese e Trivignano) attende la Serenissima Pradamano (1) con voglia di rivalsa. Serenissima vittoriosa in entrambi i confronti di un anno fa.

Cristina Turchet

La terza tappa del Giro del Friuli esalta Leknessund

▶Successo in solitaria del campione europeo a cronometro Under 23

CICLISMO DILETTANTI

BUJA Andreas Leknessund ha vinto in solitaria la terza tappa del 56. Giro ciclistico internazionale del Friuli Venezia Giulia per Under 23 ed Èlite. Il campione europeo a cronometro di categoria ha indossato pure la maglia gialla di leader, togliendola al compagno di squadra della Uno X Pro Cycling, Niklas Larsen. La frazione partita dal centro storico di San Vito al Tagliamento si è rivelata la più impegnativa della corsa a causa delle asperità da affrontare. Già nei pressi di Pinzano, dopo il ponte sul Tagliamento, sono iniziate le prime scaramucce, proseguite poi lungo i saliscendi morenici tra San Daniele, Ragogna e Majano. Sulle Giulie i corridori sono saliti ai 650 metri di quota di Chialminis, e proprio dopo il Gpm il norvegese è scattato da solo, quando mancavano ben 43 chilometri all'arrivo. Il portacolori della Uno X ha gestito ogni tentativo di rimonta da parte degli inseguitori, proseguendo in solitaria attraverso Villanova delle Grotte. Superata una discesa tecnica e insidiosa è risalito, sempre da solo, sullo Stella e valicato il passo sopra Montenars. In discesa Leknessund è giunto fino al traguardo con le mani alzate. Il ventunenne di Tromsø era salito sul podio più alto continentale anche da Junior nel 2017 a Herning, in Danimarca, ed è prossimo al salto nel World Tour con la maglia del Team Sunweb. Alle sue spalle con oltre un minuto di distacco sono giunti il danese Asbjorn Hellemose e il francese Alexis Guerin. Confermato il dominio norvegese nella corsa con il vincitore che ha indossato pure la maglia blu della classifica a punti e quella verde del Gpm (miglior scalatore). Il miglior sprinter (maglia rossa) si è rivelato Maximilian Kuen (Voralberg Santic), mentre la bianca per il giovane top se l'è assicurata il danese Jacob Hindsgaul (Uno X).

IL NORVEGESE COSÌ FA IL PIENO DI MAGLIE POSTICIPATO DI UNA SETTIMANA IL GRAN PREMIO DI CIVIDALE

IL VIA La partenza del Giro da San Vito con il sindaco Di Bisceglie

Oggi l'epilogo sarà rappresentato dalla Percoto - Martignacco di 175 chilometri e 400 metri. Non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo per Leknessund, anche se lo strappo di Moruzzo (Gpm di terza categoria) verrà ripetuto sei volte. Due i traguardi volanti, a Percoto e a Colloredo di Monte Albano.

Posticipata invece a domenica prossima la 13. edizione del Gp di Cividale per diciottenni. Gli organizzatori della Forum Iulii, con Asd Corno e Giro Ciclistico del Friuli Venezia Giulia, in sintonia con la Protezione civile hanno concordato si spostare di una settimana la manifestazione per il maltempo. Immutato il percorso costituito da un anello locale da ripetere otto volte (126 chilometri).

Nazzareno Loreti

I LUPI DELLA PEDEMONTANA Foto di gruppo per l'organico del Polcenigo Livenza, che sarà protagonista in serie C2

IL RUGBY SILE SI FERMA NON SI ISCRIVE ALLA C2

▶Con la rinuncia rimangono attivi due soli club tra i Senior: Pordenone e Polcenigo
Intanto nasce il Consorzio Alta Provincia, con quattro sodalizi uniti a livello giovanile

RUGBY

PORDENONE Nel rugby del Friuli Occidentale c'è un'importante novità: la nascita del consorzio Alta Provincia Pordenonese. È composto da quattro club, che già da tempo collaboravano a vari livelli, ovvero il Pedemontana Livenza Polcenigo, il Maniago, la Polisportiva Montereale e il Fontana di Fontanafredda. Il nuovo accordo tra le quattro società a questo punto formalizza e regola in maniera ancora più dettagliata quanto era già in piedi da alcune stagioni.

PATTO

Il "gentlemen agreement" stilato negli ultimi giorni prevede che il minirugby sarà gestito autonomamente dai tre club per quanto riguarda gli allenamenti, ma ci si presenterà come un'unica realtà ai raggruppamenti Fir. Maniago si incaricherà di gestire la formazione Under 14, che giocherà quindi sul campo della città dei coltelli, mentre Montereale si occuperà degli Under 16 e 18, che giocheranno sul suo terreno di via Macor a Malnisio (quartier generale della sezione rugby della Polisportiva), sia al "Don Antonio Santin" di Polcenigo. Infine, a livello Seniores tutti gli atleti confluiranno nel Pedemontana Livenza Polcenigo, sotto la guida dei confermatissimi tecnici Cesco Dotto e Moreno Munarin, per tentare la scalata verso la C1. Anche in questo caso i terreni per le partite e gli allenamenti saranno Polcenigo (il citato Santin) e Montereale, ma potrebbe a breve rendersi disponibile pure l'impianto in località Ciasaril a San Giovanni di Polcenigo, dove sono stati installati pali da rugby, ma che è attualmente in uso al calcio.

BANDIERA BIANCA

Una novità positiva, quindi, che però si accompagna a una decisamente meno lusinghiera: il Rugby Sile ha annunciato che non si iscriverà al prossimo campionato di C2. Si riducono quindi a due le squadre Seniores del Friuli Occidentale (Pordenone in C1 e Polcenigo in C2), con un balzo indietro di oltre vent'anni. Nel frattempo l'inizio della C1 è stato fissato per domenica 15 novembre, mentre manca ancora l'ufficialità per quello di C2, che dovrebbe comunque partire nella stessa data o nel fine settimana successivo.

Piergiorgio Grizzo

Capitan Zucchiatti guida il Correggio nel torneo di A1

▶Il pordenonese è l'uomo simbolo degli emiliani

HOCKEY SU PISTA

PORDENONE Ieri sera è cominciato il campionato di hockey su pista di serie A1. C'è anche un po' di pordenonesità: nella Dibielle Correggio il capitano è Enrico Zucchiatti, alla sesta stagione con la compagine biancorossoblù. «Ormai Correggio è la mia città di adozione - ha affermato alla vigilia il naoniano -. Ero arrivato con la squadra in A2, alla mia prima annata tra i "grandi". In questo periodo ho vissuto le gioie delle promozioni in A1 e la delusione della retrocessione. Ora siamo di nuovo nella massima serie meritatamente: ce la siamo sudata in pista». Enrico, oltre a giocare in prima squadra, allena le giovanili reggiane e ha stretto un legame molto forte con i ragazzi del vivaio. «Pur con le difficoltà dovute alla situazione che stiamo vivendo - aggiunge -, la società ha allestito una squadra in grado di riprendere il cammino interrotto a febbraio, puntando a ben figurare».

Nella scorsa stagione aveva disputato tutte e 22 le partite, segnando 4 reti e fornendo 2 assist. Confermato quindi il progetto per un secondo anno della coppia di allenatori Mirko Bertolucci e Pablo Jara, altro ex pordenonese, gli emiliani hanno ridisegnato le forze in attacco. L'argentino Ceschin è partito, come Maniero e Gavioli. All'altro argentino Posito (2000) è stato affiancato Jeronimo Garcia (1998), ex Sarzana. Preso pure il toscano Cosimo Mattugini (2000). Due giovani acquisti in una formazione piuttosto "verde", contraddistinta anche dalla rotazione dei ragazzi Casari, Caroli e Cinquini (tutti nati nel 2002-2003). Oltre alla nuova linfa si confida sull'esplosività di Mirko Bertolucci, classe '72, miglior realizzatore correggese 2019-20, che in pista fa ancora la differenza. Nel reparto difensivo, oltre a capitan Enrico Zucchiatti (1996), è stato confermato Barbieri (1998). Tra i pali c'è lo spagnolo Campor (1991) e in panchina come secondo Salines (2002). «Il Correggio - assicura ancora il pordenonese - vuole essere una mina vagante, con l'obiettivo primario di rimanere in A1».

Questo il quintetto iniziale: Cesc Campor, Enrico Zucchiatti, Nicolas Barbieri, Mirko Bertolucci e Jeronimo Garcia. Le squadre partecipanti al massimo torneo di hockey su pista sono Ubroker Bassano, Lanaro Breganze, Bidielle Correggio, Galileo Follonica, GDS Forte dei Marmi, Edilfox Grosseto, Amatori Wasken Lodi, Tierre Chimica Montebello, TeamServiceCar Monza, Telea Medical Sandrigo, Credit Agricole Sarzana, Roller Scandiano, Gsh Trissino e Hc Valdagno.

La serie A2, dove milita il Caf Cgn Pordenone, inizierà invece il 24 ottobre. I gialloblù disputeranno la loro prima sfida in casa (al PalaMarrone) con il Montebello, uno dei quintetti favoriti per il successo finale.

na.lo.

«ORMAI QUESTA È LA MIA TERRA DI ADOZIONE» CON LUI C'È ANCHE UN ALTRO EX CAF CGN: IL TECNICO PABLO JARA

PORDENONESE Enrico Zucchiatti in pista con il team di Correggio

Calcio dilettanti - Tutti gli anticipi

Vola la Cordenonese 3S. Tris della Vivarina

Raffica di anticipi ieri in Eccellenza. Oltre a FiumeBannia – Virtus Corno (0-1) e Spal Codovado – Codroipo (1-0), concluse in chiaroscuro per le compagini del Friuli Occidentale, sono andati in scena diverse altre sfide. Nel dettaglio: Chiarbola Ponziana – Ronchi 3-0 (con tris del triestino David Paliaga, l'uomo nuovo tra i bomber del massimo torneo regionale), Pro Cervignano – Torviscosa 0-3 (con bis d'autore di Dimas Goncalves, ex Chions, ad aprire e chiudere; in mezzo il gol di Lorenzo Puddu), Sistiana – San Luigi 0-1 (con Tommaso Bertoni in veste di golden boy del derby giuliano) e Gemonese – Brian Lignano 2-2 (per i padroni di casa doppietta di Andrea Pitau, mentre le repliche di De Marchi e Stiso hanno evitato il peggio agli ospiti). A chiudere Pro Fagagna – Pro Gorizia 0-2, con reti di Catania e Grion per gli isontini.
In Prima categoria cade ancora il Sedegliano, guidato dal pordenonese Attilio "Tita" Da Pieve. In questo caso lo supera il Teor con un secco 3-1. Il girone A della Seconda categoria vede la Cordenonese 3S imporsi per 4-1 sul Calcio Zoppola. Reti di Rochira, Trevisan, Simone Brunetta e Baldassarre, con unica replica per gli ospiti partita dal piede di Calliku.
Nella Coppa Regione di Terza categoria la Vivarina, dopo il 3-1 rifilato all'esordio ak giovane Prata Calcio Fg, concede il "bis" al cospetto della neoiscritta United Porcia. Ostacolo saltato con un 3-0 che rappresenta bene i valori visti in campo. In gol Enrico D'Andrea, il solito Paolo Giorgi e Armando Hysenaj.

c.t.

Cultura &Spettacoli

GIADA VISENTIN
LA GIOVANE VIOLINISTA SUONERÁ OGGI CON L'ORCHESTRA NELLA BASILICA DI AQUILEIA

RICONOSCIMENTI Kaufman e Gyurey sono stati premiati con il Mitry, legato alle Giornate del Muto

È soddisfatto il direttore Jay Weissberg per gli esiti dell'evento
Sono stati fatti 2000 accrediti. «Edizione strana, ma interessante»

Giornate del muto successo streaming

IL BILANCIO

«Rispetto al migliaio degli anni scorsi, questa "limited edition" delle Giornate ha fatto registrare oltre duemila accreditati. Credo che abbiamo conseguito il duplice obiettivo che ci eravamo dati per questo festival in streaming: raggiungere un numero più ampio di persone, specie i giovani; mantenere il rapporto familiare che esiste coi tanti amici che ogni anno vengono al festival da ogni parte del mondo». È soddisfatto Jay Weissberg, direttore delle Giornate del Cinema Muto, al quale chiediamo un bilancio di questa "strana" ma interessante edizione, conclusa ieri sera con film dove appaiono – ma separati – Stanlio o Ollio, film che saranno replicati oggi alle 16,30 nel Teatro Comunale accompagnati dalla Zerorchestra nell'unico evento "in presenza".

SODDISFAZIONE

«Sono soddisfatto – dice – dal punto di vista tecnologico, perché la piattaforma Mymovies ha assicurato qualità delle immagini e del suono; dei rapporti con gli amici delle cineteche, che ci hanno inviato film ben restaurati, e con i tanti che frequentano le Giornate; di aver potuto fare dibattiti in diretta e di svolgere il Collegium con 12 giovani di vari Paesi, futuri esperti di cinema muto». Insomma, anche il costo popolare (9,90 euro) degli accrediti base ha consentito a tantissime persone di collegarsi per godere dei film in programma. Dunque: oltre due mila accrediti; oltre 11.500 ore il tempo totale delle visioni, distribuite fra 37 Paesi; Londra è la città con il maggior numero di ore di collegamenti; in Italia il festival è stato maggiormente seguito da Roma, dal Veneto, da Milano, Firenze e Bologna. Un risultato ottenuto anche grazie al visitatissimo sito del festival, ai social (con numeri molto alti) e a YouTube. Sono 18 le cineteche internazionali che hanno inviato i loro film. La musica ha avuto come sempre grande rilievo, con la squadra di musicisti delle Giornate impegnata nelle registrazioni degli accompagnamenti.

IL FUTURO

L'esperienza in streaming sarà utilizzata anche in futuro? Il direttore si dice convinto che «fermo restando che le Giornate si rifaranno in presenza perché il contatto umano è insostituibile, certamente studieremo forme e modi per proseguire con un'esperienza che si è dimostrata davvero utile». Circa i film in programma, Weissberg ha cercato di dare spazio ai vari generi per offrire un'idea completa di ciò che è stato il cinema muto. "La tempesta in un cranio" di Carlo Campogalliani ha scalfito l'idea di un cinema italiano del primo dopoguerra legato solo alle grandi dive e agli uomini forti alla Maciste. Il programma ha inoltre rivelato collegamenti inaspettati con il tema del viaggio, inteso anche come viaggio nella storia: «il cinema ci consente di viaggiare con la mente e di immaginare un mondo migliore e questo ci dà speranza» conclude Weissberg.

Nico Nanni

Rassegna organistica l'ultimo concerto

RASSEGNA

Questo pomeriggio alle 17.30, nella chiesa parrocchiale di Malnisio di Montereale Valcellina, quarto appuntamento della Rassegna organistica Laudate Dominum, organizzata in forma sinergica dai Comuni di Montereale Valcellina, San Quirino, Fanna, nonché dalle realtà parrocchiali diocesane di Montereale stesso con le sue frazioni (Malnisio, Grizzo e San Leonardo), insieme a San Quirino, Fanna e all'Associazione Musicale Fadiesis.

L'appuntamento di oggi rappresenta anche il concerto di inaugurazione del restauro dell'organo Bazzani del 1893 della Chiesa Parrocchiale San Giovanni Battista di Malnisio. All'organo siederà il Maestro Daniele Toffolo, concertista di fama internazionale, che ha ottenuto diversi riconoscimenti nella sua attività di compositore e ha realizzato diverse produzioni discografiche; dal 1998 ricopre il ruolo di organista titolare della Cattedrale "S. Stefano" di Concordia Sagittaria. In programma musiche di Buxtehude, Stanley, Pachelbel, Galuppi, Donizzetti. Ingresso gratuito. Per info e prenotazioni 0427/798782 333/3611052 340/5433534.

BASILICA DI AQUILEIA Oggi la violinista Giada Visentin

Nella basilica di Aquileia la violinista Giada Visentin

VIOLINI E ORCHESTRA

La violinista Giada Visentin e l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani in concerto per la prima volta insieme oggi alle 20.30, nella Basilica di Aquileia. Da non perdere il concerto, inserito nel programma dei Concerti di Santa Cecilia che vedrà come protagonisti i talenti emergenti della classica formatisi in Friuli Venezia Giulia. Violinista solista è, infatti, Giada Visentin, classe 1998, e già avviata verso una brillante carriera solistica. Diplomatasi al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ha vinto prestigiosi premi nazionali e internazionali. Ad accompagnarla nell'esecuzione del Concerto per violino e orchestra di Mozart, l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani diretta, per l'occasione, dal Maestro Maurizio Zaccaria.

Terzo concerto del festival Udine castello. Oggi alle 17 al Palamostre. Protagonisti indiscussi dell'incontro sono Giovanni da Udine e Raffaello. Nel dipinto 'Estasi di Santa Cecilia' infatti, sono stati raffigurati da Giovanni da Udine gli strumenti del periodo rinascimentale che verranno usati, per tale occasione, durante il concerto, con musiche e danze del tempo, in costume rinascimentale.

A BASILIANO

A Villaorba di Basiliano oggi alle 19 a Villa Occhialini (ex asilo di Blessano)GHIMEL, Daniele di Bonaventura bandoneon

Elias Nardi oud Ares Tavolazzi contrabbasso, basso freetless. Ghimel si compone di pezzi originali, in cui al jazz e all'ethno-jazz si affiancano atmosfere psichedeliche e minimali, ampi spazi d'improvvisazione, elemento cardine sia delle musiche del vicino e medio oriente che del jazz, forme e strutture care all'estetica classica.

Teatro

Torna in scena "Vanja sulla 42. strada"

Vanja in città, spettacolo ispirato al film di Louis Malle, "Vanya sulla 42a strada", dissemina nei luoghi urbani di Udine, per la stagione Teatro Contatto Blossoms/Fioriture, i dialoghi, i sentimenti e le suggestioni dello "Zio Vanja" di Cechov. Diretta dalla regista Rita Maffei, la Compagnia di nove attori del CSS -- Gabriele Benedetti, Pepa Balaguer, Paolo Fagiolo, Fabiano Fantini, Daniela Fattori, Natalie Norma Fella, Rita Maffei, Klaus Martini, Nicoletta Oscuro –apre ad ogni replica, le sue "prove" al pubblico. Oggi alle ore 19 Vanja raggiunge un nuovo spazio della città e approda nel parcheggio sotterraneo della Coop Alleanza 3.0 .

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.15 - 18.45 - 21.00.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.45 - 19.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 21.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.15 - 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 14.00 - 17.20.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 14.05 - 17.30 - 20.00 - 22.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 14.10 - 16.40 - 19.15 - 21.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 14.20 - 16.15 - 19.10 - 22.05.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 14.40 - 17.20.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 14.50 - 16.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 15.15 - 17.45 - 20.15 - 22.35.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 19.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 22.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.45.

MANIAGO

▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00.

TRIESTE

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 15.40 - 17.40 - 18.40 - 20.30 - 21.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 15.50 - 18.15 - 20.40.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.00 - 18.30 - 21.00.
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.20.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 16.50 - 20.00 - 21.10.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.20 - 19.30 - 21.40.

▶NAZIONALE
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 19.45 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 17.50 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 19.30 - 21.45.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 16.15 - 18.00 - 19.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 14.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 14.40 - 16.50 - 19.00 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.10.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 14.20 - 16.40 - 18.40 - 21.10.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 14.30 - 18.40.
«MISS MARX» di S.Nicchiarelli : ore 16.20.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00 - 19.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.40.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 15.50 - 18.30 - 20.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.00 - 18.00 - 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 16.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 18.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 17.00.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10 - 20.10.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 17.20.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«PARADISE HILLS» di A.Waddington : ore 17.50.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 20.20.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.40.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«DREAMBUILDERS - LA FABBRICA DEI SOGNI» di K.Jensen : ore 15.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 15.30 - 16.40 - 18.40 - 19.20 - 21.15 - 21.30 - 21.45 - 22.15.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 15.35 - 16.40 - 17.50 - 19.15 - 20.40 - 21.50.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 15.40 - 18.00.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 15.45 - 16.20 - 18.20.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.00 - 18.15.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 16.45 - 19.10 - 21.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 18.50 - 20.50.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.00 - 19.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 17.30 - 20.30 - 21.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 19.20 - 22.20.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.00.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 15.30 - 17.40 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 15.40 - 17.30 - 20.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 15.40 - 17.30 - 20.40.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.00 - 17.50 - 21.15.
«MISTER LINK» di C.Butler : ore 16.15.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 19.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.15.

OGGI
Domenica 11 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
A San Vito al Tagliamento compie 4 anni il piccolo **Davide**. Gli fanno tantissimi auguri i nonni Aldo e Carolina, insieme a tutti i parenti.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶Avezzù, via A. Manzoni 24 – Bannia

Fontanafredda
▶Gobbo, via Stadio 2 – Nave

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Pravisdomini
▶Princivalli, via Roma 123

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

Lestans di Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49.

MOSTRE
▶Savina Capecci – Il giardino delle alchimiste, Museo civico di storia naturale "Silvia Zenari"; fino al 18 ottobre.
▶Negli occhi dei ribelli – Danilo De Marco, San Vito al Tagliamento, Convento di San Lorenzo; fino al 18 ottobre.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Riconoscimento letterario

Il Premio Mazzavillani allo scrittore Giacomo Vit

SCRITTI IN FRIULANO

PORDENONE Un nuovo premio al poeta Giacomo Vit e alla sua antologia di componimenti "Vous dal grumal di aria, Voci dal grembiule d'aria. Poesie in friulano 1977-2017" (Puntoacapo, Pasturana 2018). A distanza di oltre due anni dal precedente premio Marin, il volume di Vit ha ottenuto un ulteriore riconoscimento, ovvero il "Mazzavillani-Città di Ravenna", concorso nazionale biennale rivolto a libri di poesie in lingua dialettale, dedicato al poeta ravennate Giordano Mazzavillani. A consegnarlo a Vit è stata la madrina della manifestazione, Maria Cristina Mazzavillani Muti, figlia del poeta (e moglie del maestro Riccardo Muti), in una cerimonia che si è tenuta a Palazzo Rasponi.

PREMIO EX AEQUO

Giacomo Vit ha ottenuto il primo premio ex aequo con il pugliese Salvatore Pagliuca. Autore di opere in friulano di narrativa e di poesia, Vit ha fondato nel 1993 il gruppo di poesia "Majakovskij", col quale ha dato alle stampe alcuni volumi. Le sue "Voci dal grambiule d'aria" raccolgono quarant'anni di poesia del «poeta neodialettale tra i maggiori in circolazione. La lingua marginale (e tuttavia, lingua-emblema della poesia, ereditata da Pasolini e Giacomini) che attinge alla parlata di Bagnarola, piccola località della provincia di Pordenone, si fa emanazione e voce dei margini, delle vite marginali e della natura di un mondo ridotto ai confini con la vita.

POETA Giacomo Vit

STORIE DEI VINTI

Paradigma della diversità rappresentata dalle storie (e dalla Grande Storia) dei vinti: un'umanità semplice, rurale, falcidiata da dolore e guerra, dal razzismo dei vincitori e dalla scure del potere» scrive nella motivazione Manuel Cohen, membro di giuria assieme a Nevio Spadoni (presidente), Gianfranco Lauretano, Cristina Ghirardini, Gianfranco Miro Gori, Elio Pezzi.

Valentna Silvestrini

Festival contemporanea

Dialoghi, suoni e corti d'autore

"Dialoghi e Suoni" nell'ambito del festival Contemporanea, al Teatro San Giorgio di Udine propone oggi alle 18 la conferenza "L'ascolto e le arti nel ventesimo secolo-Das hören und die Kunst im 20. Jahrhundert", tenuta da Susanne Kogler, della Karl Franzens Universität di Graz. Alle 20 andrà invece in scena Sonus, installazione sonora quadrifonica ispirata dall'antifonario di Ludovico di Teck. La ricerca sonora, accompagnata dalle immagini del codice quattrocentesco, è frutto del lavoro del gruppo di ricerca "Suono – Spazio", che approfondisce l'interazione tra il suono e gli spazi architettonici all'interno dei quali frequenze e silenzi possano diventare "architettura" parallela. Seguirà, in collaborazione con Kinoatelje, la proiezione dei cortometraggi selezionati per la sezione Primi Voli / Prvi Poleti / First Crossings del progetto "Omaggio a una visione", dedicati allo sviluppo di nuovi linguaggi cinematografici, quest'anno concentrata principalmente sul suono e sulla musica nei film.Ingresso gratuito, previa prenotazione su www.taukay.it.

L'Arlecchino Errante

I ragazzi raccontano la libertà delle donne

TEATRO

PORDENONE Si conclude a Pordenone la prima parte dell'edizione 2020 del Festival de L'Arlecchino Errante della Scuola Sperimentale dell'Attore, che quest'anno ha come tema "Forme di Vita": un inno alla resilienza al tempo del coronavirus. Cinque giovanissimi attori del Gruppo di Teatro Sociale "I Sancho Panza", insieme ad altri dodici loro compagni delle scuole medie di Porcia, racconteranno l'apologo contemporaneo "Libertà... quando donne e alberi si mettono insieme". Una storia concepita e realizzata da loro stessi in un laboratorio durato tutta l'estate, con la guida di Luca Maronese e la produzione della Associazione "Don Chisciotte" di Porcia, che si impegna da anni in progetti per e con i ragazzi della scuola dell'obbligo. Uno spettacolo itinerante all'aperto in programma oggi, alle 18, nel Parco della Madonna Pellegrina di Pordenone (durata 50'). Ingresso libero, prenotazione obbligatoria fino all'esaurimento dei 40 posti (3518392425).

«L'appuntamento costituisce l'ultima scena del programma autunnale de "L'Arlecchino Errante 2020" - anticipa il presidente della Scuola e direttore artistico del festival Ferruccio Merisi -. È un'edizione speciale, che con il titolo Forme di vita ha voluto ospitare esempi virtuosi di capacità di sopravvivenza dell'azione teatrale dal vivo in tempi difficili. Anche l'ultimo spettacolo, che si gioca a stazioni in un parco arioso, con trasferimenti e fermate ben distanziati, è una testimonianza di questo impegno. Un esempio che, essendo prodotto da giovanissimi che per natura guardano al futuro, chiude con speranza e orgoglio questa prima faseA.

Ma la "macchina" del Festival non si ferma. «Non potendo programmare il classico Master internazionale - aggiunge Merisi - per le note problematiche legate alle presenze dall'estero in tempi di emergenza da coronavirus, abbiamo messo quest'anno il focus sui corsi annuali curricolari della Scuola Sperimentale dell'Attore, ospitando un doppio Open day, dove gli utenti di ogni età hanno potuto incontrare i docenti, verificare l'efficienza degli spazi e dei protocolli antivirus, ed anche esprimere richieste personalizzate. Sulla base di questi incontri è stato messo a punto un programma ricco e vario, dedicato ad ogni tipo di destinatario, che partirà dall'inizio di novembre per arrivare fino a metà giugno».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La terra è lieve per

Giulia de Domiziani Azzano

Lo annunciano: i figli Antonio con Marina e Vittorio, Micaela con Lino, Augusto e Giorgio.

I funerali avranno luogo martedì 13 ottobre alle ore 15,00 nella Chiesa Arcipretale di S. Giorgio in Pordenone, ove Giulia giungerà dalla Prosdocimo Funeral Home di vial Turco, 2 a Pordenone. Seguirà la tumulazione nel cimitero di Chions.
Il S. Rosario verrà recitato lunedì 12 ottobre alle ore 18,30 nella Chiesa medesima.

Pordenone, 11 ottobre 2020

Cugini, nipoti e parenti tutti annunciano con dolore la scomparsa della carissima

Elvira Ticozzi
di anni 78

I funerali avranno luogo Mercoledì 14 Ottobre alle ore 9 nella chiesa di S. Maria della Consolazione (Cimitero di Mestre)

Mestre, 11 ottobre 2020
Rallo 041972136

Giovanni, Stefania, Giorgio, Lorenzo, Sara e Elena salutano con tanto affetto la amata

"Sasa"

Lilia e Tiziano si uniscono

Mestre, 11 ottobre 2020
Rallo 041972136

PARTECIPANO AL LUTTO

– Anna Trivellato

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

II - X - 1999 II - X - 2020

Flavio Boscolo

Se la vita di una persona buona finisce,
il suo ricordo durerà per sempre.

Ti amo baci tua Elsa

Venezia, 11 ottobre 2020